



PARCO NATURALE  
ADAMELLO BRENTA

*Geopark*



2013



# PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE

## **PREMESSA**

Così come previsto dalla Legge il Programma Annuale di Gestione (PAG) è lo strumento fondamentale per la programmazione degli interventi del Parco, ed indirettamente per la pubblicizzazione degli stessi.

Il PAG contiene in dettaglio la descrizione degli investimenti più significativi con l'evidenziazione dei relativi impegni di spesa.

Una volta condiviso ed approvato dalla Giunta del Parco il PAG, insieme agli altri strumenti di bilancio, viene sottoposto alla definitiva adozione da parte del Comitato di Gestione del Parco ed alla successiva validazione da parte della Giunta Provinciale.

Il PAG si differenzia dagli altri strumenti di bilancio per l'immediatezza e la semplicità dei dati e delle conoscenze che riesce a fornire ad amministratori ed opinione pubblica in genere.

Il PAG 2013 risente pesantemente, se confrontato con quello degli anni precedenti, della forte riduzione di stanziamenti provinciali. Ciò nonostante, pur in presenza di tagli, anche decisivi soprattutto nel campo degli interventi diretti, il PAG medesimo garantisce di proseguire e consolidare in termini qualitativi i risultati raggiunti nell'ultimo decennio con elementi di novità che investono sulla politica della partecipazione, della qualità e della sostenibilità.

Per l'anno corrente, la parte investimenti risente peraltro in maniera decisamente favorevole della prossima emissione, da parte della Provincia Autonoma di Trento di un bando FESR (fondi Europei) rispetto al quale il Parco si è già attivato con progettazioni di massima che vedranno un investimento di circa 1,2 milioni di € di cui l'80% a finanziamento ed il 20% coperto con fondi propri.

La presa di coscienza del delicato momento congiunturale che si sta attraversando deve quindi essere patrimonio comune del Comitato di Gestione, della Giunta e di tutto il personale.

Proprio in tal senso, le azioni del PAG trovano piena attuazione attraverso un'oculata ottimizzazione delle competenze interne al Parco, che può contare su uno staff preparato e dinamico, con l'intento di ridurre all'indispensabile le spese esterne.

Altro obiettivo generale è quello di promuovere a 360° la ricerca di finanziamenti alternativi a quelli derivati dal bilancio provinciale.

In particolare sono state confermate, nell'ordine di grandezza dell'anno 2012, le spese inerenti quelle attività che determinano entrate (autofinanziamento per il Parco) e pienamente in linea con la core mission del Parco stesso (attività didattica, mobilità alternativa a basso impatto nelle valli, manutenzione sentieri in partnership con i Comuni e gli Enti proprietari).

Allo stesso modo taluni altri settori sono stati leggermente ridimensionati, potendo per gli stessi contare su residui degli anni precedenti.

La struttura del Programma Annuale di Gestione 2013 ricalca quella dell'anno precedente conformandosi appieno e "dialogando" col Programma pluriennale del Parco, nuovo strumento programmatico di livello superiore, previsto dalla L.P. 11/07.

L'impostazione consta dei seguenti capitoli:

- A. Coordinamento generale e reti**
- B. Pianificazione**
- C. Conservazione della biodiversità e del paesaggio**
- D. Ricerca scientifica, monitoraggi**
- E. Qualità**

- F. Mobilità sostenibile**
- G. Educazione ambientale e Cultura**
- H. Comunicazione**
- I. Parco e sviluppo socioeconomico**
- L. Green economy e cambiamenti climatici**

Riassumiamo brevemente il quadro finanziario che sta alla base della redazione del PAG.

Le risorse derivanti dai trasferimenti provinciali, principale fonte di finanziamento del Parco, nel 2013 registrano una diminuzione rispetto al 2012 di circa l'8,5% nella parte corrente e del 21% nella parte investimenti. Si passa infatti dal € 2.572.000 del 2012 ad € 2.030.000 per il corrente anno.

Rimane comunque fondamentale per il Parco affermare sempre più la propria capacità di reperire risorse esterne, cercando di migliorare la propria attitudine all'autofinanziamento. In questo campo il Parco che già vanta ottime performance, se confrontato con la realtà delle altre aree protette nazionali, ha raggiunto nell'anno 2012 il considerevole risultato di circa 830.000 € di entrate proprie correnti, che pur in tempo di crisi, denotano un incremento di qualche unità percentuale rispetto all'anno precedente.

Nell'anno 2013 è previsto di portare all'attenzione del Comitato di Gestione l'adozione del nuovo Piano territoriale ovvero di quello strumento che ridefinirà la nuova zonizzazione dell'area ed una revisione/semplicificazione delle norme urbanistiche e delle norme comportamentali.

Al capitolo legato alla **Conservazione della biodiversità e del paesaggio** è dedicata una serie di interventi su varie aree del Parco con attenzione alla componente naturalistica del territorio ma anche al mantenimento di piccole infrastrutture (ponti e passerelle). Di rilevanza la serie di interventi finanziati sul FESR.

Tutte le attività legate alla **Ricerca scientifica e ai monitoraggi** sono radunate in un ampio capitolo. A titolo esemplificativo ricordiamo i progetti faunistici nonché studi ed approfondimenti sulle zone umide del Parco ed in altri ambienti di particolare pregio riconosciute come le aree di più alto ed assoluto valore naturalistico. Il capitolo dedicato alla ricerca, nel confermare tutta l'attività di monitoraggio standardizzata, ha subito quest'anno una contrazione di investimenti bilanciata dal deciso ricorso ai residui degli anni precedenti.

Di rilievo l'attività di ricerca in collaborazione con PAT e Funivie di Madonna di Campiglio, sulle influenze degli impianti sciistici e le popolazioni di galliformi, con introito di €18.000 nel corso del corrente e dei prossimi 2 anni.

Il **progetto qualità** consta di una serie di interventi e di investimenti finalizzati a mantenere ed incrementare tutta una serie di iniziative, che sotto il comune denominatore della qualità e della sostenibilità, ha visto nel corso degli anni fidelizzare al Parco ed al marchio del Parco, strutture ricettive, agritur ma anche istituti scolastici e produttori agricoli.

Nel grande capitolo della **mobilità sostenibile** troviamo radunate tutte le iniziative e gli investimenti finalizzati al mantenimento dei tracciati sentieristici, del Dolomiti Brenta Bike e Trek e della mobilità sostenibile in senso stretto (Val Genova, Vallesinella, Ritort e Val di Tovel). Trattasi di un capitolo che verrà incrementato grazie ad una nuova iniziativa in zona Molveno - Andalo.

**L'educazione ambientale** costituisce un'ulteriore e fondamentale attività del Parco.

L'attività consolidata ha permesso di stabilire legami solidi e duraturi con la maggior parte delle istituzioni scolastiche del territorio e con altri istituti limitrofi.

La promozione di un mutamento culturale rivolto alla sostenibilità dello sviluppo locale comporta la necessità di un Ente che investe nell'attività di educazione ambientale. Abbiamo previsto per il 2013 un grosso numero di attività che ci permetterà di lavorare in circa 450 classi attivando iniziative che vedranno coinvolti circa 11.000 alunni.

All'interno di questo ampio capitolo trovano spazio anche le spese legate alla gestione della Case del Parco.

Rimane viceversa aperto il tema, finanziario, legato all'ultimazione dei lavori e all'allestimento della Casa di Tuenno. La crisi economica che caratterizza questo momento storico ha di fatto determinato uno stallo sulla prosecuzione di questo intervento.

Negli interventi FESR sono proposti i lavori di completamento/allestimento della Casa del Parco "Geopark" a Carisolo e del Centro Didattico – Faunsitico di Spiazzo.

Il settore della **Comunicazione**, così come dettagliato nel PAG 2013, comprende le attività legate alla promozione, alla depliantistica, ai rapporti con i mass media ed alle pubblicazioni divulgative e scientifiche. Una certa contrazione di investimenti non dovrebbe intaccare la capacità operativa.

Nel capitolo **Parco e sviluppo socioeconomico** sono inseriti alcuni progetti scaturiti dai processi partecipativi che hanno portato nel 2012 alla definizione del Piano socioeconomico.

Nel capitolo **Green economy e cambiamenti climatici** trova posto una serie di attività/programmi legati alla promozione di nuovi e sostenibili approcci con alcune attività, anche economiche, consolidate sul territorio.

Nel 2012 il Parco ha ottenuto la rivalutazione della Carta Europea del Turismo sostenibile per cui già dal 2013 si darà attuazione ad alcuni progetti scaturiti dalla fase partecipativa e contenuti nella Carta.

Sempre nel capitolo Green economy trovano spazio gli interventi e gli investimenti del Parco in tema di produzione di energia con sistemi fotovoltaici. Ultimato il lavoro a Pesort (51 kW di potenza installata) per il corrente anno è previsto un intervento nell'ambito del progetto per la realizzazione del magazzino/garage delle sedi di Strembo, con il raggiungimento dell'autosufficienza di energia elettrica per tutte le strutture del Parco.

Tutti i progetti/interventi contenuti nel PAG 2013 hanno visto la luce all'interno di processi di condivisione con i vari Enti, Associazioni o anche privati potenzialmente interessati. La condivisione viene ricercata non tanto al fine della ricerca di un facile o non incisivo consenso ma bensì nella consapevolezza che per far emergere appieno tutte le potenzialità delle varie aree del Parco sia indispensabile l'apporto dell'"uomo" che nel Parco vive.

Solo così si rende possibile contribuire a diffondere quella filosofia della "sostenibilità", che non può e non deve essere patrimonio esclusivo di questo Ente.

In ogni caso risulterà decisiva, per la buona riuscita degli interventi, la "convinzione" maturata anche nelle Amministrazioni locali sulla validità delle varie iniziative ed investimenti che si promuovono sul territorio.

Il PAG al completo è disponibile per tutti sul sito del Parco alla pagina <http://www.pnab.it/chi-siamo/atti-pubblici/programma-annuale-di-gestione.html>.

## **A. COORDINAMENTO GENERALE E RETI**

Il Parco aderisce e promuove con convinzione un nuovo approccio/metodo di lavoro finalizzato ad una crescente integrazione del “sistema delle aree protette provinciali”. Da non sottovalutare la promozione dello “spirito di emulazione” teso a replicare sul territorio le esperienze positive.

L’obiettivo si concretizza con l’adesione ad un metodo di lavoro maggiormente integrato finalizzato a far emergere un “sistema delle aree protette”, mettendo maggiormente in rete conoscenze ed esperienze, in una logica di squadra e al servizio di una politica di sviluppo dei territori di montagna che rispetti e valorizzi le sue risorse ambientali e culturali. Si tratta, dunque, di partecipare ad uno scambio intenso tra parchi, reti di riserve e tutti i soggetti che si occupano di protezione dell’ambiente in Provincia di Trento. Con il medesimo approccio proattivo, affrontare la partecipazione alle reti di istituzioni e organismi extraprovinciali così anche da garantire all’intero sistema provinciale un aggancio culturale ed operativo di ampio respiro.

## **B. PIANIFICAZIONE**

Prosegue l’iter per l’adozione del **Piano territoriale**. Questo è il documento attraverso cui si individuano i luoghi dove il Parco è tenuto a sviluppare azioni e interventi di tutela e di valorizzazione naturalistico/ambientale del territorio che gli è stato affidato in gestione. Il Piano territoriale dovrà definire anche le misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000. Il Parco riconosce nei modelli di pianificazione partecipata lo strumento per la formazione di strumenti pianificatori realistici ed efficaci. Il tutto favorirà anche il diffondersi di una cultura della conservazione della natura in cui le espressioni territoriali diventano veri “attori”.

## **C. CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ E DEL PAESAGGIO**

E’ intenzione del Parco perseguire la tutela della biodiversità e del paesaggio attraverso l’applicazione degli strumenti di pianificazione ed in particolare attraverso l’applicazione del terzo livello di pianificazione della nuova variante del Piano di Parco che prevede la predisposizione di appositi Piani d’Azione delle Riserve Speciali e degli Ambiti di Particolare Interesse facendo riferimento anche alle misure di conservazione degli habitat e con riferimento ai principi della Convenzione europea del Paesaggio.

In questo contesto grande importanza verrà data alla promozione di progetti e azioni a sostegno dell’attività zootecnica di montagna ed alle attività agricole tradizionali, per valorizzarne il ruolo a servizio della collettività nella conservazione del patrimonio naturale, culturale e umano del territorio e come chiave di volta per il mantenimento del paesaggio.

Si attiveranno con continuità gli interventi ordinari e straordinari di manutenzione degli habitat al fine di mantenere e migliorare le condizioni di naturalità diffusa e contribuire alla qualità ambientale e si assicurerà continuità nel tempo alle attività di miglioramento ambientale/paesaggistico volte al ripristino di situazioni di degrado del paesaggio tradizionale.

Rientrano in questo obiettivo gli interventi di riqualificazione del territorio finalizzati al miglioramento paesaggistico dei fondovalle ed a una più funzionale e organizzata fruizione del territorio (interventi propedeutici alla gestione del traffico ed alla mobilità alternativa) ed al miglioramento della sicurezza.

## **D. RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO**

Coerentemente con le "Linee guida per la ricerca scientifica promossa dal Parco" elaborate con il Comitato Scientifico dei Parchi, nel 2013 prosegue una serie di studi che più si avvicinano ai caratteri di un reale monitoraggio ecosistemico-ambientale al fine di realizzare serie storiche grazie alle quali poter capire maggiormente alcune dinamiche ecosistemiche e tener sotto controllo situazioni critiche.

Tra le ricerche vegetazionali figura il **monitoraggio floristico** delle più importanti specie presenti in area a Parco allo scopo di individuare eventuali "Hot spot" da tutelare maggiormente, la prosecuzione dell'approfondimento sulla flora "minore" del Parco rappresentata dalle **briofite**, lo studio del bilancio di massa per il **ghiacciaio d'Agola**, curato dalla SAT, e la predisposizione di **studi integrativi agli aspetti di multifunzionalità** (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione dei piani di gestione forestale aziendale o necessari per redigere i Piani d'Azione delle Riserve e Ambiti.

Da un punto di vista faunistico, proseguiranno le attività di **monitoraggio occasionale quali – quantitativo** inserite nel Sistema di Gestione Ambientale, mentre per il 2013 si prevede un anno di pausa per i monitoraggi standardizzati per transetti.

Sempre in ambito faunistico, proseguiranno le iniziative di conservazione dell'orso bruno previste dal Progetto Life Arctos e incentrate soprattutto sulla comunicazione.

Sono inoltre previsti approfondimenti sullo status della popolazione di stambecco, specie oggetto di un progetto di reintroduzione iniziato nel 1995 e sullo stato di conservazione delle popolazioni di galliformi nell'area dell'alta Val Rendena.

Considerando la complessità e la quantità di iniziative previste a tutela della zoocenosi, si conferma essenziale il ruolo dell'**Ufficio Faunistico del Parco**, che proseguirà la sua attività di pianificazione, coordinamento e realizzazione di tutte le iniziative inerenti la fauna, fornendo supporto anche ad altre attività "istituzionali" dell'Ente. Ad integrazione degli sforzi finanziari del Parco, l'attività dell'Ufficio si baserà in parte sull'autofinanziamento, vale a dire sulla ricerca delle più idonee forme di sovvenzione, pubblica e privata (sponsorizzazioni, ecc.), che possano portare contributi economici e supportare la realizzazione delle diverse iniziative previste.

## **E. QUALITÀ'**

La certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS sperimentata dal Parco si è rivelata uno strumento fondamentale per dare sistematicità e metodo all'organizzazione Parco e per acquisire e divulgare una "mentalità" orientata alla qualità più che alla quantità e al miglioramento continuo.

È intenzione del Parco dunque confermare la "Qualità" come principio base per ogni azione e promuovere e sostenere iniziative atte a migliorare e, dove possibile certificare, la qualità dell'ambiente, dei servizi e più in generale della vita. La certificazione ambientale dell'Ente Parco rappresenta un punto di partenza verso una certificazione ambientale territoriale. Tramite il progetto "Qualità Parco" nelle sue diverse articolazioni (QP per il settore ricettivo, scuole, agroalimentare e cosmesi) l'Ente cerca di riversare questa filosofia sul territorio, estendendo il concetto di "Qualità" anche ai cosiddetti "fornitori di qualità ambientale" (aziende, enti ecc..) presenti sul territorio. L'obiettivo è consolidare e sostenere il progetto Qualità Parco, rafforzando il rapporto con gli operatori sociali ed economici aderenti anche attraverso le attività promosse dall'associazione "Qualità Parco".

In questo contesto importante sarà la collaborazione con le altre aree protette ed il Servizio del Dipartimento Turismo della PAT per estendere tale progetto a livello provinciale.

## **F. MOBILITA' SOSTENIBILE**

Il Parco promuove servizi di mobilità turistica sostenibile locale, finalizzata al miglioramento della vivibilità e al mantenimento dell'appetibilità turistica ricercando le migliori sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti territoriali competenti.

Sulla scorta dell'esperienza di questi anni, in particolare per la Val Genova e la Val di Tovel, si dovrà studiare l'estensione dei servizi ai Centri abitati di riferimento – rispettivamente Carisolo e Tuenno – in concomitanza con l'apertura delle relative Case del Parco ora in fase di avanzata realizzazione.

In termini di ampliamento dell'offerta il Parco studierà sistemi di mobilità sostenibile anche per la Val Algone e la Val Ambiez e attiverà un sistema di gestione degli accessi veicolari alla zona del Pradel – Molveno sulla base di una precisa richiesta inoltrata dalla stessa amministrazione comunale.

Altro obiettivo è l'integrazione di questi sistemi di valle con i trasporti pubblici, per creare una rete di servizi per la copertura di un territorio esteso e articolato, capaci di garantire attrattività, efficienza e competitività.

Si conferma l'impegno in termini progettuali ed operativi a sostegno dell'escursionismo non motorizzato, portando avanti l'obiettivo dello sviluppo dell'intermodalità, cioè la mobilità attraverso tutti i mezzi: treno, bus navetta, trenino gommato, bicicletta fino alla mobilità pedonale e a cavallo.

Rientra in che la manutenzione della rete sentieristica ritenuta un patrimonio fondamentale su cui è basata la stessa offerta turistica del territorio e la cui cura è la premessa indispensabile anche per sostenere un approccio turistico sostenibile.

E' altresì compreso l'impegno per la manutenzione della viabilità di interesse turistico.

## **G. EDUCAZIONE AMBIENTALE E CULTURA**

L'impegno del Parco proseguirà nell'ambito dell'educazione ambientale e formazione con la proposta di un'offerta formativa ed educativa il più possibile in sinergia con altre agenzie educative territoriali. Le iniziative saranno caratterizzate dal tema dell'energia, dell'educazione alla sostenibilità in campo ambientale e alimentare con riferimento ai cambiamenti climatici e ai temi connessi alla valorizzazione della cultura materiale locale. Tutto questo verrà realizzato attraverso il Piano di Interpretazione Ambientale che individua le linee di indirizzo per tutte le azioni e le attività che riguardano la gestione e sviluppo della fruizione e del territorio, sia dal punto di vista turistico - ricreativo, sia dal punto di vista didattico - educativo.

## **H. COMUNICAZIONE**

Pur in un momento di incertezze economiche accompagnato da una riduzione di fondi destinati alla comunicazione, il Parco anche per il 2013, si impegnerà con i propri funzionari e collaboratori a migliorare la comunicazione verso i residenti, siano essi appartenenti al territorio del Parco sia, più in generale, al territorio provinciale. Nei confronti dei primi va perseguita con maggior forza la strategia della partecipazione ai processi decisionali, in sinergia con i soggetti istituzionali

locali; nei confronti della cittadinanza trentina va valorizzata, nel rispetto delle specificità, una comunicazione "di sistema" delle aree protette. Questa operazione si intreccerà con uno sforzo di maggiore collaborazione con le agenzie di informazione e con gli attori, locali, nazionali e internazionali (ad esempio, APPA, MTSN, EGN) che operano negli stessi settori in cui agisce il Parco in modo tale da fornire un'adeguata comunicazione pubblica per documentare l'impegno nelle politiche di conservazione ambientale.

Il Parco intraprenderà inoltre la strada dell'informazione via App cioè, in sinergia con altri attori locali, entrerà nel mondo degli Smartphone e dei Tablet.

La strategia di comunicazione del Parco è contenuta nel cosiddetto Piano di Interpretazione Ambientale, stralcio del Piano di Parco, che individua le linee di indirizzo per tutte le azioni e le attività che riguardano la gestione e lo sviluppo della fruizione e del territorio, secondo precise finalità informative, educative e di formazione culturale strettamente collegate con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta contenuti nel Piano Territoriale e nel Piano Socio-economico.

## **I. PARCO E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO**

Grazie alla definizione del Piano Socio-economico, preciso stralcio del Piano del Parco, l'Ente si pone in qualità di partner di sviluppo del territorio attraverso la previsione di *"obiettivi, iniziative e progetti da perseguire per favorire le attività economiche, sociali e culturali delle collettività residenti in sinergia con quanti intendano partecipare, con propri investimenti, a un progetto di crescita senza degrado"* come prevede l'art. 43 della L.P. 11/07, legge secondo la quale i parchi provinciali svolgono le proprie attività e funzioni gestionali. Il Piano Socio-economico è uno strumento molto operativo che si articola in tutta una serie di iniziative concrete, elaborate e condivise con il territorio, destinate alla crescita delle comunità residenti. Nel prossimo anno il Parco si impegnerà a coinvolgere il tessuto locale per dare concretezza alle idee proposte, puntando alla creazione di valore aggiunto per l'incremento della competitività del proprio territorio di riferimento, nell'ottica di una piena collaborazione e sinergia nell'uso accorto e ecologicamente compatibile delle risorse che esso è chiamato a tutelare.

## **L. GREEN ECONOMY E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Il Parco è "distretto di sostenibilità" in grado di coinvolgere il territorio nell'individuazione di nuovi paradigmi del rapporto uomo – territorio – crescita economica. È modello - laboratorio di strategie di lotta al cambiamento climatico e di promozione del risparmio energetico e di produzione di energia alternativa. Sulla base di queste premesse il Parco punta all'obiettivo di ridurre del 50% entro il 2020 le emissioni di CO<sub>2</sub> dell'Ente, implementando le strategie che costituiranno lo specifico Piano d'Azione "Fossil free".

Si conferma l'impegno del Parco nel migliorare lo sviluppo e la gestione sostenibile del turismo nel proprio territorio e nelle aree ad esso limitrofe, tenendo presenti i bisogni dell'ambiente, della popolazione residente, dell'imprenditoria e dei visitatori grazie alla riconferma della Carta Europea del Turismo Sostenibile, strumento con funzione di indirizzo per l'individuazione di nuovi paradigmi del rapporto uomo – territorio – crescita economica. Concretamente, grazie alla sua natura estremamente operativa in un'ottica di compartecipazione locale, il Parco si impegnerà nella concretizzazione delle idee che articolano il Piano d'Azione della Carta, perseguendo la finalità ultima di ridurre l'impatto ambientale negativo delle attività umane.

**A. COORDINAMENTO GENERALE E RETI** (non è collegato ad alcun finanziamento)

Ove ritenuto opportuno, l'azione del Parco sarà coordinata con gli altri parchi insistenti sul territorio provinciale e con la Rete delle Riserve, in maniera tale da presentarsi all'esterno in maniera univoca come organismi complementari.

**B. PIANIFICAZIONE**

**B.1 Piano Parco**

**B.1.1. Adeguamento Piano Parco agli strumenti Natura 2000**

Nel corso del 2013 si prevede di proseguire il percorso di adozione del **Piano territoriale** del Piano di Parco con l'adozione tecnica da parte della Giunta Esecutiva ed i successivi passaggi al Comitato di Gestione. Non sono previste spese di consulenza in quanto il processo viene condotto dal personale interno.

**B.1.2 Piano d'azione riserve e ambiti (*impegno anni precedenti*)**

La nuova pianificazione territoriale del futuro Piano del Parco prevede l'istituzione di Riserve speciali e Ambiti di particolare interesse al fine di assicurare una rigorosa tutela e la valorizzazione di specifici aspetti floristici, faunistici, biologici, architettonico-paesaggistici, storico-culturali. Tale pianificazione verrà gestita attraverso Piani d'Azione Territoriali (PA), concertati con le Amministrazioni proprietarie a seguito di un processo partecipato, da approvarsi tramite i Programmi Annuali di Gestione. Essi rappresentano dei veri e propri piani di gestione, utili a declinare dettagliatamente le azioni, i tempi e le risorse necessarie alla gestione di tali riserve e ambiti.

Per il 2013 si prevede di completare la stesura dei seguenti Piani d'Azione:

**1) Proseguimento Piano d'azione dell'Ambito Brenta Meridionale.**

È stato completato il lavoro di raccolta e sviluppo degli elementi che compongono le misure di conservazione previste dal Piano d'Azione. Una volta completato il processo di adozione del Piano Territoriale, proseguirà anche la fase di partecipazione, definizione e ultimazione del Piano d'Azione del Brenta Meridionale.

**2) Proseguimento Piano d'azione dell'Ambito della Val di Genova.**

E' previsto la prosecuzione della stesura del piano di gestione della futuro ambito della Val di Genova. Tale piano d'Azione è stato proposto per un finanziamento attraverso il Piano di Sviluppo Rurale. Le risorse necessarie per la stesura di questo documento sono state impegnate sul bilancio 2012.

**B.1.3 Completamento del Piano d'Azione Malghe del Parco**

Uno specifico Piano d'Azione di settore previsto dal nuovo Piano del Parco riguarda un Piano per la valorizzazione ambientale, paesaggistica e socio-economica del sistema delle malghe del Parco. Tale piano, attualmente in fase di

elaborazione, avrà le finalità di valorizzare la zootecnia e la pratica dell'alpeggio che rappresentano un "presidio" per il territorio stesso, una garanzia di "cura" della montagna e un baluardo contro la tendenza al suo abbandono. Assieme alla conservazione del patrimonio edilizio tradizionale e delle aree a pascolo il Piano dovrà prevedere anche una valorizzazione culturale in campo turistico e didattico e una valorizzazione a livello di marketing dei prodotti di malga, ovvero una valorizzazione "multifunzionale" degli alpeggi del Parco. Le risorse necessarie per la stesura di questo documento sono state impegnate sul bilancio 2010.

#### **B.1.4 Opere che necessitano di inserimento nel PAG**

##### **Art. 5.1.17**

- vista la richiesta presentata dal Comune di Carisolo con nota di data 7.11.2012 prot. 5124 (ns. prot. n. 5513/V/5) di inserimento nel PAG 2013 della pavimentazione in pietrame di due tratti della strada forestale per malga Geridol in C.C. Carisolo 1°;
- considerato che l'art. 5.1.17 delle Norme di Attuazione del PdP prevede il divieto di eseguire "*la pavimentazione o bitumazione ex novo delle strade esistenti, a parte i casi espressamente previsti nell'apposito progetto-norma nonché quelli che potranno essere previsti per specifiche esigenze entro i programmi annuali di gestione, oltre alla possibilità di manutenzione del manto di usura per quelle già pavimentate o bitumate*";
- riconosciuta, ai fini della sicurezza stradale e delle esigenze di manutenzione, la fondatezza della richiesta della Amministrazione di Carisolo di pavimentare ex novo due tratti di detta strada forestale che presenta elevate pendenze (media 22% max 35% comunque superiori al 18%, limite minimo normalmente fissato per la pavimentazione stradale);
- **si autorizza** in base all'articolo 5.1.17 la pavimentazione di due tratti di strada per malga Geridol, mediante due strisce di selciato in masselli di granito come da progetto agli atti, per totali 223 metri lineari.

#### **B.1.5 Deroghe al Piano di Parco**

##### **Articolo 37.2**

- vista la richiesta di deroga al PdP presentata dalla Società Rifugio Lago Nambino "Serafini Lorenzo" di Serafini Giancarlo & C. S.n.c. di Madonna di Campiglio, proprietaria del rifugio alpino Lago Nambino, relativamente al rifacimento dell'impianto della teleferica a servizio del rifugio e riqualificazione dell'area limitrofa al rifugio Lago Nambino;
- considerato che la richiesta comprende:
  1. demolizione dell'attuale teleferica comprensiva dei due manufatti AM132 e AM135 in C.c. Pinzolo, classificati rispettivamente in classe "VII" e "VI" in elenco manufatti del PdP, articoli 34.10.7. e 34.10.6. delle Norme di Attuazione, utilizzati rispettivamente come stazione di monte e deposito di valle dell'attuale teleferica;
  2. la demolizione dei manufatti AM124 ed AM127 classificati rispettivamente in classe "III" e "VI" in elenco manufatti del PdP, articoli 34.10.3. e 34.10.6. delle Norme di Attuazione, per un volume complessivo di 90,41 mc.;
  3. realizzazione di una nuova teleferica, di lunghezza maggiore dell'attuale per avvicinare la stazione di arrivo al rifugio, con realizzazione di due nuove stazioni una di partenza e una di arrivo con l' accorpamento dei volumi degli

edifici, di cui al punto 2, alla nuova stazione di monte della teleferica, da utilizzare come deposito;

4. la realizzazione di un blocco legnaia a servizio del rifugio Lago Nambino accorpata alla nuova stazione di monte.

- considerato che l'art. 5.1.21 delle Norme di Attuazione del PdP vieta la realizzazione di rilevanti infrastrutture tecnologiche anche in ampliamento di situazioni esistenti;
- considerato che l'attuale linea a monte non raggiunge il rifugio e che pertanto è indispensabile il trasporto mediante veicolo sul sentiero pedonale di accesso al rifugio, sia per il carico che per lo scarico;
- considerato che l'art. 34.10.15 delle Norme di Attuazione vieta la realizzazione di superfici destinate a legnaia superiori a 12 mq. collocate a distanza massima di 20 ml. dagli edifici o in aderenza agli stessi, chiuse sui lati per un massimo di un terzo della superficie;
- considerato inoltre che la linea attuale attraversa il sentiero pedonale in alcuni punti, e che in tali punti la fune traente si posiziona ad intermittenza a livello del terreno, risultando essere particolarmente pericolosa per i pedoni fruitori del sentiero (benché segnalata);
- considerato che la nuova linea mantiene sostanzialmente lo stesso punto di partenza a valle, mentre a monte è stata direzionata verso il rifugio, aggiungendo circa 200 ml di linea teleferica rispetto all'esistente;
- considerata anche la necessità di adeguamento normativo della teleferica, oltre a quella di tipo funzionale e di sicurezza;
- visto che i due manufatti esistenti, di valle e di monte, vengono demoliti ed al suo posto ricostruite due strutture adeguate alle sopravvenute necessità del nuovo impianto;
- considerato che la nuova stazione di valle avrà un volume pari a **317,21 mc**, con un aumento di 276,71 mc rispetto al manufatto AM135 in demolizione, e che il manufatto finale sarà classificato in classe "VII" – manufatto tecnologico;
- considerato che la nuova stazione di monte avrà un volume pari a **367,80 mc** con un aumento di 349,20 mc rispetto al manufatto AM132 in demolizione (per quanto riguarda il solo manufatto tecnologico);
- considerato che alla stessa stazione di monte verrà accorpato il volume complessivo dei due manufatti esistenti AM124 e AM127, per una volumetria complessiva di 90,09 mc. rispetto ai 90,41 mc. esistenti, e che tale volume verrà utilizzato come deposito a servizio della teleferica;
- considerato ancora che alla stazione di monte sarà affiancata una legnaia a servizio del rifugio, come consentito dall'art. 34.10.15 delle Norme di Attuazione, per un volume pari a 90,09 mc., precisando che questo nuovo volume di legnaia preclude ogni altra possibilità futura di costruzione; inoltre risulta che tale volume proposto supera quello consentito dalla norme di attuazione del PdP che prevede una superficie massima di 12 mq, con un massimo del 15% del sedime dell'edificio servito, dei quali un terzo chiuso e due terzi aperti.
- considerato pertanto che il manufatto finale sarà classificato in classe "VII" – manufatto tecnologico ed avrà un volume complessivo finale pari a **547,98 mc**;
- considerata la funzione di tipo prettamente tecnologico dell'intervento;
- vista anche la riqualificazione complessiva dell'area mediante demolizione di alcuni manufatti isolati e suo accorpamento in un manufatto unico a servizio del rifugio;
- considerato che le opere rientrano tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga, ai sensi dell'allegato A del D.P.P. n. 18-50/Leg dd. 13 luglio 2010 e in attuazione dell'articolo 112 della L.P. 4 marzo

2008 n. 1, **si autorizza in via preliminare la deroga** alle prescrizioni degli articoli 5.1.21, 34.10.7 e 34.10.15 delle Norme di Attuazione del PdP, prevedendo lo spostamento e l'ampliamento della linea di teleferica, la realizzazione delle due nuove stazioni di valle e di monte, della stessa, la vincolante demolizione dei manufatti AM124, AM127, AM132 ed AM135, e l'accorpamento al nuovo manufatto di monte dei volumi previsti in demolizione.

### **Articolo 37.2**

- vista la richiesta del Comune di Cavedago, prot. n. 1312 di data 04/09/2012, di deroga al PdP per l'ampliamento del manufatto Malga Marocchi di proprietà del Comune di Cavedago in C.C. Spormaggiore;
- viste le Norme di Attuazione del Piano del Parco, e in particolare l'articolo 34.10.4. che prevede per gli edifici ricadenti in classe IV la seguente disciplina: "*IV - EDIFICIO DA CONFIRMARE CON MANTENIMENTO TIPOLOGICO*  
*Sono edifici tradizionali o comunque non in contrasto con l'ambiente dove sono inseriti, dove è comunque ammessa la destinazione residenziale. Eventuali modificazioni non dovranno alterare l'impostazione tipologica e la conformazione architettonica esistente. Unicamente per il soddisfacimento di esigenze igienico-sanitarie è ammesso un aumento volumetrico una-tantum del 5% del volume esistente, con un massimo di 100 mc. Tutte le tipologie di intervento sono ammesse, nei limiti di quanto sopra esposto. Gli eventuali aumenti volumetrici dovranno essere in sintonia con la tipologia del manufatto e con le tecniche costruttive proprie della zona.*";
- considerato che:
  - ✓ il manufatto Malga Marocchi è classificato dal PdP in classe IV – Edificio da confermare con mantenimento tipologico - contraddistinto in elenco manufatti dalla sigla **BP6** che è contraddistinto dalla P.Ed. 527 in C.c. di Spormaggiore;
  - ✓ la classe di appartenenza dell'edificio prevede un aumento volumetrico massimo una tantum del 5% del volume esistente unicamente per il soddisfacimento di esigenze igienico sanitarie, con un massimo di 100 mc.;
  - ✓ l'intervento comporta un aumento di volume di 83,638 mc. rispetto all'esistente che è pari a 290,091 mc. Il volume complessivo finale diventerà quindi pari a 373,729 mc. con un aumento del volume in percentuale pari al 30,56 %;
  - ✓ il Comune dichiara che la struttura potrà eventualmente essere utilizzata anche in accordo con il Parco per finalità didattiche e ricreative oltreché per soggiorno di ragazzi e famiglie;
  - ✓ la ristrutturazione dell'edificio è esclusivamente finalizzata all'adeguamento tecnico funzionale ed igienico sanitario della struttura a servizio della collettività;
  - ✓ considerato che l'opera è pubblica e che pertanto è possibile esercitare l'istituto della deroga, ai sensi ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco e del combinato disposto di cui agli art. 37 comma 3 bis, art. 112 e art. 114 della L.P. n. 1/2008 e s.m.;
- **si propone**, ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco, di approvare **preliminarmente la deroga alle prescrizioni dell'art. 34.10.04.** per l'ampliamento del manufatto Malga Marocchi.

## **Articolo 37.2**

- vista la richiesta di deroga al PdP presentata dall'ASUC di Stenico, con nota di data 02.12.2012 (nostro prot. 5903/VIII/1/1 d.d. data 3/12/2012), relativa alla richiesta di poter eseguire un intervento di miglioramento ambientale nelle loc. di in loc. Rodugol e Gablo in Val Algone;
- considerato che l'area ricade in area a Parco Naturale e più precisamente la Tavola 36 del Piano del Parco, ascrive il settore di Rodugol alla Riserva guidata B2 - Boschi ad evoluzione naturale, mentre il settore di Gablo è inserito in Riserva Integrale A;
- considerato che nessuno degli interventi proposti è previsto dal vigente Piano di Gestione aziendale dell'ASUC di Stenico come prescritto dal Piano di Parco;
- considerato che gli interventi riguardano il taglio della mugheta sul 50% a macchia di leopardo, della superficie individuata in progetto a fini naturalistici, in particolare per :
  - permettere l'espansione lungo il versante di habitat relativamente più rari (a prateria);
  - ripristinare condizioni di eliofilia, favorevoli al successivo re insediamento del mugo;
  - garantire la presenza di habitat per i galliformi ed ungulati.
- riconosciuti i benefici di ordine faunistico e paesaggistico che l'intervento porterà;
- considerato che l'opera è pubblica e che pertanto è possibile esercitare l'istituto della deroga, ai sensi ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco e del combinato disposto di cui agli art. 37 comma 3 bis, art. 112 e art. 114 della L.P. n. 1/2008 e s.m.;
- **si autorizza in via preliminare la deroga** alle prescrizioni del PdP per l'intervento di miglioramento ambientale nelle loc. di in loc. Rodugol e Gablo in Val Algone.

## **Articolo 37.2**

- vista la richiesta del Comune di Comano Terme, ns. prot. n. 5908/VIII/1/1 di data 03/12/2012, con la quale si fa richiesta di poter demolire il manufatto AA44 situato in località Val Algone (rifugio Erina - albergo Brenta), in considerazione della precarietà ed instabilità del manufatto medesimo e pertanto della sua pericolosità;
- visto che il manufatto AA44 situato sulla p.ed. 7 del C.C. di Bleggio Inferiore, era stato classificato in classe "II" dal PdP – Ruder, e che la stessa classificazione non prevede tra gli interventi ammessi la demolizione;
- visto che alla data odierna il Comune non ritiene utile tale manufatto e che non ha intenzione di ricostruirlo;
- vista la precarietà della struttura e la sua pericolosità; si ritiene opportuno derogare alla mancanza dell'intervento di demolizione dell'articolo 34.10.2. delle Norme di Attuazione del PdP e di accogliere la richiesta del Comune di Comano Terme, con la prescrizione che vengano trasportate a discarica autorizzata eventuali materiali di risulta e ripristinato lo stato dei luoghi;
- considerato che, in relazione alla gestione dei flussi viari e dei servizi del Parco, lo stesso Parco predispone per ogni stagione estiva una piccola struttura in legno quale base logistica, con la possibilità, in accordo con il Comune di rendere stabile tale manufatto di servizio, si anticipa che, in sostituzione del rudere AA44 demolito, il Parco, potrà realizzare un piccolo manufatto contenente uno spazio di servizio destinato alla gestione dei flussi viari da parte

- del Parco ed un separato locale adibito specificatamente a cabina elettrica per conto dell'ENEL;
- visto pertanto che l'intervento è finalizzato al ripristino ed alla rinaturalizzazione dei luoghi;
  - considerato che l'opera è pubblica e che pertanto è possibile esercitare l'istituto della deroga, ai sensi ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco e del combinato disposto di cui agli art. 37 comma 3 bis, art. 112 e art. 114 della L.P. n. 1/2008 e s.m.;
  - si **autorizza in via preliminare la deroga** alle prescrizioni dell'articolo 34.10.2 per la demolizione del manufatto AA44 situato sulla P.Ed. 7 del C.C. di Bleggio Inferiore, in località Val Algone (rifugio Erina- albergo Brenta).

### **Articolo 37.2**

- vista la richiesta del Comune di Comano Terme, ns. prot. n. 5907/VIII/1 di data 03/12/2012, con la quale si fa richiesta di poter demolire il manufatto AA8 situato in località Val Algone (Stablei), in considerazione della precarietà ed instabilità del manufatto medesimo e pertanto della sua pericolosità;
- visto che il manufatto AA8 situato sulla p.f. 188 del C.C. di Bleggio Inferiore, era stato classificato in classe "IX" dal PdP -Edificio da destinare al Turismo Sociale-, e che la stessa classificazione non prevede tra gli interventi ammessi la demolizione;
- considerato che alla data odierna l'edificio non è ritenuto indispensabile essendo la zona già coperta da altri manufatti analoghi;
- vista la precarietà della struttura e la sua pericolosità, nonché l'impatto paesaggistico della struttura;
- si ritiene opportuno derogare all'articolo 34.10.9 delle Norme di Attuazione del P.d.P. che non prevedono la demolizione del manufatto ed accogliere la richiesta del Comune di Comano Terme, con la prescrizione che vengano trasportate a discarica autorizzata i materiali di risulta e ripristinato lo stato dei luoghi;
- considerato pertanto che l'intervento è finalizzato al ripristino ed alla rinaturalizzazione dei luoghi;
- considerato che l'opera è pubblica e che pertanto è possibile esercitare l'istituto della deroga, ai sensi ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco e del combinato disposto di cui agli art. 37 comma 3 bis, art. 112 e art. 114 della L.P. n. 1/2008 e s.m.;
- si **autorizza in via preliminare la deroga** alle prescrizioni dell'articolo 34.10.9. per la demolizione del manufatto AA8, in località Val Algone (Stablei), p.f.188 del C.c. Bleggio II.

### **Articolo 37.2**

- vista la richiesta del Comune di Comano Terme, di data 29/11/2012, prot. n. 15761/2012, di deroga al PdP per l'ampliamento del manufatto casina Stablei, P.Ed.20, di proprietà del Comune di Comano Terme, in C.C. Bleggio Inferiore, al fine di ricavare un secondo servizio igienico;
- viste le Norme di Attuazione del Piano del Parco, e in particolare l'articolo 34.10.10. che prevede per gli edifici ricadenti in classe X la seguente disciplina:

#### **X - EDIFICIO DI SERVIZIO AL PARCO**

*" Edificio da confermare nell'uso attuale ma con possibilità, previa acquisizione in proprietà o in uso, in accordo con l'Ente proprietario, di destinazione, anche parziale, a servizio dell'Ente Parco per le proprie finalità di gestione. Per*

*motivate esigenze i Programmi Annuali di Gestione hanno la facoltà di inserire di volta in volta ulteriori edifici in questa classe, previo accordo con l'Ente proprietario.*

*Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione.*

*Per i casi in cui si sia verificato l'intervento del Parco per la rimessa in pristino del fabbricato, qualora decada la convenzione di messa a disposizione del bene a favore del Parco, è prevista la destinazione ad uso pubblico con esclusione di attività residenziali, turistiche e commerciali".*

- considerato che:
  - ✓ il manufatto denominato casina Stablei è stato ristrutturato dal Parco nell'anno 1997 e che, ai sensi dell'articolo 34.10.10. delle Norme di Attuazione, è classificato dal PdP in classe X – Edificio a servizio del Parco - contraddistinto in elenco manufatti dalla sigla AA10;
  - ✓ l'articolo 34.10.10 delle Norme di Attuazione per la classe di appartenenza dell'edificio non prevede aumenti volumetrici, ma prevede altresì che "Per i casi in cui si sia verificato l'intervento del Parco per la rimessa in pristino del fabbricato, qualora decada la convenzione di messa a disposizione del bene a favore del Parco, è prevista la destinazione ad uso pubblico con esclusione di attività residenziali, turistiche e commerciali";
  - ✓ il contratto di comodato tra Il Comune di Bleggio Inferiore ed il Parco è decaduto nel marzo 2005;
  - ✓ la struttura è divisa in due distinte unità immobiliari e che necessita pertanto la realizzazione di un secondo servizio igienico;
  - ✓ l'intervento comporta un aumento di volume di 50,00 mc. rispetto all'esistente;
  - ✓ la struttura deve essere utilizzata per uso pubblico con specifico diniego per attività residenziali, turistiche o commerciali;
  - ✓ l'opera è pubblica pertanto è possibile esercitare l'istituto della deroga ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano del Parco e del combinato disposto di cui agli art. 37 comma 3 bis, art. 112 e art. 114 della L.P. n. 1/2008 e s.m.;

si **autorizza in via preliminare la deroga** alle prescrizioni dell'art. 34.10.10. per l'ampliamento del manufatto casina Stablei.

### B.1.6 Progetti attuativi del Piano di Parco

#### **Art. 4.2.8 Pianificazione delle esigenze di viabilità forestale per i versanti anauni del Parco**

La "Variante 2007" al Piano di Parco all' art. 4 delle Norme del PdP individuava una serie di Progetti Attuativi da attivare, nel corso degli anni, tramite i Programmi Annuali di Gestione.

Tramite il P.A.G. 2008 si è approvato il progetto attuativo n. 8 denominato "Pianificazione delle esigenze di viabilità forestale per i versanti anauni del Parco". Tale pianificazione ha rappresentato un nuovo approccio in tema di viabilità forestale per la porzione di territorio a Parco della Val di Non per la quale il Piano Parco del 1999 dispone un divieto generalizzato di nuova viabilità forestale in quanto inclusa quasi per intero nella riserva S1 (Riserva speciale per la tutela dell'orso bruno).

In questo senso il Parco ha inteso eliminare tale divieto per rimandare ad un nuovo strumento di pianificazione della viabilità forestale, intermedio tra il Piano

del Parco e il Piano di gestione forestale aziendale, utile a pianificare attentamente, con esclusive finalità silvo-pastorali, le nuove strade nel territorio citato e nel contempo ad affrontare le problematiche legate alla tutela naturalistica di un territorio con straordinarie caratteristiche di naturalità, ed incluso in area SIC e ZPS e per questo sottoposto alle Direttive "Habitat" 92/43/CEE ed "Uccelli" 79/409/CEE.

All'attualità nasce l'esigenza di aggiornare il piano redatto dal Distretto forestale di Cles nell'anno 2004.

Infatti in questo intervallo di tempo si sono revisionati la maggior parte dei piani di gestione forestale aziendale con, per alcune proprietà, l'esigenza di modificare alcune scelte in fatto di viabilità forestale, vuoi stralciando alcune proposte di viabilità, vuoi proponendone di nuove.

Inoltre in questi ultimi anni è emersa l'esigenza di rivedere la situazione di accessibilità di alcune aree pascolive alla luce di un recupero di quella cultura rurale legata all'alpeggio, di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche del territorio ed infine per frenare la riduzione della biodiversità legata all'abbandono dei pascoli che costituisce obiettivo prioritario del Piano di Parco.

Per queste ragioni il Parco si è fatto carico di raccogliere le varie proposte di modifica avanzate dalle Amministrazioni comunali che fanno parte della Riserva Speciale S1 e di proporre una Variante del "Piano integrato della viabilità forestale per il versante anaune del Parco" la quale, una volta sottoposta a Valutazione di Incidenza potrà essere approvata formalmente dal Parco ed essere utilizzata come riferimento dalle Amministrazioni Comunali e dal Servizio Foreste e Fauna per la propria attività amministrativa e tecnica.

Di seguito si riportano le proposte di modifica distinte per singole Amministrazioni Comunali:

### **Comune di Cunevo**

Emerge l'esigenza di spostare più a monte la proposta della strada forestale contrassegnata con il numero 5P1 nel "Piano integrato della viabilità forestale per i versanti anauni del Parco" al fine di migliorare la gestione forestale delle particelle limitrofi.

### **Comune di Campodenno**

Si propone il prolungamento della strada forestale "Della Pellegrina" al fine di migliorare l'accessibilità alla Malga Campa, senza peraltro raggiungere quest'ultima, che si ritiene possa essere servita da una idonea teleferica.

La proposta prevede di prolungare l'attuale viabilità classificata di tipo "B", che ora si ferma a quota 1580 m slm, fino al costone roccioso a quota 1740 mslm., o in alternativa fino alla valletta successiva al costone.

Si propone inoltre il prolungamento della strada forestale della "Mancaiana" per circa 300 metri (senza peraltro realizzare il collegamento con l'attigua strada del "Vallon") al fine di proseguire gli avviamenti a fustaia del ceduo sulla sez. forestale n. 2 del Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali.

A compensazione di queste nuove richieste il Comune di Campodenno si rende disponibile a rinunciare alla realizzazione di alcune delle proposte inserite nell'attuale "Piano integrato della viabilità forestale per i versanti anauni del Parco" e precisamente alle nuove strade indicate con le sigle 3P2 (ramale che si diparte dalla strada della Val Cadin) e 3P1 (ramale che si diparte dalla strada di Mancaiana e che scende verso loc. Scalacce).

## **Comune di Sporminore**

Si propone la realizzazione di una strada a servizio della Malga Pra di Giovo al fine di migliorare la gestione dell'alpeggio ora che il Comune ha ottenuto il finanziamento sul P.S.R. per la ristrutturazione degli edifici e la ripresa del pascolo.

### **Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della Dir. 92/43/CEE**

Il Parco ha incaricato l'Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali, di redigere uno Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della Dir. 92/43/CEE, di detta Variante per verificarne la compatibilità ambientale.

Solo per la realizzazione della nuova strada di accesso a malga Prà di Giovo lo Studio per la Valutazione di Incidenza ha evidenziato un'alta probabilità di incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione del sito interessato.

Con l'alternativa progettuale di un percorso diverso della strada e l'adozione delle misure di mitigazione proposte, che prevedono di riservare almeno 18-21 ettari di superficie a libera evoluzione, lo Studio di Valutazione di incidenza esclude effetti negativi significativi sugli obiettivi di conservazione dell'area oggetto di studio e quindi il Piano integrato della viabilità forestale per il versante anaune del Parco, così riformulato, può essere approvato risultando compatibile anche da un punto di vista degli impatti sull'ambiente naturale.

### **Compatibilità urbanistica della "Variante 2012 al Piano integrato di viabilità forestale elaborato per i versanti anauni del Parco"**

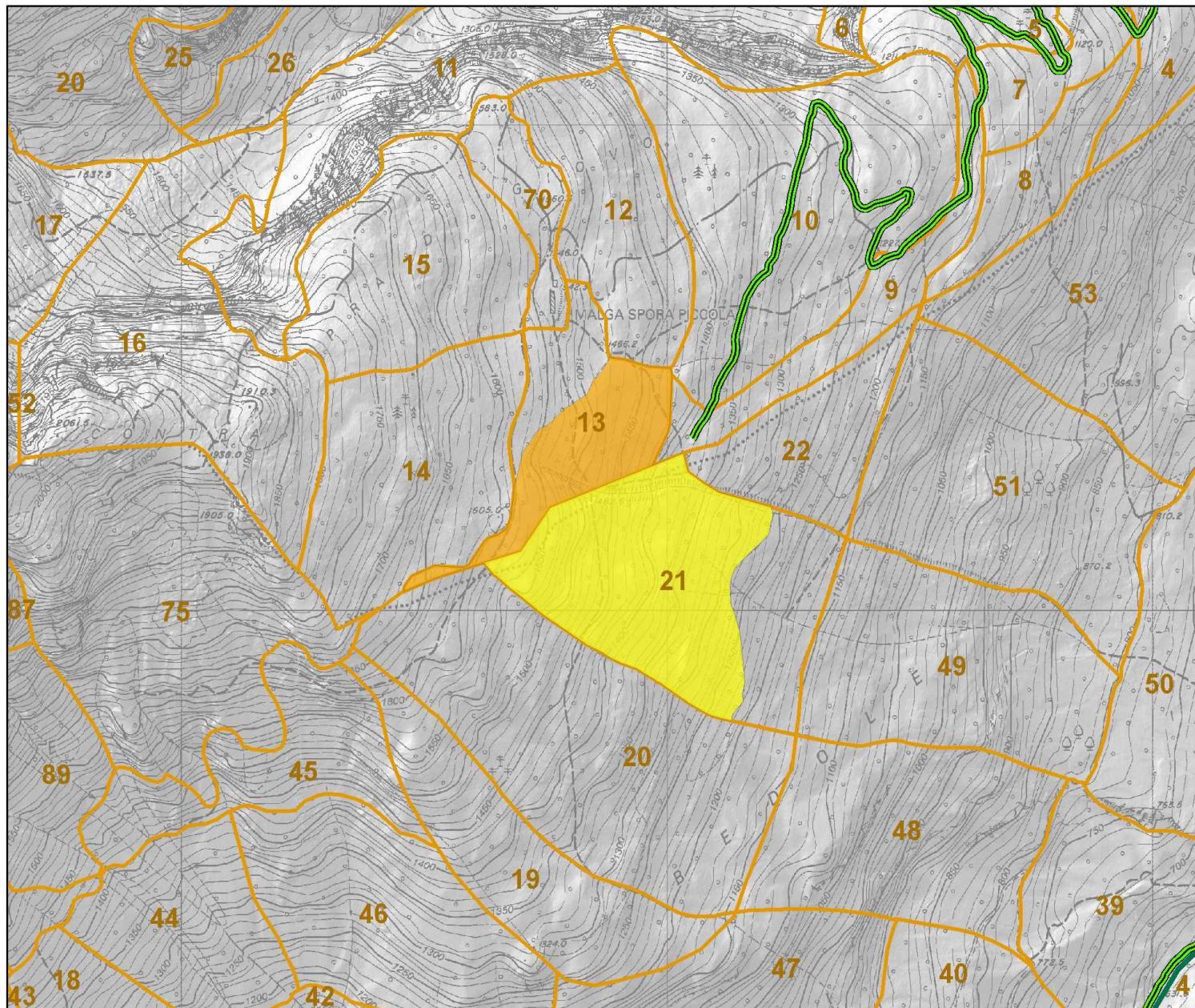
Per la compatibilità urbanistica della "Variante 2012 al Piano integrato di viabilità forestale elaborato per i versanti anauni del Parco" la nuova strada per malga Prà di Giovo dovrà rispettare i seguenti vincoli:

- la strada dovrà essere classificata di categoria A (strada forestale adibita all'esclusivo servizio del bosco e dell'alpeggio) con apposizione di idonea segnaletica e relativa sbarra;
- dovrà essere previsto nel progetto esecutivo di detta viabilità la realizzazione a fine strada di soli due posti auto per le finalità di gestione della malga;
- la realizzazione della strada dovrà essere vincolata alla stipula di apposita convenzione tra i Comuni di Sporminore, Spormaggiore e Parco che sospenda qualsiasi attività di prelievo di legna e legname per un cinquantennio per una superficie di circa 24 ettari sulle particelle n. 13 del piano di gestione forestale aziendale del Comune di Sporminore e n. 21 del piano di gestione forestale aziendale del Comune di Spormaggiore, il tutto conformemente alla superficie allegata alla presente che forma parte integrante del progetto attuativo.

## **Emendamento del Comitato di Gestione.**

Durante la discussione di approvazione del Programma Annuale di Gestione 2013 da parte del Comitato di Gestione è intervenuto il Signor Lorenzo Ossanna, rappresentante dell'ASUC di Lover, che in merito al punto B.1.6 "Pianificazione delle esigenze di viabilità forestale per i versanti anauni del Parco" propone di emendare la proposta presentata dalla Giunta esecutiva riconfermando la possibilità di realizzare la strada avente sigla 3P2 in considerazione del fatto che la stessa strada nello studio originale aveva un punteggio di incidenza pari a 1,7, inferiore al limite massimo stabilito di 3,5.

Questa proposta viene recepita dal Comitato di Gestione e inserita nella "Variante 2012 al Piano integrato di viabilità forestale elaborato per i versanti anauni del Parco" in quanto è in linea con le risultanze dello Studio per la valutazione di incidenza ambientale, ai sensi della Direttiva n. 92/43/CE, svolto dall'Università degli Studi di Padova che prevede la sospensione delle utilizzazioni su una superficie di 18/21 ha.. La proposta della Giunta esecutiva prevede infatti la sospensione dei tagli su una superficie di 24 ha. che consente coerentemente di ammettere anche la realizzazione della breve bretella (600 m.) denominata 3P2.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PARCO NATURALE  
 ADAMELLO BRENTA

### VARIANTE PIANO VIABILITA' FORESTALE VERSANTE ANAUNE

#### SOSPENSIONE UTILIZZAZIONI

COMUNE DI  
 SPORMINORE E  
 SPORMAGGIORI  
 porzioni di particella  
 sospese da utilizzazioni

particelle\_sospensione  
 COMUNE

- SPORMAGGIORI 17 Ha
- SPORMINORE 7 Ha



1:10.000

0 85 170 250 m

Il direttore dott. Roberto Zanetti Il tecnico ing. Massimo Corradi

Elaborazione

Ufficio Tecnico-Ambientale dott. Matteo Viviani

## **B.1.7 Modifica regolamenti sportivi**

L'art. 32.1.4 prevede che, per il tramite del Programma annuale di Gestione, vengano predisposti specifici regolamenti che disciplinano lo svolgimento delle attività sportive.

In allegato al Programma annuale di Gestione 2009 sono stati approvati i regolamenti sportivi in questione.

Con il presente Programma Annuale di Gestione viene apportata una integrazione ai regolamenti sportivi relativamente all'attività di scalata (o arrampicata) sportiva inserendo nell'elenco, a seguito di specifica segnalazione di un componente del Comitato di Gestione, ulteriori punti che pur esistenti non erano noti al Parco nel 2009. Il regolamento così modificato risulta allegato al presente programma sotto la lettera "A".

## **C. CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO**

### **C.1 Interventi di conservazione e manutenzione del territorio**

#### **C.1.1 Sostegno alle pratiche agricole (€ 10.000 in priorità 2)**

Il Parco ha tra le sue priorità il recupero ambientale di aree agricole abbandonate; nel 2012 ha portato a termine il recupero dei pascoli di Malga Germenega e dovrà prevederne il mantenimento per i prossimi anni.

Nel corso del 2013 verranno valutati eventuali ulteriori interventi da mettere in atto.

#### **C.2 Progettazioni**

#### **C.2.1 Consulenze ordinarie (€ 15.000 in priorità 1, € 15.000 in priorità 2)**

Questa voce comprende l'affidamento a professionisti esterni, di incarichi tecnici e di consulenze, quali perizie geologiche, rilievi topografici, progettazioni preliminari, definitive ed esecutive, coordinamento della sicurezza, direzioni lavori, collaudi che il Parco non riesce a far fronte con il proprio personale, sia per l'aspetto specialistico che possiedono, sia per la mole di lavoro che grava sull'Ufficio Tecnico – Ambientale.

#### **C.2.1 Consulenza dell'ufficio tecnico – ambientale (€ 10.000 in priorità 2)**

Tale voce è prevista qualora risulti necessario, per particolari esigenze, ricorrere a consulenze di tecnici esterni del Parco, in ausilio all'ufficio tecnico - ambientale

#### **C.2.2 Indennità per progettazione interna (€ 50.000 in priorità 1)**

Ai sensi del Contratto Collettivo per il personale della Provincia di Trento deve essere stabilito un fondo necessario per far fronte alla spesa derivante dalle indennità per attività tecniche; in particolare il Parco dispone di un Ufficio Tecnico – Ambientale che mediante personale interno svolge attività di progettazione, direzione lavori per le opere appaltate, nonché progettazione, Direzione Lavori e sicurezza per i lavori eseguiti in diretta amministrazione, ecc..

Occasionalmente, sulla base di specifici accordi, redige progettazioni di opere interne all'area protetta per conto di Amministrazioni pubbliche ricomprese nel territorio del Parco.

Parte dell'importo previsto va a coprire l'indennità di area tecnica per l'anno 2011 per la quale è stato fatto un impegno pluriennale, a causa della modifica dell'allegato E/3 al CCPL 2002-05 dd. 20.10.2003,; modifica siglata in data 25.01.2012.

### **C.3 Interventi straordinari**

#### **C.3.1 Acquisti, affitti e indennizzi ( $\text{€ 4.000 in priorità 1, € 90.000 in priorità 2}$ )**

In priorità 1 è previsto l'affitto del terreno destinato a parcheggio in Val Biole nel Comune di Molveno, collegato alla mobilità sostenibile.

Mentre in priorità 2 sono da valutare, in funzione delle disponibilità di bilancio, degli obiettivi del Parco e della disponibilità delle Amministrazioni, i seguenti affitti o indennizzi:

- indennizzo per mancato reddito al Comune di Spormaggiore sulla sezione n.21 del Piano di Assestamento del Comune di Spormaggiore;
- affitto riserva culturale di Germenega – Siniciaga;
- affitto riserva integrale forestale di Terres.

#### **C.3.2 Infrastrutture**

Sono previsti i seguenti interventi:

- intervento di valorizzazione ambientale dell'area Malga Zeledria con realizzazione di un nuovo parcheggio (fuori Parco), in collaborazione con Comune di Bocenago, con l'eliminazione di quello nel Parco adiacente a Malga Zeledria e recupero del pascolo, nonché realizzazione di un Punto Info e servizio igienico. È prevista la compartecipazione finanziaria da parte del Comune proprietario nella misura del 50%. Una quota della spesa risulta già impegnata negli esercizi precedenti e la parte rimanente è prevista per il 2013 ( $\text{€ 70.000 in priorità 2}$ );
- demolizione stazione di partenza della funivia ex Enel presente nel piazzale di Pian Nambrone in collaborazione con la società proprietaria Enel S.p.a. Sono infatti in corso le trattative tra Provincia, Parco ed Enel per stabilire definitivamente i programmi ed il finanziamento per il recupero ambientale della Val Nambrone dai danni provocati all'epoca dei grandi lavori idroelettrici ( $\text{€ 85.000 in priorità 2}$ );
- compartecipazione al 50% con il Comune di Breguzzo al rifacimento dei parapetti del Ponte Pianone in Val di Breguzzo ( $\text{€ 10.000 in priorità 1}$ );
- realizzazione della passerella sul sentiero "Arciduca" che conduce alla località Vallesinella nel Comune di Ragoli II, subordinatamente all'ottenimento di un finanziamento specifico. A carico del Parco la quota che esula dal finanziamento. ( $\text{€ 25.000 in priorità 2}$ );
- nel corso del 2013 si concluderanno i lavori di sistemazione del sentiero denominato "della Traversera", che da Malga Tamalè conduce a Malga dei Fiori, lungo il percorso della Grande Guerra; il progetto, già autorizzato, prevede anche la realizzazione, in collaborazione con il Comune di Giustino, di una

passerella di attraversamento del Rio Nardis di collegamento con M;alga Fiori (*impegno anni precedenti*).

### **C.3.3 Piano di riqualificazione della Val Algone (€ 50.000 in priorità 2)**

E' in corso di definizione l'accordo con il Comune di Comano Terme relativo alle modalità e la tempistica necessari per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano per la valorizzazione e riqualificazione della Val Algone. Tra gli interventi a più alta priorità rientrano la sistemazione con eventuale ampliamento dell'attuale parcheggio di metà Valle all'altezza dell'albergo Brenta e la demolizione della baracca a Stablei.

### **C.3.4 Piano di riqualificazione della Val Genova**

Il Parco alcuni anni fa ha redatto uno specifico piano di riqualificazione e valorizzazione della Val Genova, che va ad interessare gli aspetti paesaggistici, ambientali e storico - culturali. Da quando è stato approvato il piano di riqualificazione sono stati portati a termine diversi interventi previsti nel piano stesso.

Nel corso del 2013 sono previsti i seguenti interventi:

- completamento parapetto presso la località Scala di Bò e interventi stradali vari (€ 10.000 in priorità 1);
- rifacimento ponte Gabbiolo (*impegno bilancio 2012*);
- realizzazione di un sentiero alternativo strada Val Genova tratto Ponte Verde - Cascate Nardis; è prevista anche la realizzazione di una passerella in località Fontanabona che permetterà di accedere alla piccola fortificazione che verrà recuperata nell'ambito del progetto Grande Guerra (€ 140.000 in priorità 1 - finanziamento FESR);
- completamento allargamento dei punti critici lungo il tratto Ponte Maria - Ragada (€ 10.000 in priorità 1);
- realizzazione bacheche Ragada - Todesca.

### **C.3.5 Piano riqualificazione Val di Tovel**

Gli interventi che sono previsti nel corso del 2013 sono i seguenti:

- realizzazione piazzola Bus navetta in località Capriolo (€ 10.000 in priorità 1);
- completamento sentiero circumlacuale e passaggio Rislà (€ 10.000 in priorità 1);
- sostituzione casetta per controllo traffico veicolare presso il parcheggio Lago (€ 10.000 in priorità 1);
- progettazione ponte in località "Acque Forti" di proprietà del Nesso Flavona.

### **C.3.6 Piano di riqualificazione Val di Borzago (€ 150.000 in priorità 1 - finanziamento FESR )**

Una importante valle del Parco Naturale Adamello Brenta che necessita di essere valorizzata e resa accessibile, almeno nel fondovalle, ai turisti appassionati di natura è la Val di Borzago nel cuore del gruppo dell'Adamello. Compito del Parco è favorire la fruizione delle risorse naturali in modo diffuso sul territorio del Parco e quindi anche nei territori dei Comuni periferici rispetto ai caroselli turistici principali. In accordo con i Comuni proprietari della Valle (Spiazzo e Pelugo) il

Parco ha pianificato la realizzazione di un percorso ad anello nel fondovalle, parte in destra e in parte in sinistra idrografica, comprendente due passerelle pedonali. Questo intervento aumenta l'offerta turistica senza creare impatto ambientale, in Comuni delle media Val Rendena, e nel contempo può contribuire a ridurre il peso della frequentazione nelle zone con maggior afflusso.

### **C.3.7    Riqualificazione parcheggio Vallesinella (€ 50.000 *in priorità 2*)**

Il Parco si è fatto promotore di una progettazione di massima per individuare nuove soluzioni per la dislocazione del parcheggio di fondovalle in loc. Vallesinella utilizzando il meno possibile porzioni di terreno non ancora alterate dall'attività umana. Sono state fatte diverse proposte progettuali che hanno lo scopo di eliminare l'attuale parcheggio nel pascolo della Malga Vallesinella con recupero del pascolo. La soluzione, concordata con la Comunità delle Regole Spinale e Manez proprietaria dell'area, e con il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, porterà oltre che ad un riordino dell'area usata in modo caotico, a migliorare la vista verso il Brenta che non risulterebbe più disturbata dal parcheggio.

### **C.3.8    Recupero ambientale località Tamburello in Val di Tovel (€ 50.000 *in priorità 2*)**

La località denominata "Tamburello" poco a monte del parcheggio "Capriolo" in Val di Tovel, è caratterizzata per l'appunto dalla presenza di un campo di tamburello che poco centra con il vero ruolo ambientale, sociale, economico e turistico cui la Valle è vocata. A questo si aggiunge un impatto paesaggistico della struttura di non poco conto. Questo ha portato l'Amministrazione Comunale e il Parco a condividere il bisogno di un recupero ambientale dell'area. Alla spesa necessaria è prevista una compartecipazione al 50%.

## **D. RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO**

### **D.1        Attività faunistica**

#### **D.1.1    Personale borsista e altre collaborazioni**

Si prevede la necessità di un borsista che collabori alla realizzazione dei progetti sotto descritti e di alcune giornate da parte di un consulente.

#### **D.1.2    Consulenza Ufficio Fauna**

Si prevede la necessità di instaurare una collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione dei progetti faunistici sotto descritti.

#### **D.1.3    Attrezzature per progetti faunistici (€ 5.000 *in priorità 1*, € 25.000 *in priorità 2*)**

Si prevede l'acquisizione di beni durevoli e deperibili utili alla attività di ricerca scientifica e di monitoraggio.

#### **D.1.4    Progetto Life + Arctos (€ 30.000 *in priorità 1*)**

Partecipazione al progetto "LIFE + ARCTOS - Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico" (LIFE09 NAT/IT/000160), promosso dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Il coinvolgimento del Parco nel corso del 2013 è previsto in particolare nell'ambito di attività di comunicazione.

#### **D.1.5 Progetto stambecco (€ 15.000 in priorità 2)**

Monitoraggio della colonia del Parco e partecipazioni ad iniziative coordinate a livello alpino utili a favorire la conservazione della specie.

#### **D.1.6 Borsa di studio Giulietto Chini e altre (€ 17.000 in priorità 2 e una già impegnata nel 2012)**

Verrà nuovamente istituita una borsa di studio per attività di studio e ricerca legata agli aspetti naturalistici dell'area protetta con particolare riferimento all'Orso bruno per il quale si è molto prodigato Giulietto Chini, stimato amministratore del Parco prematuramente scomparso.

#### **D.1.7 Premio tesi di laurea (€ 1.000 in priorità 1)**

E' prevista l'istituzione di un premio da attribuire alle tesi di laurea inerenti il territorio del Parco con un duplice vantaggio del Parco: da un lato la disponibilità ad entrare in possesso di lavori sul Parco difficilmente conosciuti e accessibili, dall'altro lo stimolo alla produzione di ricerca scientifica sull'area protetta.

### **D.1.8 Progetti faunistici**

I costi per tali progetti rientrano nei punti precedenti da D.1.1 a D.1.7. Essi sono:

#### **1) Monitoraggi faunistici**

Progetto mirato all'acquisizione di dati quali - quantitativi rappresentativi della biocenosi di vertebrati del Parco. Il raffronto su scala pluriennale dei dati raccolti consente di approfondire le conoscenze in merito allo status delle specie presenti e di indirizzare e valutare le scelte adottate per la gestione del territorio e delle sue risorse.

#### **2) Progetto Galliformi**

L'indagine pluriennale prevedrà per il 2013 la realizzazione di monitoraggi nell'area dell'alta Val Rendena.

#### **3) Analisi delle modificazioni territoriali e delle ricadute sulla fauna**

Progetto che, attraverso tecniche di foto interpretazione, vuole mettere in relazione le modificazioni ambientali ed in particolare la diminuzione degli ecotoni, con la dinamica di alcune popolazioni animali.

#### **4) Attività di ricerca e pianificazione faunistica**

Come di consueto, l'Ufficio Faunistico del Parco si occuperà della pianificazione e gestione dei progetti tendenti alla conservazione e valorizzazione della zoocenosi dell'area protetta, proseguendo la sua opera a supporto delle attività "istituzionali" dell'Ente, come ad esempio: Valutazioni di Incidenza, organizzazione dei guardaparco e del personale afferente all'Ufficio Faunistico, gestione della cartografia tematica e delle banche dati faunistici, redazione di relazioni, coordinamento con altre strutture, ALPARC, supporto alla realizzazione del materiale di argomento faunistico di punti info e case del Parco, ricerca di nuovi fondi, etc... In relazione alle eventuali richieste che dovessero pervenire da parte di

enti, istituti universitari o associazioni, proseguirà anche l'attività della "Scuola Faunistica" del Parco.

## **D.2 Progetti floristici**

### **D.2.1 Monitoraggi floristici (€ 4.000 in priorità 2)**

Iniziato nel 2006 con la collaborazione del Museo Civico di Rovereto anche per il prossimo anno prosegue l'attività di monitoraggio prevista dal "Piano di monitoraggio pluriennale delle specie floristiche più significative del Parco". Accanto a questa attività, a completamento del lavoro intrapreso nel 2011, sarà prevista una ricognizione sulle specie alloctone presenti esternamente al Parco ma appena al di fuori dei suoi confini.

### **D.2.2 Progetto briofite nelle aree umide (€ 7.000 in priorità 2)**

Prosegue anche per il 2013 l'approfondimento sulla flora "minore" del Parco rappresentata dalle briofite.

Verrà documentata la biodiversità di questo gruppo tassonomico impostando dei monitoraggi specifici su aree campione al fine di conoscere la loro distribuzione e specificità prevalentemente nelle zone a torbiera del Parco dove sono maggiormente diffuse.

### **D.2.3 Studio di evoluzione del lago di Valagola (€ 5.000 in priorità 2)**

Il lago di Valagola costituisce un tassello ambientale e paesaggistico di assoluto valore nell'ambito del territorio del Parco.

Le caratteristiche orografiche ed idrologiche del lago hanno determinato negli ultimi anni una visibile riduzione della superficie lacustre a favore del progressivo avanzamento di vegetazione specializzata lungo il perimetro.

La stessa non assoluta impermeabilità della briglia a valle ha determinato in parte un lieve abbassamento della quota del lago.

Si intende affidare uno studio che prefiguri gli scenari più probabili del lago di Valagola, lasciandolo alla libera evoluzione, nel prossimo trentennio.

Sulla base delle risultanze dello studio sarà possibile sviluppare, se del caso, una linea di intervento.

## **D.3 Progetti di gestione ambientale e formazione**

### **D.3.1 Studi integrativi ai piani di assestamento forestale (€ 2.000 priorità 2)**

I piani di gestione forestale aziendale costituiscono uno dei principali strumenti di gestione diretta dell'area protetta. In quest'ottica il Parco si è fatto promotore di un'iniziativa volta a organizzare una serie di dati e informazioni, relative ad aspetti di multifunzionalità (naturalistici, turistico - ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione di detti piani.

E' prevista pertanto la prosecuzione della raccolta di tali dati attraverso indagini sia sul campo che in bibliografia per i piani di gestione dei beni silvo - pastorali che scadevano nel 2012, quali le proprietà del Comune di Vigo Rendena, Darè, Bocenago, ASUC Borzago, Spormaggiore, Spominore, e di quelli che scadono nel 2013 in particolare l'ASUC di Monclassico.

### **D.3.2 Studio bilancio di massa ghiacciaio d'Agola – SAT (€ 3.000 in priorità 2)**

Anche quest'anno il Parco intende supportare finanziariamente il Comitato Glaciologico Trentino della S.A.T. che ha attivato dal 2002 un importante studio di bilancio di massa di lungo periodo sul ghiacciaio d'Agola nelle Dolomiti di Brenta.

Tale bilancio ha lo scopo di quantificare processi che apportano e sottraggono massa ad un ghiacciaio per meglio comprendere il comportamento di questo tipo di vedretta, diffuso in ambiente dolomitico, in relazione agli attuali cambiamenti climatici.

## **E. QUALITÀ**

### **E.1 Percorso qualità**

#### **E.1.1 Progetto Qualità Parco per il settore ricettivo (€ 14.000 in priorità 1)**

Il Progetto Qualità Parco, rivolto al settore ricettivo – turistico, che interessa alberghi, garnì, campeggi e strutture tipiche, proseguirà con le verifiche di rinnovo della concessione del marchio Qualità Parco e con l'assegnazione del marchio alle nuove strutture che ne faranno richiesta. In particolare le verifiche verranno svolte, come di consueto, dalla Det Norske Veritas Italia, mentre la segreteria tecnica del progetto sarà curata da personale interno all'ente. Le spese relative all'acquisto delle bacheche e delle targhette Qualità Parco sono state preventivate in altri capitoli.

#### **E.1.2 Pubblicità e iniziative di formazione (€ 4.000 in priorità 1)**

Il Parco intende privilegiare e supportare attraverso attività di comunicazione specifiche, tutte le aziende che hanno ottenuto l'assegnazione del marchio "Qualità Parco" , in particolare utilizzando diversi canali, quali il sito internet e la depliantistica del Parco.

Inoltre, al fine di promuovere tali strutture, viene redatto ogni anno un "Piano Annuale di Comunicazione" mediante il quale il Parco si impegna ad attivare corsi di formazione su specifici argomenti (buone pratiche ambientali, prodotti tipici, Menù Salvaclima, Geoparco, etc...) e organizzare alcuni "educational", che vengono solitamente svolti nel corso dell'estate, per dare la possibilità agli operatori di conoscere il territorio dell'area protetta.

#### **E.1.3 Marchio Qualità Parco per il settore agroalimentare (€ 3.000 in priorità 1)**

Il Progetto Qualità Parco per il settore agroalimentare interessa l'apicoltura ed il comparto lattiero caseario, il Parco cura internamente sia gli aspetti legati alla segreteria tecnica che le verifiche presso le aziende; ci si avvale di personale esterno ed in particolare di laboratori specializzati limitatamente per le analisi chimiche e polliniche da effettuare su campioni di miele prelevati presso i produttori.

Nel corso del 2013 è in previsione lo studio di un disciplinare per il formaggio prodotto nei piccoli caseifici collocati nei comuni del territorio del Parco.

Le spese relative all'acquisto delle bacheche, delle targhette, delle etichette e dei sigilli Qualità Parco sono state preventivate in altri capitoli.

#### **E.1.4 Qualità Parco nel settore delle scuole**

Per le scuole invece saranno svolte da personale del Parco sia le funzioni di segreteria sia le verifiche e i controlli. Le spese relative all'acquisto delle bacheche e dei gadget per le premiazioni sono state preventivate in altri capitoli.

#### **E.1.5 Qualità Parco nel settore della cosmesi**

Per il settore della cosmesi, che interessa prodotti realizzati con ingredienti caratterizzanti provenienti dal territorio del Parco, il progetto è già stato avviato sperimentalmente con le Terme di Comano; il progetto potrà essere esteso anche alle altre aziende termali, ricadenti nel territorio del Parco, in possesso dei requisiti richiesti. La segreteria tecnica del progetto sarà curata internamente, mentre le verifiche presso le aziende produttrici verranno effettuate da personale esterno.

### **E.2 Percorso della qualità della vita di abitanti e turisti**

#### **E.2.1 Sistema di gestione ambientale ISO ed EMAS (€ 3.500 in priorità 1)**

Anche nel 2013 è previsto un Audit da parte di un organismo indipendente accreditato (che nel nostro caso è la Det Norske Veritas) sull'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale a norma ISO 14001 e della certificazione ambientale EMAS al fine di rinnovare le due certificazioni.

## **F. MOBILITA' SOSTENIBILE**

### **F.1 Interventi di conservazione e manutenzione del territorio**

#### **F.1.1 Manutenzione viabilità, sentieristica e altre strutture (€ 189.000 in priorità 1, € 90.000 in priorità 2)**

##### ***Strade***

Il Parco al fine di un corretto utilizzo delle risorse ha stabilito alcuni criteri da tenere in considerazione nella scelta delle strade da sottoporre a manutenzione, in particolare:

- curare la manutenzione ordinaria, lasciando agli enti proprietari l'eventuale manutenzione straordinaria, per la quale esistono possibilità di finanziamento su specifiche leggi di settore;
- curare la manutenzione per la parte di strada rientrante nei confini del Parco;
- curare la manutenzione di non più di una strada per Comune secondo le seguenti priorità:
  - strade di penetrazione ad importanza turistica non forestali;
  - strade forestali di collegamento a rifugi alpini ed escursionistici;
  - strade forestali.

Sulla base di questi criteri le strade di fondovalle di cui il Parco cura la manutenzione ordinaria sono:

a) *strade di penetrazione ad importanza turistica, non forestali*

- strada di accesso al parcheggio Bissina in Val di Daone;
- strada della Val Genova;
- strada della Val Nambrone dal ponte della Canavaccia fino al bivio per Cornisello;
- strada di Vallesinella;
- strada di Val Brenta – Val Agola;
- strada della Val Algone;
- strada per Malga Arza.

b) *strade forestali di collegamento a rifugi alpini ed escursionistici*

- strada della Val di Breguzzo dal parcheggio Pianone al rifugio Trivena;
- strada della Val Ambiez fino al rifugio Cacciatore;
- strada della Val delle Seghe fino al rifugio Croz dell'Altissimo;
- strada Val di Borzago nel tratto dal parcheggio Pian della Sega fino a Malga Coel di Pelugo.

c) *strade forestali*

- Gork-Praino in Val di San Valentino (Vigo Rendena);
- Gork-Pian del Forno in Val di San Valentino (Villa Rendena);
- per Malga Dagnola (Cavedago);
- per Malga Spora Piccola (Sporminore);
- Pellegrina (Campodenno);
- Monte Alto (Cunevo);
- Tassulla (Tassullo);
- strada Monti di Terres;
- strada Selvapiana e Sporeggio.

### ***Sentieri***

Il Parco da qualche anno sta attuando una stretta collaborazione con alcuni Comuni del Parco ed enti proprietari del territorio, per quanto riguarda la manutenzione dei sentieri, sulla base di piani pluriennali di intervento e specifiche convenzioni stipulate tra Parco, le Amministrazioni comunali e altri Enti proprietari del territorio.

Nel corso del 2011 si è concluso il secondo ciclo triennale di manutenzioni, e dall'anno 2012 si è dato avvio al nuovo piano quadriennale (2012-2015) sulla base della disponibilità delle Amministrazioni comunali e altri Enti proprietari del territorio a stipulare nuove convenzioni aventi lo scopo di proseguire nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri e a compartecipare con una quota annuale alla spesa di manutenzione degli stessi, stante il fatto che la manutenzione da parte del volontariato SAT è in costante calo.

Complessivamente le nuove adesioni alla proposta del Parco per la manutenzione annua hanno riguardato 25 Enti pubblici per un totale di circa 269 km da manutentore in quattro anni per un totale di 1000 giornate/operaio, oltre a 63 km di sentieri didattici che il Parco cura annualmente.

Il totale annuo di sentieri manutentato dal Parco ammonta pertanto mediamente a 130 Km.

### **F.1.2 Manutenzione DBB e DBT zona Val di Non (€ 20.000 in priorità 1)**

Rientrano in questa voce tutte le spese necessarie ad assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria dei percorsi DBB e DBT. Come avvenuto negli anni precedenti il Parco si fa carico della manutenzione ordinaria dei tratti che maggiormente lo necessitano e che prevalentemente ricadono sul territorio della Val di Non. Tali interventi si prevede vengano realizzati in diretta amministrazione con l'ausilio delle squadre di operai del Parco.

### **F.1.3 Segnaletica e arredi (€ 10.000 in priorità 1, € 20.000 in priorità 2)**

Si prevede l'acquisto di segnaletica d'indicazione e prescrizione, nella tipologia del Parco, necessaria per la sostituzione di quella danneggiata.

Nel 2012 si è dato avvio alla sostituzione delle bacheche istituzionali del Parco, a forma triangolare, e presenti nei Comuni del Parco. Delle attuali in legno di larice, ormai fatiscenti, ne sono state sostituite circa il 50%, ed hanno riguardato i Comuni della Comunità delle Giudicarie con territorio in area Parco. Nel 2013 verrà portato a termine il progetto.

Si proseguirà anche con la sostituzione degli arredi per le aree pic-nic che sono in cattivo stato di conservazione, con nuovi arredi, realizzati secondo il manuale tipologico degli arredi approvato dal Parco.

Tali gruppo arredo, esclusivamente in legno di larice naturale, vengono realizzati dagli operai presso la falegnameria del Parco in località Pesort a Spormaggiore.

### **F.1.4 Spese per manodopera (€ 530.000 in priorità 1)**

Il Parco provvede all'esecuzione in diretta Amministrazione di gran parte dei lavori legati alla manutenzione e conservazione del territorio ricorrendo all'assunzione di personale operaio.

Per il 2013 si presume una dotazione di personale operaio per 23 unità che verranno suddivisi in quattro squadre che andranno ad operare nella varie zone del Parco, in particolare:

- Giudicarie Esteriori una squadra da 5 operai;
- Val di Non, Val di Sole e Altopiano della Paganella una squadra da 5 operai;
- Val Rendena due squadre di operai, entrambe da 5 operai.
- Villa Santi e altri centri 3 operai

Tali operai sono 16 a tempo determinato e 7 a tempo indeterminato, quest'ultimi durante la stagione invernale, oltre a svolgere attività di manutenzione nelle strutture del Parco, operano presso la falegnameria di Pesort nel Comune di Spormaggiore.

## **F.2 Percorsi natura e sentieri speciali**

### **F.2.1 Realizzazione struttura**

**Sentiero Nudole** (€ 250.000 in priorità 1 - finanziamento FESR, BIM Chiese e Comune di Daone)

Tale sentiero verrà realizzato in modo da renderlo percorribile anche persone diversamente abili quali ciechi, ipovedenti e disabili motori; particolare attenzione è stata rivolta alla pavimentazione la quale verrà realizzata con prodotti ecologici a basso impatto ambientale. Sono inoltre previsti alcuni ponticelli per l'attraversamento di rivi di acqua e canali. Per renderlo agibile per gli ipovedenti, verranno realizzati pannelli con testi ad elevato contrasto e scritte in braille. Per la realizzazione di tale opera è prevista la partecipazione finanziaria del Comune di Daone e del BIM del Chiese, oltre a presentazione della richiesta per il finanziamento sul FERS.

#### ***Sentiero Val di Breguzzo (€ 7.500 in priorità 1)***

Si prevede il recupero di un sentiero esistente con la partecipazione del Comune di Breguzzo che va dalla località Ponte Arnò a Malga Trivena e all'omonimo rifugio e da qui il ritorno fino al parcheggio Pianone. Il percorso presenta riferimenti storici di particolare pregio, quali mulattiere, la "mittelstation", vecchie "giazere", una chiesetta degli alpini, una cava dismessa di marmo, ecc.... E' prevista inoltre la realizzazione, nello stallone di malga Trivena, di un piccolo museo dedicato alla Grande Guerra e alla cava di marmo. Per la realizzazione e l'allestimento del percorso, dal costo complessivo di circa 100.000 €, è prevista la collaborazione con il Comune di Breguzzo e la presentazione da parte dello stesso di richiesta di finanziamento provinciale sul PSR 2007-2013.

#### **F.2.2 Progettazione allestimento**

##### ***Sentiero Centro ittiogenico - Taialacqua - Nembia***

Visto il grande valore naturalistico, storico ed industriale il Parco intende valorizzare tale percorso mediante la progettazione della tabellazione che metta in risalto dette peculiarità. La progettazione verrà curata con personale interno dell'Ente.

##### ***Sentiero storico Forti Napoleonici tratto Molveno - San Lorenzo***

Visto il grande valore storico delle opere presenti lungo il percorso, il Parco intende valorizzare tale percorso mediante la progettazione della tabellazione che metta in risalto dette peculiarità. La progettazione verrà curata da personale interno dell'Ente.

##### ***Sentiero tematico Val di Breguzzo***

Il Parco intende valorizzare tale percorso mediante la progettazione della cartellonistica che metta in risalto i riferimenti storici che si possono trovare lungo il percorso. La progettazione verrà curata con personale interno dell'Ente.

#### **F.3 Percorso dei sensi sui nuovi prodotti turistici**

##### **F.3.1 Dolomiti di Brenta Bike – sistemazione percorso (impegno 2012)**

Gli interventi di manutenzione verranno attivati per quanto riguarda i soli tratti di competenza.

Interventi straordinari verranno attuati sulla base di una convenzione tra Comunità della Val di Non, Comuni di Terres, Campodenno, Sporminore e Parco,

grazie al finanziamento della Provincia Autonoma di Trento con il fondo delle Autonomie Locali. Il Parco partecipa per la quota del 5% del totale dei lavori con risorse impegnate nel 2012.

#### **F.3.2 Dolomiti di Brenta Bike e Trek – segnaletica (€ 5.000 in priorità 1)**

La segnaletica dei percorsi Bike e Trek è stata posizionata completamente nelle precedenti annualità. Si prevede la sostituzione delle frecce perse o danneggiate ed il rifacimento delle bandiere del DBT Expert per rifugi, malghe e bivacchi.

### **F.4 Mobilità**

#### **F.4.1 Mobilità alternativa – servizi navetta (€ 320.000 in priorità 1)**

E' prevista la prosecuzione delle ormai consolidate esperienze di mobilità sostenibile con bus navetta in Val Genova (tratto a monte di Ponte Maria), Val di Tovel e Vallesinella nel periodo estivo.

#### **F.4.2 Mobilità alternativa – servizi trenini (€ 78.000 in priorità 1)**

Grazie al contributo economico del Comune di Pinzolo e dell'Azienda per il Turismo Campiglio-Pinzolo\_Val Rendena, promotori dell'iniziativa, saranno confermati i servizi di mobilità con trenino gommato rispettivamente da Patascoss a Malga Ritort e da Pinzolo - Carisolo a Ponte Verde in Val Genova.

#### **F.4.3 Serigrafie parco bus (€ 3.000 in priorità 2)**

Per rendere più accattivanti i mezzi utilizzati nell'ambito dei progetti di mobilità sostenibile ed offrire ai fruitori un'immagine più coordinata e "da Parco" verranno allestiti con serigrafie raffiguranti immagini caratteristiche dell'area protetta alcuni autobus utilizzati per i servizi di mobilità che affiancheranno quelli già allestiti negli anni scorsi.

#### **F.4.4 Gestione e controllo del traffico veicolare (€ 270.000 in priorità 1)**

Come negli anni scorsi, si prevede di gestire i parcheggi in Val di Tovel, Val di Fumo, Val Algone, Vallesinella, Val Genova e Patascoss attraverso operatori appositamente formati anche per svolgere il ruolo di prima informazione turistica del Parco. Inoltre, a seguito della specifica richiesta dell'amministrazione del Comune di Molveno, verrà attivato un nuovo servizio di gestione del traffico veicolare presso Loc. Val Bole che da l'accesso su strada alla zone del Pradel.

Per garantire un efficiente servizio serve un puntale controllo del traffico da parte della polizia municipale e pertanto si comparterà economicamente alle spese necessarie all'assunzione del vigile che opera in Val Genova e di quello della Val di Tovel.

#### **F.4.5 Mobilità integrata (€ 30.000 in priorità 2)**

Per offrire l'opportunità di vivere una "vacanza senz'auto" si valuterà l'opportunità di riproporre un sistema di mobilità interarbitro su tutto il territorio dell'area protetta e limitrofo. Quest'iniziativa risulta essere strategicamente interessante per la fruizione del "Dolomiti di Brenta BIKE" in quanto offre un

trasposto alternativo nei punti più critici del percorso, sfruttando anche la rete ferroviaria della Trento - Malè.

#### **F.4.6 Monitoraggio dei flussi automobilistici (€ 7.000 in priorità 1)**

Per monitorare il traffico veicolare il Parco si è dotato, dal 2005, di postazioni fisse che rilevano i transiti in Val Genova, Val di Tovel, Vallesinella, Val Nambrone Val Algone e nel 2009 a Patascoss.

L'obiettivo per il 2013 è di proseguire l'attività di monitoraggio con le stazioni attualmente in dotazione e stando ai contratti sottofirmati, il Parco deve versare annualmente una quota di canone per l'affitto delle centraline (proprietà Algorab) e fornitura dati.

### **G. EDUCAZIONE AMBIENTALE E CULTURA**

#### **G.1 Piano di Interpretazione Ambientale**

Il Piano di Interpretazione Ambientale individua le linee di indirizzo operative nell'ambito delle strategie attuate dal Parco per l'educazione ambientale e valorizzazione del territorio, per la comunicazione in sintonia con le finalità istitutive dell'area protetta: "*l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione*", "*l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica*". Il risultato è un quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono tutte le azioni e le attività di gestione e sviluppo della fruizione del territorio, sia dal punto di vista turistico-rivcreativo, sia dal punto di vista didattico-educativo; individuando precisi obiettivi informativi, educativi e di formazione culturale strettamente collegati con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta ma anche con quelli di sviluppo socioeconomico del territorio e delle comunità locali.

Seguendo le linee di indirizzo individuate nel Piano di Interpretazione Ambientale per l'anno 2013 si prevede di proseguire, anche a seguito del rinnovo delle convenzioni con gli Istituti Comprensivi del Parco, il progetto **"curricolo verticale di educazione ambientale"** con l'inserimento di nuove unità didattiche relative al tema dell'energia legata al consumo alimentare sostenibile in occasione dell'anno europeo contro lo spreco alimentare e al centenario della Grande Guerra. Per tutte le scuole saranno proposte le attività stanziali presso la Casa natura di Villa Santi e la foresteria di Sant'Antonio di Mavignola, oltre alle attività di una giornata presso le Case e valli del Parco.

Nell'ambito del progetto "Qualità Parco: naturalmente scuola" proseguirà la collaborazione con Europarc Italia per il progetto Junior Ranger. Si provvederà ad aggiornare le proposte didattiche e culturali rivolte sia alle scuole, sia ai residenti e turisti in particolare per i periodi primaverile, estivo e autunnale e ad intensificare le iniziative rivolte al turismo scolastico. Proseguirà secondo le linee guida per le strutture individuate dal Piano di Interpretazione Ambientale il progetto per la valorizzazione culturale delle Case del Parco, strutture che rivestono un ruolo fondamentale per il raggiungimento delle finalità del Parco in quanto costituiscono un importante veicolo di trasmissione di nozioni culturali e scientifiche, di storia e tradizioni locali, non solo per i turisti che in estate visitano il Parco, ma anche e soprattutto per i residenti nei Comuni dell'area protetta. L'obiettivo è che tali strutture acquistino un vero e proprio ruolo sociale, nell'ambito del quale il Parco possa fungere da "Agenzia culturale" per il territorio. Inoltre continuerà la partecipazione del Parco nei tavoli di lavoro specifici avviati con il tessuto

associativo dei paesi di S. Lorenzo, Stenico rispettivamente per la Casa "C'era una volta" e per la Casa Flora presso l'area natura Rio Bianco. Dovranno completarsi gli allestimenti per la Casa di Carisolo dedicata al Geoparco e si svolgerà la progettazione degli allestimenti per Casa Grandi a Tuenno.

## **G.2 Educazione Ambientale**

### **G.2.1 Gruppo di animatori per l'educazione ambientale (€ 450.000 in priorità 1)**

Gli educatori ambientali saranno impegnati:

- nella progettazione e realizzazione delle attività previste dal "curricolo verticale di educazione ambientale" oltre che con il lavoro di elaborazione di schede e materiali didattici per le scuole dell'area Parco convenzionate;
- nelle attività di educazione ambientale, rivolte alle scuole e ai visitatori turisti e residenti, di una giornata e stanziali presso le strutture del Parco
- nelle attività e progetti didattici incentrati sulla sostenibilità e le razze rare dei parchi italiani, la conservazione, rappresentazione e comprensione della cultura rurale, legata alle tradizioni contadine delle genti delle Alpi e sulla divulgazione della sostenibilità ecologica e del risparmio energetico principalmente presso la Casa Natura Villa Santi.

Il settore didattico sarà impegnato, non solo nello svolgimento delle attività di educazione ambientale con le scuole e visitatori, ma anche per gli aspetti inerenti il settore comunicazione in particolare per la redazione di opuscoli promozionali, elaborazione di testi per la pannellistica dei sentieri, guide, materiali divulgativi del Parco, partecipazione a fiere e convegni.

### **G.2.2 Formazione (€ 3.000 in priorità 1)**

Si prevede la partecipazione degli operatori del settore educazione ambientale a campus esperienziali organizzati da altri Parchi/Enti e a giornate formative specifiche su tematiche legate all'educazione ambientale.

### **G.2.3 Spese per attività didattica rivolta alle scuole e nelle foresterie (€ 95.000 in priorità 1)**

#### ***Progetti didattici***

Si manterrà anche per il 2013-14 la suddivisione delle proposte del Parco in tre grandi aree tematiche:

- "Vivere il Parco" con le attività stanziali presso le foresterie di Mavignola, Malga Stabli e la Casa natura Villa Santi;
- "Il Parco a scuola" con progetti che prevedono incontri in classe e uscite sul territorio;
- "Le Case del Parco" con proposte della durata di una giornata con visita alle Case del Parco e breve escursione.

Inoltre nell'ambito delle attività rivolte alle scuole si prevede di:

- proporre due nuove unità didattiche: una sulla tematica dell'energia collegata alla sostenibilità alimentare e una sulla tematica storico territoriale della Grande Guerra in occasione del centenario della guerra 1914-18;

- proseguire con l'attestazione di nuove scuole nell'ambito del progetto "Qualità Parco per gli Istituti scolastici" con l'applicazione del protocollo e con il rinnovo per le scuole già attestate;
- proseguire con il progetto rivolto alle scuole attestate Qualità Parco inserito nel più ampio progetto proposto da Europarc intitolato "Junior Ranger";
- proseguire con il progetto didattico "A.A.A. aree protette alleate per l'ambiente" in collaborazione con il Coordinamento provinciale delle aree protette, Parco nazionale dello Stelvio, Parco provinciale Paneveggio Pale di S. Martino, Rete di riserve del Monte Bondone, Monte Baldo, Valle di Cembra;
- presso la Casa Natura di Villa Santi si effettueranno attività didattiche stanziali che prevedono il soggiorno dei partecipanti presso la struttura per alcuni giorni con la conduzione di laboratori creativi e dimostrazioni (es. caseificazione, smielatura ecc.). Sarà quindi necessario provvedere al rifornimento della cucina e all'acquisto del materiale di consumo necessario. Nel periodo estivo proporremo alcuni trekking someggiati di più giorni con partenza dalla Casa natura di Villa Santi utilizzando anche altre strutture sul percorso.

Rientrano nella voce di spesa complessiva i noleggi dei pullman per trasportare le scolaresche del Parco e per la gestione delle foresterie.

### ***Collaborazioni e convenzioni***

Per garantire continuità nella reciproca collaborazione, per la progettazione e lo svolgimento di attività di educazione ambientale, nel 2013 si prevede di:

- ampliare la rete di collaborazioni con gli Istituti Comprensivi e d'Istruzione Superiore;
- rafforzare i rapporti con gli Atenei Universitari per l'organizzazione, presso le strutture del Parco, di stage e soggiorni-studio con particolare riferimento alle attività previste dal Piano d'azione del Geopark;
- proseguire con le collaborazioni già in atto con gli Enti provinciali che si occupano di educazione ambientale;
- collaborare con gli operatori della Rete Trentina di Educazione Ambientale nell'ambito del progetto "Emergenza rifiuti";
- collaborare con il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento per gli aspetti legati all'informazione e formazione del personale del Parco sulle tematiche delle scienze naturali e per la realizzazione di attività didattico-divulgative in Val di Tovel, oltre che per attività inserite nel Piano d'Azione del Geopark;

### ***Attrezzature e materiali didattici***

Si proseguirà con la progettazione e redazione di schede guida a supporto dei progetti di educazione ambientale inseriti nel "curricolo verticale di educazione ambientale" per le scuole del Parco convenzionate e verranno predisposti e acquistati tutti i materiali didattici e gli strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche in aula, all'aperto e di laboratorio.

### ***Aggiornamento insegnanti***

Nel 2013 continuerà il corso di aggiornamento "Ambiente e Parco" con la proposta di nuovi moduli didattici a tema, rivolti agli insegnanti degli Istituti scolastici convenzionati con il Parco.

## **G.3 Le strutture del Parco**

### **G.3.1 Consulenze esterne**

## **Affidamento Direzione Lavori allestimento Casa del Parco "Geopark " a Carisolo (impegno sul 2012)**

Nel corso del 2012 è stato consegnato il progetto esecutivo relativo all'allestimento della Casa del Parco "Geopark" a Carisolo, pertanto si intende ora procedere con la realizzazione dell'allestimento; risulta pertanto necessario affidare ad un professionista esterno la Direzione Lavori dell'allestimento, in quanto la mole di lavoro che grava sull'ufficio tecnico, non ci permette di effettuarla con personale interno.

### **Progettazione esecutiva allestimento Casa Grandi (€ 45.000 in priorità 1)**

Nel corso del 2012 è stata completata la progettazione definitiva dell'allestimento della Casa del Parco "Uomo & Ambiente" di Tuenno da parte del gruppo vincitore del concorso di idee, ed è in corso l'analisi dettagliata dello stesso prima dell'approvazione. Nel corso del 2013, si intende procedere con l'affidamento della progettazione esecutiva dell'allestimento.

### **G.3.2 Lavori strutturali**

Nelle seguenti tabelle viene rappresentato lo stato di avanzamento del sistema delle strutture del Parco:

<b>N.</b>	<b>Case del Parco</b>	<b>Comune</b>	<b>Interventi strutturali</b>	<b>Allestimento</b>
1	Sede	Strembo	2003	2004
2	Casa del Parco "Fauna"	Daone	1998	2000 - trasferito e ampliato nel 2006
3	Casa del Parco "Orso"	Spormaggiore	1999	2002 - ampliato nel 2005
4	Area Natura e Casa del Parco "Flora"	Stenico	1999 sentieri 2005 centro visite	2006 centro visite e Area Natura
5	Casa del Parco " Geopark e Acqua"	Carisolo	2012	P
6	Casa del Parco "Uomo & Ambiente"	Tuenno	2012	P
7	Casa del Parco "Lago di Tovel"	Tuenno	2004	2004
8	Centro di Educazione Ambientale Villa Santi	Montagne	2009	2009
9	Casa del Parco "C'era una volta"	San Lorenzo in Banale	2006-2007	2007
10	Centro faunistico	Spiazzo	2012	P

*LEGENDA: P = in corso di progettazione R = in corso di realizzazione*

<b>N.</b>	<b>Foresterie</b>	<b>Comune</b>	<b>Interventi strutturali</b>	<b>Allestimento</b>
1	Foresteria di Sant'Antonio di Mavignola *	Pinzolo	2002	2002
2	Casina di Valagola	ASUC Stenico	1993	1995

<b>3</b>	<i>Malga Stabli</i>	<i>ASUC Stenico</i>	<i>esistente</i>	<i>esistente</i>
----------	---------------------	---------------------	------------------	------------------

*LEGENDA: P = in corso di progettazione R = in corso di realizzazione*

<b>N.</b>	<b>Infoparco</b>	<b>Comune</b>	<b>Interventi strutturali</b>	<b>Allestimento</b>
<b>1</b>	<i>Val Genova – Ponte Rosso</i>	<i>Strembo</i>	<i>1998</i>	<i>2000</i>
<b>2</b>	<i>Val Genova - Ponte Verde</i>	<i>Carisolo</i>	<i>2011</i>	<i>2011</i>
<b>3</b>	<i>Area Natura Stenico</i>	<i>Stenico</i>	<i>2010</i>	<i>2010</i>
<b>4</b>	<i>Alta Val Rendena - Mavignola</i>	<i>Pinzolo</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
<b>5</b>	<i>Bassa Val Rendena</i>	<i>Villa Rendena</i>	<i>esistente</i>	<i>2008</i>
<b>6</b>	<i>Breguzzo</i>	<i>Breguzzo</i>	<i>2005</i>	<i>2005</i>
<b>7</b>	<i>Val di Fumo - Bissina</i>	<i>Daone</i>	<i>1995</i>	
<b>8</b>	<i>Val Algone</i>	<i>Bleggio Inf.</i>	<i>1995</i>	
<b>9</b>	<i>Altopiano Paganella</i>	<i>Molveno</i>	<i>2007</i>	<i>2007</i>
<b>10</b>	<i>Val di Sole</i>	<i>Dimaro</i>	<i>Da definire</i>	
<b>11</b>	<i>Vallesinella</i>	<i>Ragoli</i>	<i>2001</i>	

*LEGENDA: P = in corso di progettazione R = in corso di realizzazione*

\* Il Comune di Pinzolo, con propria richiesta scritta, ha proposto al Parco di trasferire le attività svolte presso la Foresteria di Mavignola (ex scuola elementare) nel complesso "Ex Salesiani", ad esclusione dell'ufficio informazioni. Pertanto nel corso del 2013 si valuterà la possibilità di effettuare il trasloco presso la nuova sede previo apposito accordo da stipulare fra le due amministrazioni.

I lavori previsti sono i seguenti:

#### ***Realizzazione garage e magazzino sede Parco e relativa tettoia fotovoltaica (€ 137.317,23 in priorità 1)***

Nel corso del 2012 si è conclusa la progettazione esecutiva per la realizzazione di un garage interrato per gli automezzi del Parco con annesso magazzino operai; nello spazio sovrastante al garage verrà ripristinato il parcheggio per i dipendenti e realizzata una tettoia fotovoltaica dealla potenzialità di circa 30 kWp in grado di garantire l'autosufficienza energetica della sede del Parco. Attualmente sono in corso gli appalti e per il 2013 si procederà con la realizzazione dei lavori. Per la tettoia fotovoltaica il progetto è stato ammesso ad un contributo di Federparchi sulla base di un bando per interventi legati alle fonti energetiche alternative.

#### ***Sistemazioni esterne Casa Grandi (€ 50.000 in priorità 2)***

Le pertinenze di Casa Grandi necessitano di un intervento di completamento, e precisamente riguardano la pavimentazione del parcheggio e del vialetto di accesso, la delimitazione perimetrale con una recinzione e la realizzazione di una tettoia a protezione dell'accesso ai locali di servizio interrati. Tali opere rientrano in

un Piano Attuativo previsto dal Regolamento Edilizio del Parco e depositato presso il Comune di Tuенно ed è in attesa di approvazione.

#### **Realizzazione parcheggi e marciapiedi presso Centro Faunistico di Spiazzo** ( $\text{€ } 60.000$ in priorità 2)

Le strutture del Centro didattico Faunistico di Spiazzo "Modulo Acqua" sono state completate nel corso del 2011 e 2012, e sono pronte a ricevere l'allestimento. Al fine di completare l'opera mancano dei piccoli interventi, quali il marciapiede perimetrale agli edifici ed un parcheggio di servizio nell'adiacente area assunta in comodato gratuito dalla PAT.

#### **Messa in sicurezza tratto di percorso nell'area Natura di Stenico** ( $\text{€ } 35.000$ in priorità 2)

Nel corso del 2012 si sono manifestati dei crolli di pietre lungo i percorsi didattici dell'area Natura di Stenico. A seguito di accertamenti geologici e geotecnici effettuati si è provveduto a fare degli immediati interventi minimali di bonifica dei versanti al fine di garantire la stagione estiva 2012, rimandando ad un intervento più deciso nel 2013 con posa in opera di un paramassi.

#### **Realizzazione nuove stanze indipendenti a Villa Santi** ( $\text{€ } 20.000$ in priorità 2)

Per migliorare la fruibilità della struttura si prevede di realizzare alcuni posti letto nell'attuale locale destinato a fienile dotato di accesso autonomo dall'esterno. Con tale intervento si riesce a raggiungere una potenzialità della struttura prossima ai trenta posti letto, permettendo così di non precludere l'adesione ai progetti del Parco alle classi più numerose, e aumentare l'utilizzo della struttura.

### **G.3.3    Allestimenti**

- **Rinnovo Casa del Parco OrsO a Spormaggiore** ( $\text{€ } 25.000$  in priorità 2)
- **Casa del Parco Geopark a Carisolo** ( $\text{€ } 750.000$  in priorità 1 – finanziamento FESR)
- **Centro Didattico – Faunistico di Spiazzo** ( $\text{€ } 60.000$  in priorità 1 - finanziamento FESR)
- **Arredo stallone Valagola** ( $\text{€ } 50.000$  in priorità 2)
- **Casa del Parco "Uomo & Ambiente" a Tuенно** ( $\text{€ } 1.000.000$  in priorità 2)
- **Progettazione allestimento ex segheria Dimaro** ( $\text{€ } 10.000$  in priorità 1)

### **G.3.4    Gestione**

#### **Gestione diretta delle Case del Parco e Infoparco** ( $\text{€ } 95.000$ in priorità 1)

Il Parco gestirà direttamente, anche in collaborazione con le ApT, le Pro Loco ed i Consorzi, tramite proprio personale, la Casa del Parco "OrsO" a Spormaggiore, la

Casa del Parco "Flora" a Stenico e la Casa del Parco "Lago Rosso" a Tovel ed i seguenti Infoparco:

- Infoparco a Sant'Antonio di Mavignola;
- Infoparco all'Area Natura Rio Bianco di Stenico;
- Infoparco a Strembo presso la sede del Parco;
- Infoparco a Vallesinella;
- Infoparco in Val Algone;
- Infoparco in Val Genova in località Ponte Verde;
- Infoparco in Val Genova in località Ponte Rosso;
- Infoparco in Val di Fumo.

#### **Gestione Villa Santi (€ 62.000,00 in priorità 1)**

Il Parco gestirà direttamente, con proprio personale, la Casa Natura Villa Santi a Montagne, in particolare è prevista la presenza annuale di un custode che svolge anche la mansione di cuoco e di un operaio a tempo determinato per la gestione degli animali e di altri lavori di manutenzione dell'edificio.

#### **Collaborazioni coordinate e continuative (€ 14.000 in priorità 1)**

Il Parco affida a personale esterno il servizio di cucina (servizio ai tavoli, pulizia stoviglie...) e servizio pulizia dell'intero edificio, mediante affidamento di collaborazioni coordinate continuative.

#### **Gestione esterna Case del Parco e Infoparco (€ 18.000 in priorità 1)**

Per la gestione della Casa del Parco "Fauna" a Daone e del punto informativo di Breguzzo sono state stipulate due apposite convenzioni, rispettivamente con Iniziative & Sviluppo Società Cooperativa e con il Consorzio Turistico Giudicarie Centrali. Per la gestione della Casa del Parco "C'era una volta" a San Lorenzo in Banale è stata stipulata una convenzione con l'Azienda per il turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta. Inoltre il Parco ha stipulato una convenzione con il Comune di Villa Rendena e l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Val Rendena per la gestione del punto informativo situato a Javrè. Prosegue anche la collaborazione alla gestione (manutenzione) di altre due strutture turistico-didattiche: il Centro Studi Glaciologici J. Payer al Mandrone, gestito dalla S.A.T. e il centro ittiogenico di Molveno. Si valuterà il coinvolgimento di attori locali nella gestione della Casa del Parco "Orso" a Spormaggiore.

#### **G.5 Manutenzione e adeguamenti straordinari**

Il Parco, oltre alle Case del Parco e agli Infoparco, ha in comodato gratuito alcune strutture minori utilizzate come basi logistiche per gli operai, i guardaparco e i ricercatori. Tali strutture sono di proprietà di comuni e A.S.U.C. e sono seguito elencate:

	<i>STRUTTURA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>N. POSTI LETTO</i>
1	<i>servizi igienici Bissina</i>	<i>in comodato da Comune di Daone</i>	0
2	<i>cascina Acquaforte</i>	<i>in comodato da Comune di Breguzzo</i>	5
3	<i>parte di Malga Pagarola</i>	<i>in comodato da A.S.U.C. di</i>	6

		<i>Borzago</i>	
4	<i>Servizi igienici in loc. Diga</i>	<i>in comodato dal Comune di Carisolo</i>	0
5	<i>servizi igienici a Ponte Verde</i>	<i>di proprietà del Parco</i>	0
6	<i>tettoia e servizi igienici a Bedole</i>	<i>in comodato dal Comune di Strembo</i>	0
7	<i>cascina Amola</i>	<i>in comodato da Comune di Giustino</i>	4
8	<i>cascina Nambino</i>	<i>in comodato da A.S.U.C. di Fisto</i>	10
9	<i>Parte di Malga Darè</i>	<i>in comodato dal Comune di Darè</i>	
10	<i>parte di Malga Vaglianella</i>	<i>in comodato da Comune di Commezzadura</i>	10
11	<i>parte di Malga Spora</i>	<i>in comodato da Comune di Spormaggiore</i>	6
12	<i>parte della cascina Malga Campa</i>	<i>in comodato da A.S.U.C. di Campodenno</i>	4
13	<i>Falegnameria e appartamento Pesort</i>	<i>in comodato dalla P.A.T (a Spormaggiore)</i>	7
14	<i>Malga Germenega</i>	<i>In comodato dall'Asuc di Mortaso</i>	0

Per tutte le Case del Parco, Infoparco e basi logistiche, che in totale sono 37, il Parco effettua tutti gli interventi di manutenzione ordinaria necessari per la normale conservazione e le spese di gestione e di funzionamento (manutenzioni impianti, riscaldamento, acquisto materiali per pulizie o affidamento a ditte specializzate, ecc...).

Sono previsti anche alcuni interventi di manutenzione straordinaria, come ad esempio il rifacimento di impianti tecnologici, la sostituzione di serramenti, tinteggiature interne ed esterne, sostituzione manti di copertura fatiscenti ecc...

## G.6. Geoparco

### G.6.1 **Piano d'azione Geopark (€ 1.000 in priorità 1)**

Nel 2013 verrà redatto il nuovo Piano di Azione, di durata quadriennale, sulla base degli incontri svolti con il personale del Parco e con gli attori locali nel 2012.

Si proseguirà con le azioni già previste nel precedente Piano di Azione quali la gli incontri di formazione per il personale del Parco e per i rappresentanti economici locali e le serate per turisti e residenti; l'aggiornamento continuo del sito internet sezione Geoparco; l'aggiornamento dei progetti didattici nel campo delle Scienze della Terra; l'organizzazione della Settimana del Geoparco e di nuove attività geoturistiche; la programmazione di incontri pubblici, nell'ambito dei Forum della Cets, per condividere il Geoparco con la popolazione e i soggetti locali.

### G.6.2 **Piano d'azione Geopark: comunicazione e stampa guide (€ 5.000 in priorità 1)**

Nel 2013 verranno concretizzate alcune delle azioni previste nel nuovo Piano d'Azione, fra cui la realizzazione di materiale didattico-interpretativo nel campo delle Scienze della Terra a supporto del settore didattica e le azioni di

valorizzazione e divulgazione del patrimonio geologico realizzate in collaborazione con i Comuni del Parco.

**G.6.3 Piano d'azione Geopark: spese per attività Rete Geoparchi (€ 4.000 in priorità 1)**

Come di consueto, nel 2013 i due rappresentanti dell'Abg in seno alla Rete parteciperanno ai Meeting biennali e il Parco parteciperà alla realizzazione di materiale promozionale all'interno della Rete dei Geoparchi.

## **H. COMUNICAZIONE**

**H.1 Comunicazione istituzionale**

**H.1.1 Spese per direzione notiziario (€ 3.000 in priorità 1)**

Sarà necessario confermare la consulenza esterna per il direttore responsabile della rivista come nel 2012.

**H.1.2 Collaborazione a supporto dell'attività ufficio stampa (€ 17.000 in priorità 1)**

L'attività dell'ufficio stampa, "ponte" tra il Parco e il mondo dei media, sia locali che nazionali, proseguirà anche nel 2013 veicolando all'esterno informazioni puntuali e costanti, tramite comunicati stampa e news pubblicate sulla home page del sito.

Continueranno, per migliorare la comunicazione interna, anche le informazioni rivolte ai dipendenti e ai collaboratori del Parco, sia attraverso la newsletter "L'informale" che l'invio di comunicati, avvisi, notizie.

**H.1.3 Rivista (€ 16.000 in priorità 1)**

Nel 2013 saranno pubblicati due numeri, a cadenza semestrale, della rivista "Adamello Brenta Parco".

**H.1.4 Accordo Cartiere del Garda per fornitura carta (€ 47.000 in priorità 1)**

Sarà riconfermato l'accordo con Cartiere del Garda S.p.A. che prevede la fornitura di 25 tonnellate di carta per la stampa del notiziario e delle pubblicazioni del Parco a fronte di una sponsorizzazione di pari valore della ditta stessa.

**H.1.5 Depliantistica e calendalibro (€ 18.000 in priorità 1)**

La depliantistica, a supporto della divulgazione degli aspetti generali che riguardano il Parco e la promozione delle iniziative specifiche realizzate ogni anno, nel 2013 verterà sulla ristampa dei pieghevoli in esaurimento e sulla realizzazione di nuovi depliant finalizzati ad informare sulle attività organizzate. La grafica di tutte le pubblicazioni seguirà il modello istituzionale.

In questa voce è inserita anche la realizzazione di locandine, "Calendalibro 2014", biglietti per i bus navetta e i parcheggi, cartellette stampa e altro materiale promozionale che si renderà necessario (compreso l'acquisto della carta, qualora

non sia sufficiente quella fornita dalle Cartiere del Garda nell'ambito del contratto di sponsorizzazione).

#### **H.1.6 Pubblicazioni** (€ 10.000 in priorità 1, € 6.000 in priorità 2)

È prevista la realizzazione delle seguenti pubblicazioni (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- *I laghi del Parco* (di Marco Cantonati ed Ermanno Bertuzzi, collana *Guide del Parco*).
- *La fauna del Parco* volume divulgativo illustrato a cura dell’Ufficio Fauna del Parco.
- *Guide tematiche* (ad esempio la flora del Parco, collana *Guide del Parco*).

#### **H.1.7 Guida del Parco in braille** (€ 10.000 in priorità 2)

Nell’ambito di un più ampio progetto strategico che vede il Parco impegnato nel rendere accessibile l’area protetta a tutti e nell’ottica di implementare la comunicazione e i servizi offerti, si procederà alla progettazione e alla realizzazione di una guida del Parco Naturale Adamello Brenta in *braille*.

#### **H.1.8 Traduzioni** (€ 2.000 in priorità 1)

Al fine di assecondare moltissime richieste da parte dei turisti e, in un’ottica di ampliamento dell’offerta turistica, nel 2013 si produrranno i depliant anche in lingua straniera (inglese).

### **H.2 Comunicazione promozione e fiere**

#### **H.2.1 Spese per partecipazione a fiere** (€ 6.000 in priorità 1)

Come gli anni scorsi si parteciperà a fiere o altre manifestazioni che riguardano le tematiche ambientali sia livello locale, in maniera autonoma, sia a livello nazionale con la collaborazione degli altri due parchi trentini e del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della P.A.T..

#### **H.2.2 Allestimento stand** (€ 3.000 in priorità 1)

E’ prevista la realizzazione di nuovi teli da applicare alla struttura modulare che compone lo stand del Parco in modo da tenerlo aggiornato con le nuove iniziative intraprese e poterlo adattare ai temi che di volta in volta caratterizzano le manifestazioni a cui si partecipa. Si acquisteranno anche altri “roll-up” per le iniziative che prevedono una presenza “più leggera” del Parco.

#### **H.2.3 Altre attività di promozione** (€ 9.000 in priorità 1)

Si prevede l’adesione ad iniziative di carattere turistico legate al territorio, promosse direttamente dal Parco oppure semplicemente patrociinate. A questa voce di spesa potranno fare riferimento anche la realizzazione e la messa in onda di documentari tematici sulle emittenti televisive locali oppure la pubblicità necessaria alla promozione di particolari eventi (es. “Parco Aperto”).

#### **H.2.4 Gadgets** (€ 15.000 in priorità 1)

Nel 2013 si procederà nella ricerca di nuovi articoli continuando sulla strada del commercio equo e solidale, nel rispetto delle indicazioni generali di immagine coordinata. Inoltre si riordineranno gli articoli del Parco che sono in esaurimento.

Dato il momento di crisi generale si intraprenderà l'acquisto di gadgets utili a basso costo creati con materiale riciclato e/o ecologico.

Una attenzione particolare si cercherà di rivolgere a produzioni locali, anche più costose, rispetto a acquisti d'importazione in serie.

## **I. PARCO E SVILUPPO SOCIOECONOMICO**

### **I.1 Progetti Piano Socio Economico (€ 6.000 in priorità 1)**

Per il 2013 si prevede di proseguire nella realizzazione di alcuni dei 21 progetti che articolano il Piano Socio-economico, preciso stralcio del Piano del Parco definito nel corso del 2011 grazie ad un intenso e fattivo lavoro di coinvolgimento territoriale.

#### **I.1.1 La Banca della memoria**

Si tratta della realizzazione di una mnemoteca, una raccolta di video interviste ad anziani e personaggi dei paesi inerente il legame tra il vissuto della gente locale con l'utilizzo del territorio e dell'ambiente naturale. L'archivio potrebbe diventare un patrimonio della comunità e uno strumento didattico che potrebbe essere valorizzato attraverso eventi pubblici o partecipazione a concorsi. Il progetto verrà realizzato con il coinvolgimento delle Università della Terza Età.

#### **I.1.2 Parco Giovani**

Prevede di proporre iniziative concrete da inserire nei Piano Giovani locali come corsi di teatro, corsi di intaglio del legno o di pittura. Parte del progetto consiste nel creare spazi di incontro e aggregazione mettendo a disposizione per eventualità alcune strutture del Parco (Case del Parco, casine del Parco).

#### **I.1.3 Un sorso di Parco**

L'iniziativa intende valorizzare, grazie al contributo dei guardaparco, la questione delle acque di cui il nostro territorio è particolarmente ricco individuando e censendo i punti dove è possibile bere direttamente acqua pulita sia in quota che nel fondovalle: sorgenti, fonti di montagna, fontane nei centri urbani. Si potranno segnalare questi punti attraverso un "bicchiere icona" su materiale cartaceo (sulla "carta dei servizi"), sito web (anche RTE) e segnaletica in loco. La ricerca potrebbe essere arricchita con informazioni scientifiche sull'acqua (provenienza, minerali presenti, proprietà benefiche biochimiche, ecc.). Nel progetto si prevede, infine, di acquistare dei bicchieri a scomparsa da vendere come gadget in abbinamento ad una mappa dei punti dove è possibile dissetarsi.

#### **I.1.4 Una questione di...cuore**

E' un progetto - contenitore di iniziative di animazione territoriale finalizzate all'accrescimento del rapporto di fiducia tra cittadini e Parco, del senso di appartenenza ai luoghi, dell'identità e dell'affezione, del legame tra cittadini e

comunità, migliorando i processi decisionali attraverso la democrazia partecipativa e la messa in atto di idonei strumenti di comunicazione.

#### **I.1.5 Le botteghe del Parco**

L'azione intende promuovere e valorizzare i propri prodotti Qualità Parco mediante la creazione di una rete di piccoli negozi e botteghe locali nei comuni del Parco che li espongano su corner serigrafati dal Parco e li mettano in vendita. L'iniziativa si prefigge di far conoscere il territorio attraverso le tipicità locali.

#### **I.1.6 I vecchi toponimi**

La toponomastica di un territorio ne rappresenta l'identità e ne testimonia le origini. Il territorio del Parco è ricco di toponimi che con il tempo hanno subito delle modifiche per svariate motivazioni, che vanno da semplici errori di trascrizione delle carte topografiche a perdite, nei decenni, di materiale storico. L'azione intende recuperare le antiche denominazioni dei luoghi con il contributo degli anziani, quali profondi conoscitori del nostro territorio e dei Comuni. Si propone anche la creazione di una mappa che conservi la memoria del toponimo e ne evidenzi l'etimologia. Il progetto verrà realizzato con il coinvolgimento delle Università della Terza Età.

#### **I.1.7 Il Biodistretto**

Dai forum territoriali è emersa con forza la preoccupazione verso l'affermarsi di un'agricoltura sempre più intensiva che punta alla quantità piuttosto che alla qualità del prodotto. In questo contesto, il Parco si fa promotore di una sempre più estesa diffusione di trattamenti biologici in agricoltura impegnandosi a condurre un progetto di marketing territoriale, estendendo il marchio "Qualità Parco" ai prodotti derivanti da tali coltivazioni. La proposta intende inoltre elaborare, con la collaborazione delle categorie interessate, un progetto sulla commercializzazione dei prodotti agricoli e sulla diffusione delle produzioni biologiche. Queste pratiche risultano importanti anche in funzione di una salvaguardia della salute e della qualità della vita dei residenti.

#### **I.1.8 Riscopri il gusto delle tue radici**

Il progetto richiede la specializzazione dell'agricoltura nella coltivazione di colture tradizionali anche recuperate dal passato, segale, piccoli frutti, erbe officinali per attivare una qualificazione territoriale della produzione indicando la provenienza dall'area protetta delle produzioni. In questo modo, territorio di provenienza e prodotto si rafforzerebbero a vicenda.

### **L. GREEN ECONOMY E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

#### **L.1 Carta Europea del Turismo Sostenibile**

##### **L.1.1 Spese per il mantenimento del riconoscimento (€ 2.000 in priorità 1)**

Si prevedono tutte quelle spese che andranno a coprire i costi per il mantenimento del riconoscimento, quali la partecipazione alla rete europea, a incontri specifici per progetti comuni e alla partecipazione alla Conferenza annuale di Europarc Federation che coinvolge più di 400 aree protette.

## **L.2 Cets – Percorso della consapevolezza (€ 8.000 in priorità 1)**

### **L.2.1 Parco aperto**

L'iniziativa, che si svolgerà indicativamente nel fine settimana precedente la settimana dei parchi promossa da Europarc, è specificatamente rivolta alle comunità residenti nell'area protetta per stimolare e accrescere la conoscenza del proprio territorio e delle opportunità che può offrire.

### **L.2.2 Attività didattica rivolta ai residenti**

Nel corso del 2013 si prevede l'organizzazione di una serie di iniziative, quali serate naturalistiche e incontri tematici, rivolti alla popolazione residente, in collaborazione con le Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, con finalità di informazione-formazione su tematiche inerenti al territorio.

### **L.2.3 Parola di Parco**

L'iniziativa si propone di estendere la possibilità dell'acquisto, compartecipato al 50% tra Parco e biblioteche, dell'espositore serigrafato realizzato grazie all'accordo con le biblioteche che finora hanno aderito al progetto, ad eventuali altre biblioteche e punti di lettura potenzialmente interessati.

### **L.2.4 Patto dell'Adamello**

Il progetto si prefigge di dare concretezza all'accordo siglato tra il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco regionale dell'Adamello che lancia una politica comune di tutela e valorizzazione di un territorio contiguo "diviso" solo dal confine regionale; esso rappresenta la volontà dei due parchi di dare vita a tutta una serie di attività volte a promuovere i rispettivi territori, anche grazie all'impegno comune all'adesione alla Carta Europea del turismo sostenibile, traguardo riconfermato per la seconda, nel 2012, dal Parco trentino e conseguito in prima battuta, nel 2008, dal Parco camuno. Le attività spaziano dalle tematiche di riserva e tutela, ad altre finalizzate al sostegno e alla promozione congiunta di aspetti culturali, turistici e didattico-ricreativi e la valorizzazione dei percorsi della Grande Guerra. Non ultime iniziative legate alla formazione del personale.

### **L.2.5 Laboratorio per il turismo montano**

Nel corso del 2013 si prevede di coinvolgere operatori e amministratori locali attraverso momenti di confronto e dibattito con esperti in materia di turismo, oltre che segnalare appuntamenti interessanti sul tema organizzati da altri territori e aree protette.

## **L.3 Cets – Percorso dei sensi**

### **L.3.1 Parcoestate (€ 90.000 in priorità 1, € 5.000 in priorità 2)**

Vengono esposte di seguito le attività rivolte ai visitatori e turisti del Parco previste per l'estate 2013:

- l'utilizzo dello strumento ParcoCard verrà riproposto in collaborazione con le Aziende e i Consorzi di Promozione Turistica che aderiranno al progetto; nello specifico, in Val Rendena, la ParcoCard sarà per il secondo anno declinata in DoloMeetCard, la card proposta dall'Azienda per il Turismo di M. di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena, che aggiunge attività specifiche con le Guide Alpine e gli istruttori di mountain bike, oltre agli impianti di risalita di Campiglio e Pinzolo;
- verranno organizzate nuovamente le "Traversate nel Parco" escursioni guidate , con l'accompagnamento delle Guide Alpine;
- si riproporranno le escursioni tematiche di mezza giornata a cadenza settimanale (tradizione e cultura, ricerca scientifica, botanica, fauna, geologia);
- le escursioni di un'intera giornata con tematiche fortemente legate alla geologia "Alla scoperta del ghiacciaio che c'era", "Sentieri di vetro", "Panorama Dolomiti Unesco" e "Percorso Natura: le sorgenti di Vallesinella" verranno organizzate nuovamente con cadenza settimanale;
- sarà riproposta ai visitatori del Parco l'iniziativa "Invitati speciali", attività con la navetta del Parco alla scoperta delle più belle valli dell'area protetta;
- si riproporrà per il terzo anno consecutivo il "Trekking dolce con gli asini", escursione giornaliera in compagnia degli asini della fattoria delle razze rare dei parchi, ospitati presso Casa Natura Villa Santi;
- l'iniziativa "Sugli Alpeggi del Parco" che prevede un'escursione per raggiungere le più belle malghe del Parco e degustare i prodotti tipici, verrà organizzata nuovamente in stretta collaborazione con i Comuni e le Aziende di Promozione coinvolte;
- vista la buona partecipazione che si registra ogni estate, saranno riproposte le attività per bambini che prevedono giochi e laboratori incentrati su tematiche varie, oltre al "Parco Avventura" in Val Genova e in Val di Tovel in collaborazione con le Guide Alpine;
- come ormai consuetudine da diversi anni, si offrirà ai Comuni la possibilità di richiedere l'organizzazione di serate a tema naturalistico;
- nell'ambito delle iniziative artistico-culturali è prevista l'organizzazione di alcune mostre presso le Case del Parco;
- a Villa Santi, la casa natura del Parco nel Comune di Montagne, verranno riproposte le "Settimane a tutta natura", pacchetti settimanali tematici per famiglie, che offrono un'opportunità per vivere un'esperienza del tutto originale a stretto contatto con la natura e le tradizioni locali;
- sempre a Villa Santi, a seguito delle richieste pervenute direttamente da CLM Bell e Avenue CLT, verranno organizzati camps estivi rispettivamente in lingua tedesca e inglese;
- le richieste che perverranno da associazioni o gruppi che intendono effettuare semplici visite guidate nel Parco, saranno soddisfatte con l'ausilio dei guardaparco e degli educatori ambientali.

### **L.3.2 Menù salvaclima (€ 1.000 in priorità 1)**

Dopo l'adesione di 11 strutture, nel corso del 2013 si prevede di allargare il progetto ad altre strutture che si dimostrano interessate all'iniziativa, facendo però una precisa analisi dei risultati finora raggiunti e valutando eventuali aggiornamenti e modifiche all'impostazione generale del progetto.

### **L.3.3 I piatti del Parco (€ 2.000 in priorità 1)**

Il progetto si prefigge di individuare i "Piatti del Parco" da proporre presso le strutture con il marchio "Qualità Parco", a partire da un elenco di 15 prodotti tipici e tradizionali denominati "I prodotti del Parco". Nella stesura di tale elenco sono stati presi in considerazione prodotti tipici, tradizionali e di elevato valore ambientale inseriti nei registri ufficiali (Atlante dei prodotti Tipici Trentini, iscrizioni D.O.P./I.G.P., presidi Slow Food) la cui produzione, esclusiva o prevalente, avvenga nei comuni del Parco o che contengano nella propria denominazione un chiaro riferimento ad una zona del Parco, in modo da essere chiare espressioni di un forte legame con il territorio dell'area protetta e poter risultare inequivocabilmente provenienti dal Parco Naturale Adamello Brenta.

### **L.3.4 Giro delle malghe in Val di Non (€ 1.500 in priorità 1)**

La Val di Non, ma come gran parte dell'area protetta, è un territorio ricco di malghe, un tempo strutture adibite al ricovero per il bestiame e dimora per intere generazioni nel periodo dell'attività dell'alpeggio, ad oggi pressoché abbandonate. Il progetto intende valorizzare quest'immenso patrimonio, realizzando un itinerario ad anello che collega le malghe Spora, Sporminore, Campa, Loverdina, Termoncello, Flavona. Sarà probabilmente necessario prevedere, per qualche struttura, eventuali interventi di sistemazione e attività di manutenzione e posizionamento della segnaletica dei tracciati.

### **L.3.5 Valorizzazione della Val Meledrio**

Nel corso del 2013 il Parco proseguirà il suo impegno all'interno dei tavoli di lavoro tecnici per la realizzazione delle iniziative promosse dal progetto Leader di valorizzazione della Val Meledrio. A conclusione, inoltre, dei lavori di ristrutturazione dell'antica segheria veneziana che fungerà quale porta di ingresso al versante settentrionale dell'area protetta, il Parco provvederà a curare la progettazione dell'allestimento e l'allestimento stesso.

### **L.3.6 Trekking sulle malghe dell'Adamello – Presanella (€ 2.000 in priorità 2)**

L'iniziativa mira a fare una cognizione delle malghe esistenti sul versante dell'Adamello-Presanella, valutare lo stato in cui versano e concordare con le Amministrazioni proprietarie eventuali attività di manutenzione e ripristino. Successivamente si prevederà la messa in rete delle strutture attraverso l'individuazione di percorsi specifici su tracciati e itinerari possibilmente già esistenti; sarà pertanto necessario preventivare attività di pulizia e indicazione dei sentieri.

### **L.3.7 Rete delle Case del Parco**

Nel corso del 2013 proseguiranno gli incontri con il tessuto socio-economico del Parco, nell'ambito del progetto di valorizzazione delle Case del Parco, finalizzati ad incentivare una fruizione attiva da parte dei residenti di tali strutture, individuando strumenti e metodi di divulgazione e promozione sia da un punto di vista turistico-ricreativo che didattico. Nello specifico si prevede di perseguire con i tavoli di

lavoro e altri momenti di scambio e discussione con le realtà locali già coinvolte (Spormaggiore, San Lorenzo e Stenico) e proseguire nel lavoro di coinvolgimento per la casa del Geoparco.

### **L.3.8 Progetto SL&A casine del Parco**

Sulla base della ricognizione delle Casine del Parco effettuata dal Parco, verrà affidato un incarico per un progetto di valorizzazione di tali strutture attraverso la loro messa in rete.

### **L.3.9 Progetto di ricerca storico – archivistica (€ 3.200 in priorità 2)**

A seguito dell'enorme lavoro realizzato nell'ambito del progetto "Il Percorso della memoria nel sistema Adamello-Presanella" e in funzione delle prossime celebrazioni del centenario della Grande Guerra, il Parco avvierà, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della PAT, un progetto di ricerca storico-archivistica sul fronte dell'Adamello. Lo studio ha per obiettivo la rilevazione e la riproduzione degli atti, della cartografia e delle fotografie prodotte nel primo conflitto mondiale relativamente al fronte dell'Adamello ed alla Val Rendena oggi conservati presso l'archivio di guerra di Vienna. Si tratta di un'operazione preliminare, del resto indispensabile, allo studio scientifico della storia del primo conflitto mondiale nel territorio di pertinenza del Parco Naturale Adamello Brenta sulla base di fonti inedite, i cui risultati potranno essere divulgati, nell'ambito della ricorrenza del centenario della Grande Guerra, in una monografia specificamente dedicata.

## **M. ALTRE SPESE**

### **M.1 Attrezzatura tecnica per il personale (€ 5.000 in priorità 1)**

È prevista la sostituzione dei capi di abbigliamento e delle calzature usurate del personale operante sul territorio ed il cambio di attrezzatura tecnica da montagna non più idonea in dotazione ai guardiaparco.

### **M.2 Acquisto automezzi di servizio o noleggio (€ 2.000 in priorità 1, € 3.000 in priorità 2)**

Rientra in questa voce la sostituzione o l'integrazione degli automezzi di servizio in dotazione del personale del Parco e degli operai addetti alle manutenzioni nel Parco.

### **M.3 Acquisto mobili ed attrezzature (€ 25.000 in priorità 1, € 15.000 in priorità 2)**

E' previsto l'acquisto delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici o di arredi ad integrazione degli esistenti. Nel 2013, si continuerà con la virtualizzazione dei Server e si comincerà ad utilizzare apparecchiature client in sostituzione dei PC desktop. Al fine di ridurre/eliminare l'utilizzo di moduli cartacei si sostituiranno gli orologi timbratori e il software di gestione delle presenze che eliminerà completamente il ricorso a moduli, fax, telefonate, e-mail ecc. per la comunicazione dei giustificativi relativi alle anomalie delle presenze dei dipendenti.

#### **M.4        Collaborazioni diverse ed oneri (€ 46.000 *in priorità 1*)**

L’Ufficio amministrativo – contabile nel corso dell’anno 2013 dovrà portare avanti le pratiche arretrate inerenti l’Agente della riscossione. E’ necessario quindi prevedere una collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell’Ufficio medesimo.

Inoltre si devono prevedere tutte le spese accessorie alle varie collaborazioni in essere con l’Ente e riguardanti le attività e le finalità che il Parco si è prefissato in questi ultimi anni e che continua a portare avanti.

#### **M.5        Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale (€ 3.517,77 *in priorità 1*)**

Nel bilancio di previsione 2013 risulta il capitolo 5250 “*Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale*” sul quale si devono stanziare fondi per far fronte ad eventuali spese di investimento necessarie ma imprevedibili.

	PAG 2013	CAP.	2013 priorità 1	2013 priorità 2
<b>A</b>	<b>COORDINAMENTO GENERALI E RETI</b>			
	(Non è collegato ad alcun finanziamento)			
<b>B</b>	<b>PIANIFICAZIONE</b>			
B.1	<b>Piano Parco</b>			
B.1.1	Adeguamento Piano Parco agli strumenti Natura 2000			
B.1.2	piani d'azione e riserve e ambiti ( <i>impegno anni precedenti</i> )	3700		
B.1.3	completamento del Piano d'Azione Malghe del Parco			
B.1.4	opere che necessitano di inserimento nel PAG			
B.1.5	deroghe al Piano di Parco			
B.1.6	Progetti attuativi del Piano di Parco			
B.1.7	modifica regolamenti sportivi			
	<b>TOTALE B</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C</b>	<b>CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO</b>			
C.1	<b>Interventi di conservazione e manutenzione del territorio</b>			
C.1.1	Sostegno alle pratiche agricole	3330		€ 10.000,00
C.2	<b>Progettazioni</b>			
C.2.1	Consulenze ordinarie	2910/2	€ 15.000,00	€ 15.000,00
C.2.2	consulenza dell'ufficio tecnico ambientale	2952		€ 10.000,00
C.2.3	Indennità per progettazione interna	1500	€ 50.000,00	
C.3	<b>Interventi straordinari</b>			
C.3.1	Acquisti, affitti o indennizzi	3450/1/2	€ 4.000,00	€ 90.000,00
C.3.2	Infrastrutture			
	<i>Parcheggio Zeledria</i>	3400		€ 70.000,00
	<i>demolizione stazione Nambrone</i>	3400		€ 85.000,00
	<i>parapetto Ponte Pianone</i>	3400	€ 10.000,00	
	<i>passerella Arciduca</i>	3400		€ 25.000,00
	<i>passerella Malga Fiori - Traversera (impegno anni precedenti)</i>	3400		
C.3.3	<b>Piani riqualificazioni Val Algone</b>			
	<i>Sistemazione parcheggio Val Algone</i>	3400		€ 50.000,00
	<i>Demolizione baracca Stablei</i>	3400		
C.3.4	<b>Piano di riqualificazione Val Genova</b>			
	<i>parapetto Scala di Bò e interventi stradali</i>	3400	€ 10.000,00	
	<i>rifacimento ponte Gabbio (impegnato 2012)</i>	3400		
	<i>sentiero altern. strada Val Genova ponte Verde - Cascate con passerella Grande Guerra in loc Fontana Bona</i>	3400	€ 140.000,00	
	<i>completamento allarg. punti critici tratto P. Maria - Ragada</i>	3400	€ 10.000,00	
	<i>realizzaz bacheche Ragada-Todesca</i>	3400		
C.3.5	<b>Piano di riqualificazione Val di Tovel</b>			
	<i>realizzazione piazzola per bus navetta in loc. Capriolo</i>	3330	€ 10.000,00	
	<i>completamento sentiero circumlacuale e passaggio Rislà</i>	3330	€ 10.000,00	
	<i>sostituzione cassetta per controllo traffico presso parcheggio Lago</i>	3330	€ 10.000,00	
	<i>progettazione ponte in località "acque forti"</i>			
C.3.6	Piano di riqualificazione Val Borzagò	3400	€ 150.000,00	
C.3.7	Riqualificazione parcheggio Vallesinella	3400		€ 50.000,00
C.3.8	Recupero Ambientale Tamburello Tov el 50%	3400		€ 50.000,00
	<b>TOTALE C</b>		<b>€ 419.000,00</b>	<b>€ 455.000,00</b>
<b>D</b>	<b>RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO</b>			
D.1	<b>Attività faunistica</b>			
D.1.1	personale borsista e altre collaborazioni	2952		
D.1.2	consulenza Ufficio Fauna	2952		
D.1.3	attrezzature per progetti faunistici	3150	€ 5.000,00	€ 25.000,00
D.1.4	Progetto Life+ Arctos	2985	€ 30.000,00	
D.1.5	Progetto Stambecco			€ 15.000,00
D.1.6	Borsa di studio Giulietto Chini e altre (per una impegno 2012)	2952		€ 17.000,00
D.1.7	Premi per tesi di laurea	3150	€ 1.000,00	
D.1.8	Progetti faunistici			
	<i>Monitoraggi faunistici</i>			
	<i>Progetto galliformi</i>			
	<i>Modificazioni territoriali ricadute a livello faunistico</i>			
	<i>Monitoraggio faunistico delle zone umide(impegno 2012)</i>			
D.2	<b>Progetti floristici</b>			
D.2.1	Monitoraggi floristici	2950		€ 4.000,00
D.2.2	Progetto briofite nelle aree umide	2950		€ 7.000,00
D.2.3	studio evoluzione del Lago di Valagola			€ 5.000,00

PAG 2013		CAP.	2013 priorità 1	2013 priorità 2
D.3	<b>Progetti di gestione ambientale e formazione</b>			
D.3.1	Studi integrativi ai piani di assestamento forestale	2950		€ 2.000,00
D.3.2	Studio bilancio di massa ghiacciaio d'Agola - SAT	2950		€ 3.000,00
	<b>TOTALE D</b>		<b>€ 36.000,00</b>	<b>€ 78.000,00</b>
E	<b>QUALITA'</b>			
E.1	<b>Percorso della qualità</b>			
E.1.1	Progetto qualità parco per il settore ricettivo	2952	€ 14.000,00	
E.1.2	Pubblicistica e iniziative di formazione	3800	€ 4.000,00	
E.1.3	Marchio qualità Parco al settore agroalimentare	3150	€ 3.000,00	
E.1.4	Qualità Parco nel settore delle scuole			
E.1.5	Qualità Parco nel settore della cosmesi	2952		
E.2	<b>Percorso della qualità della vita di abitanti e turisti</b>			
E.2.1	Sistema di gestione ambientale ISO e EMAS	3150	€ 3.500,00	
	<b>TOTALE E</b>		<b>€ 24.500,00</b>	<b>€ 0,00</b>
F	<b>MOBILITA' SOSTENIBILE</b>			
F.1	<b>Interventi di conservazione e manutenzione del territorio</b>			
F.1.1	manutenzione viabilità, sentieristica e altre strutture	3330	€ 189.000,00	€ 90.000,00
F.1.2	Manutenzione DBB e DBT zona Val di Non	3330	€ 20.000,00	
F.1.3	Segnaletica e arredi	3150	€ 10.000,00	€ 20.000,00
F.1.4	Spese per manodopera	3270	€ 530.000,00	
F.2	<b>Percorsi in natura e sentieri speciali</b>			
F.2.1	<b>realizzazione struttura</b>			
	Sentiero Nudole	3400	€ 250.000,00	
	sentiero Val Breguzzo	3400	€ 7.500,00	
F.2.2	<b>progettazione allestimento</b>			
	sentiero Centro Igiene - Taiacqua - Nembia	3400		
	sentiero storico Forti Napoleonicci Molveno - San Lorenzo	3400		
	sentiero Val Breguzzo	3400	€ 7.500,00	
F.3	<b>Percorso dei sensi sui nuovi prodotti turistici</b>			
F.3.1	Dolomiti di Brenta bike - sistemazione percorso impegno 2012	3400		
F.3.2	Dolomiti di Brenta Bike e Trek - segnaletica	3150	€ 5.000,00	
F.4	<b>Mobilità</b>			
F.4.1	Mobilità alternativa-servizi navetta	3300	€ 320.000,00	
F.4.2	Mobilità alternativa-servizi trenini	3300	€ 78.000,00	
F.4.3	Segnaletiche parchibus	3300		€ 3.000,00
F.4.4	Gestione e controllo del traffico veicolare	3270	€ 270.000,00	
F.4.5	Mobilità integrata	3300		€ 30.000,00
F.4.6	Monitoraggio dei flussi automobilistici	3300	€ 7.000,00	
F.4.7	Monitoraggio dei flussi pedonali e ciclistici	3300	€ 0,00	
	<b>TOTALE F</b>		<b>€ 1.694.000,00</b>	<b>€ 143.000,00</b>
G	<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE E CULTURA</b>			
G.1.	<b>Piano di Interpretazione Ambientale</b>			
G.2.	<b>Educazione Ambientale</b>			
G.2.1	Gruppo di animatori per l'educazione ambientale	3180	€ 450.000,00	
G.2.2	Formazione	3700	€ 3.000,00	
G.2.3	Spese per attività didattica rivolta alle scuole e nelle foresterie	3150	€ 95.000,00	
G.3	<b>Le strutture del Parco</b>			
G.3.1	<b>Consulenze esterne</b>			
	DL Centro Geopark ( <i>impegnate su 2012</i> )	2910/1		
	Progettazione esecutiva allestimento Casa Grandi	2910/1	€ 45.000,00	
G.3.2	<b>Lavori strutturali</b>			
	Garage e magazzino sede	3460	€ 137.317,23	
	sistemazioni esterne Casa Grandi (subordinato a Piano attuativo)	3460		€ 50.000,00
	centro Spiazzo marciapiedi e parcheggio	3460		€ 60.000,00
	messaggio in sicurezza tratto di percorso nell'area natura a Stenico	3460		€ 35.000,00
	realizzazione nuove stanze indipendenti a Villa Santi	3460		€ 20.000,00
G.3.3	<b>Allestimenti</b>			
	rinnovo Casa del Parco "Orso" a Spormaggiore	3250		€ 25.000,00
	Casa del Parco Geopark Carisolo	3250	€ 750.000,00	
	Centro Didattico - faunistico di Spiazzo	3250	€ 60.000,00	
	Arredo stallone Valagola	3250		€ 20.000,00
	Casa del Parco "Uomo & Ambiente" Tuueno	3250		€ 1.000.000,00
	progettazione allestimento ex segheria Dimaro	3250		€ 10.000,00
G.4	<b>Gestione</b>			
	Gestione diretta delle Case del Parco e punti Info	3180	€ 95.000,00	
	Gestione Villa Santi	3180	€ 62.000,00	
	Collaborazioni coordinate e continuative	2952	€ 14.000,00	
	gestione esterna Case del Parco e Info Parco	3150	€ 18.000,00	

PAG 2013		CAP.	2013 priorità 1	2013 priorità 2
G.5.	<b>Manutenzione e adeguamenti straordinari</b>	3330	€ 155.000,00	€ 75.000,00
G.6	<b>Geoparco</b>			
G.6.1	Piano d'azione Geopark	2953	€ 1.000,00	
G.6.2	Piano d'azione Geopark: comunicazione e stampa guide	3800	€ 5.000,00	€ 3.000,00
G.6.3	Piano d'azione Geopark: spese per attività Rete Geoparchi	3800	€ 4.000,00	
<b>TOTALE G</b>			<b>€ 1.894.317,23</b>	<b>€ 1.298.000,00</b>

H	COMUNICAZIONE			
H.1.	<b>Comunicazione istituzionale</b>			
H.1.1	Spese per direzione notiziario	3700	€ 3.000,00	
H.1.2	collaborazione a supporto dell'attività ufficio stampa	2952	€ 17.000,00	
H.1.3	Rivista	3800	€ 16.000,00	
H.1.4	Accordo Cartiere del Garda per fornitura Carta	3150	€ 47.000,00	
H.1.5	Depiantistica e calendario	3800	€ 18.000,00	
H.1.6	Pubblicazioni	3800	€ 10.000,00	€ 6.000,00
H.1.7	Guida del Parco in braille	3800		€ 10.000,00
H.1.8	traduzioni	3800	€ 2.000,00	
H.2.	<b>Comunicazione promozione e fiere</b>			
H.2.1	Spese per partecipazione a fiere	3800	€ 6.000,00	
H.2.2	Allestimento stand	3150	€ 3.000,00	
H.2.3	Altre attività di promozione	3800	€ 9.000,00	
H.2.4	Gadgets	3150	€ 15.000,00	
<b>TOTALE H</b>			<b>€ 146.000,00</b>	<b>€ 16.000,00</b>

I	PARCO E SVILUPPO SOCIOECONOMICO			
I.1.	<b>Progetti Piano Socio Economico</b>			
	La Banca della memoria	3150		
	Parco Giovani	3150		
	Un sorso di Parco	3150		
	Una questione di... cuore	3150		
	Le botteghe del Parco	3150		
	I vecchi toponimi	3150		
	Il Biodistretto	3150		
	Riscopri il gusto delle tue radici	3150		
<b>TOTALE I</b>			<b>€ 6.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>

L	GREEN ECONOMY E CAMBIAMENTI CLIMATICI			
L.1.	<b>Carta europea del Turismo sostenibile</b>			
L.1.1	Spese per il mantenimento del riconoscimento	3150	€ 2.000,00	
L.2	<b>Cets - Percorso della consapevolezza</b>			
L.2.1	Parco aperto	3150		
L.2.2	Attività didattica rivolte ai residenti	3150		
L.2.3	Parola di Parco	3150		
L.2.4	Patto dell'Adamello	3150		
L.2.5	Laboratorio per il turismo montano	3150		
L.2.6	Indagine sulla ricaduta economica del Parco sul territorio	3150		
L.3	<b>Cets - Percorso dei sensi</b>			
L.3.1	Parcoestate	3150	€ 90.000,00	€ 5.000,00
L.3.2	Menù salvaclima	3150	€ 1.000,00	
L.3.3	I piatti del Parco	2952	€ 2.000,00	
L.3.4	Giro delle malghe in Val di Non	3150	€ 1.500,00	
L.3.5	Valorizzazione della Val Meledrio	3150		
L.3.6	trekking sulle malghe dell'Adamello - Presanella	3150		€ 2.000,00
L.3.7	Rete delle Case del Parco	3150		
L.3.8	Progetto SL&A casine del Parco	3150		
L.3.9	Progetto di ricerca storico - archivistica	3150		€ 3.200,00
<b>TOTALE L</b>			<b>€ 104.500,00</b>	<b>€ 10.200,00</b>

M	ALTRE SPESE			
M.1	Attezzatura tecnica per il personale	3150	€ 5.000,00	
M.2	Acquisto automezzi di servizio o noleggio	2720	€ 2.000,00	€ 3.000,00
M.3	Acquisto mobili ed attrezzature	2700	€ 25.000,00	€ 15.000,00
M.4	Collaborazioni diverse ed oneri	2952/1-2952/2-3150/1	€ 46.000,00	
M.5	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	5250	€ 3.517,77	
<b>TOTALE M</b>			<b>€ 81.517,77</b>	<b>€ 18.000,00</b>

<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 4.405.835,00</b>	<b>€ 2.018.200,00</b>
---------------------------	-----------------------	-----------------------



**PARCO NATURALE  
ADAMELLO BRENTA**  
*Geopark*

**PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE 2013**  
**ALLEGATO A**

**REGOLAMENTI SPORTIVI**

Previsti dalla Norme di Attuazione  
del Piano di Parco ai sensi dell'art. 32.1.4

**DATA PROGETTO:** dicembre 2013

[www.pnab.it](http://www.pnab.it) - [info@pnab.it](mailto:info@pnab.it)



## **REGOLAMENTI ESECUTIVI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SPORTIVO RICREATIVE NEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA**

- Visto l'art. 32.1.4 delle "Norme di Attuazione della Variante 2009 al Piano del Parco" (approvata dalla Giunta provinciale delibera n. 2595 dell'19 novembre 2010) che individua la necessità di dotarsi di un regolamento per alcune attività sportivo-ricreazionali realizzate all'interno dell'area protetta;
- Visto lo "Studio sul disturbo antropico legato alle attività sportivo-ricreative" realizzato dall'Ufficio Faunistico del Parco in collaborazione con Albatros S.r.l.

il Parco Naturale Adamello Brenta dispone il seguente Regolamento per lo svolgimento delle attività sportivo ricreative.

### **1. SCOPI**

1.1 Scopo del presente regolamento è quello di individuare i criteri necessari affinché lo svolgimento delle attività sportivo ricreative nel Parco sia compatibile con gli obiettivi di conservazione e tutela del patrimonio naturale.

### **2. GENERALITÀ**

2.1 Nel Parco sono permesse tutte le attività ricreative e sportive compatibili con la tutela della fauna, della flora, del suolo e del sottosuolo, con stretto riferimento al presente regolamento.

2.2 Sono fatti salvi tutti i divieti e le limitazioni previste nella Revisione delle "Norme di Attuazione della Variante 2009 al Piano del Parco" agli articoli n° 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 19 e 32.

2.3 Tra gli scopi principali del Parco deve essere costantemente sottolineato quello di sensibilizzare tutti i fruitori dell'area protetta nella direzione di comportamenti volti alla tutela e al rispetto delle risorse naturali.

2.4 Le attività sportive e ricreative svolte nel Parco devono essere svolte adottando un comportamento eticamente accettabile nei confronti della natura, limitando al massimo il disturbo e evitando qualsiasi manomissione all'ambiente naturale.

2.5 Ogni attività sportivo ricreativa attuata all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta viene svolta a rischio e pericolo di chi la pratica.

2.6 I raduni e, più in generale, tutte le manifestazioni riferite alle attività contemplate dal presente regolamento, potranno svolgersi solo previa comunicazione al Parco. Tale comunicazione dovrà pervenire con un anticipo minimo di 15 giorni rispetto alla data di realizzazione dell'attività. In questo contesto, il Parco, nel caso in cui contingenti emergenze naturalistiche lo richiedano, potrà regolamentare ulteriormente l'attività cui si riferisce il raduno.

2.7 Il presente Regolamento ha efficacia su tutto il territorio del Parco.

2.8 Il presente Regolamento potrà essere modificato ai sensi dell'art. 43 della L.P. 11/2007.

### **3. OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

3.1 Con riferimento all'articolo 32.1.4 delle "Norme di Attuazione della Variante 2007 al Piano del Parco", il presente Regolamento disciplina le attività di seguito elencate:

- Scalata alpinistica
- Canyoning
- Cicloturismo
- Parapendio e Deltaplano
- Orienteering
- Equitazione
- Sci alpinismo
- Sci escursionismo

3.2 Con riferimento alla "scalata alpinistica" nel presente Regolamento vengono normate separatamente la scalata alpinistica, la scalata sportiva e il sassismo (*bouldering*), disciplina in fase di notevole espansione.

3.3. Con riferimento all'"Equitazione", che si svolge nell'ambito di strutture appositamente attrezzate, nel presente Regolamento viene normata più opportunamente l'attività di "Ippoescursionismo" che si pratica sul territorio.

3.4 In appendice sono riportate le definizioni degli sport e delle attività ricreative contemplate nel regolamento.

### **4. NORME DI COMPORTAMENTO**

#### **4.1 Scalata (o arrampicata) alpinistica**

##### 4.1.1 Definizione

Per scalata alpinistica, più propriamente detta arrampicata alpinistica, si intende la risalita di pareti rocciose effettuata generalmente con l'utilizzo di strumenti tecnici che, all'occorrenza, possono essere di ausilio sia per la sicurezza sia per la progressione. La scalata alpinistica può avvenire su roccia o su neve e ghiaccio. Non esistono competizioni. Nell'arrampicata alpinistica è compresa l'arrampicata su ghiaccio, nella quale ad essere scalate sono le cascate gelate, utilizzando per la progressione ramponi e piccozza. In questo caso, occasionalmente vengono realizzate competizioni.

##### 4.1.2 Possibili impatti

Tale disciplina consente di raggiungere luoghi spesso inaccessibili e particolarmente idonei alla fauna, soprattutto ai rapaci che nidificano su pareti rocciose, in siti scelti per la loro tranquillità e l'isolamento. In questo senso, il rumore legato alla presenza dei praticanti andrebbe a sommarsi a quello provocato dal loro afflusso in prossimità della partenza dei diversi itinerari, e potrebbe involontariamente interferire

negativamente con le delicate fasi riproduttive di questi uccelli. Spesso le specie interessate reagiscono manifestando una serie di comportamenti mirati alla difesa del territorio, distogliendo energia e tempo alla difesa del nido e/o alla cura della prole. Non va inoltre sottovalutata l'importanza storica e culturale che rivestono numerosi itinerari presenti sulle pareti rocciose del Parco, che in alcuni casi hanno costituito vere e proprie "pietre miliari" dell'alpinismo mondiale.

In questo contesto appare evidente la necessità di tutelare il patrimonio costituito da tali itinerari, evitando che l'apertura di nuovi tracciati possa modificarne le principali caratteristiche.

#### **4.1.3 Norme di comportamento**

4.3.1.1. Nel rispetto delle tradizioni alpinistiche dell'area, all'interno del Parco l'arrampicata alpinistica è normalmente consentita senza alcun limite temporale o spaziale.

4.1.3.2 L'esercizio di questa attività può essere localmente e temporaneamente regolamentato dal Parco nel caso in cui lo richiedano contingenti ed eccezionali emergenze naturalistiche, con particolare attenzione a eventuali problematiche connesse alla nidificazione dell'avifauna. In questo contesto sarà cura del Parco dare la massima divulgazione alla nuova regolamentazione.

4.1.3.3 Per salvaguardare il patrimonio storico degli itinerari alpinistici tracciati sulle montagne del Parco è fatto l'obbligo di:

- a) non sovrapporre nuovi tracciati di arrampicata (vie) a quelli già esistenti, rispettando le vie già esistenti. In tal senso i nuovi tracciati dovranno mantenere da queste una distanza tale da non modificarne la natura;
- b) non procedere alla richiodatura degli itinerari esistenti, per i quali è possibile solo la sostituzione dei punti di protezione presenti con ancoraggi della stessa natura di quelli precedentemente esistenti.

4.1.3.4. Eventuali deroghe rispetto al punto precedente potranno essere eccezionalmente previste nell'ambito del Programma annuale di gestione.

4.1.3.5 Per valutare quanto riportato nei punti precedenti, il Parco si potrà avvalere del parere delle Guide Alpine che operano nell'area.

### **4.2 Scalata (o arrampicata) sportiva**

#### **4.2.1 Definizione**

Per scalata sportiva, più propriamente detta arrampicata sportiva, si intende un'arrampicata senza l'ausilio di mezzi artificiali utilizzati per la progressione svolta a scopo agonistico, amatoriale, di educazione motoria e di spettacolo, sia su pareti naturali o artificiali lungo itinerari controllati dalla base, sia su blocchi opportunamente attrezzati. Le competizioni si svolgono quasi sempre al coperto.

#### **4.2.2 Possibili impatti**

Gli impatti più frequenti possono essere ricondotti al disturbo di rapaci eventualmente nidificanti su pareti rocciose. A tal proposito si rimanda a quanto esposto nel punto 4.1.2.

Occorre inoltre considerare che l'arrampicata sportiva – fenomeno che ha conosciuto un notevole incremento di appassionati - può concentrare alti numeri di praticanti,

anche in un ampio arco temporale, e conseguentemente portare ad un maggior disturbo generalizzato nell'area circostante la parete attrezzata.

#### 4.2.3 Norme di comportamento

4.2.3.1 La chiodatura di nuove palestre deve essere preventivamente autorizzata dal Parco, specificando luogo e caratteristiche salienti (chiodatura, lunghezza degli itinerari ecc.). In questo contesto, con lo scopo di rappresentare la situazione attuale, si deve far riferimento all'elenco sotto riportato ed alla cartografia allegata al presente Regolamento.

1	pozza vecia	11	masso sentiero corma rossa	21	pedertic
2	palestra la fattoria	12	sasso dell'aquila	22	sopra corma rossa 1
3	palestra bugs bunny	13	parete dei fiori	23	sopra corma rossa 2
4	cornisello inferiore	14	palestra vidi	24	corma rossa 1
5	genova bassa	15	palestra Sant'Antonio	25	val d'ambiez bassa
6	san martino	16	lago di nembia	26	masso agostini
7	pilastro bruno	17	palestra di nembia	27	palestra Alpen Rose
8	casinei	18	palestra del doss	28	centa*
9	palestra del pedrotti	19	lares	29	centa*
10	coel de la ciarecia	20	fontana sot pedra	30	madonnina
				31	costa lugiangia

\* siti per i quali non è possibile prevedere alcun tipo di infrastrutturazione.

4.2.3.2 Per valutare la possibilità di concedere l'autorizzazione per la chiodatura di nuove palestre, il Parco potrà avvalersi anche del parere delle Guide Alpine che operano nell'area.

4.2.3.3 E' fatto divieto di:

- scrivere i nomi delle vie alla base della parete se non con caratteri di piccole dimensioni (indicativamente 2-3 cm) senza l'utilizzo di targhette metalliche o sfondi colorati;
- lasciare corde, catene, placche o altro materiale che non sia strettamente necessario all'attrezzatura della progressione in parete per un tempo superiore a quello necessario all'attrezzatura stessa.

4.2.3.4 L'esercizio di queste attività può essere localmente e temporaneamente regolamentato dal Parco nel caso in cui lo richiedano contingenti ed eccezionali emergenze naturalistiche, con particolare attenzione a eventuali problematiche connesse alla nidificazione dell'avifauna. In questo contesto sarà cura del Parco dare la massima divulgazione alla nuova regolamentazione.

### **4.3 Sassismo (*bouldering*)**

#### 4.3.1 Definizione

Il sassismo, disciplina meglio conosciuta con il termine britannico di "bouldering" è una attività che consiste nell'arrampicare su massi alti pochi metri (indicativamente un massimo di 5-6 m) per risolvere difficili sequenze di movimenti. Il *bouldering* viene praticato senza l'ausilio di corda e punti di assicurazione. Frequentemente vengono utilizzati piccoli materassi portatili (*crash pad*), utili per rendere meno pericolose le frequenti cadute.

#### 4.3.2 Possibili impatti

Non si ravvisano particolari impatti nei confronti dell'ambiente, salvo nei casi in cui si concentrino alti numeri di praticanti che, localmente e temporaneamente, possono portare ad un maggior disturbo generalizzato nell'area circostante la parete attrezzata. In alcuni casi i massi possono essere puliti, anche con l'ausilio di apposite spazzole, con la rimozione di muschi e incrostazioni.

#### 4.3.3 Norme di comportamento

##### **4.3.3.1 E' fatto divieto di:**

- a) scrivere i nomi delle vie alla base della parete se non con caratteri di piccole dimensioni (indicativamente 2-3 cm) senza l'utilizzo di targhette metalliche o sfondi colorati;
- b) procedere ad una sistematica pulizia dei massi, dai quali non potranno essere rimossi muschi e licheni. Rimane al contrario la possibilità di pulire appigli e appoggi sporchi di sabbia o terriccio.

**4.3.3.2** L'esercizio di queste attività può essere localmente e temporaneamente regolamentato dal Parco nel caso in cui lo richiedano contingenti ed eccezionali emergenze naturalistiche, con particolare attenzione a eventuali problematiche connesse alla nidificazione dell'avifauna. In questo contesto sarà cura del Parco dare la massima divulgazione alla nuova regolamentazione.

### **4.4 Canyoning**

#### 4.4.1 Definizione

Per canyoning o torrentismo si intende la discesa a piedi di torrenti alpini utilizzando tecniche mutuate sia dall'alpinismo che dalla speleologia, tuffandosi in pozze profonde e percorrendo a piedi o a nuoto tratti più o meno lunghi seguendo la direzione dell'acqua. L'attrezzatura utilizzata comprende corde, spit, moschettoni, imbrachi, mute in neoprene, casco, salvagente. Generalmente si effettuano uscite da giugno e settembre insieme ad un istruttore esperto che accompagna i partecipanti lungo torrenti impetuosi e scavati in forre.

#### 4.4.2 Possibili impatti

La pratica di questo sport comporta un aumento del disturbo antropico che può provocare alterazioni ad ambienti normalmente indisturbati. Occorre peraltro considerare che, in corrispondenza delle zone di attacco o di entrata in acqua, questa attività può produrre danneggiamenti alla vegetazione ripariale e fenomeni di aumento della torbidità dovuti alla messa in circolo dei sedimenti i cui effetti, soprattutto sulla componente invertebrata e bentonica, sono ancora poco conosciuti. E' possibile inoltre che si verifichino ripercussioni negative sulla fauna ittica presente negli ambienti utilizzati.

#### 4.4.3 Norme di comportamento

**4.3.1** L'attività è consentita solo nelle aree indicate nella cartografia allegata al presente Regolamento, che può essere aggiornata annualmente per il tramite del Programma Annuale di Gestione. Attualmente non sono presenti area idonea a tale attività.

4.4.2 Per le caratteristiche intrinseche all'attività e per controllarne efficacemente le modalità di attuazione, l'esercizio del canyoning nel Parco è permesso solo con l'accompagnamento delle Guide Alpine.

## 4.5 Cicloturismo

### 4.5.1 Definizione

Attività che si svolge tutto l'anno in strada e fuori-strada con l'utilizzo di biciclette. Viene principalmente realizzata su strade forestali ma occasionalmente interessa anche sentieri e tracciati escursionistici. Le biciclette (MTB) che si utilizzano in questa disciplina sono robuste e ben ammortizzate, adatte a percorsi con fondi anche molto accidentati e a superare dislivelli elevati.

Esistono numerose competizioni anche internazionali.

### 4.5.2 Possibili impatti

È stato riscontrato che i tracciati utilizzati dai biker sono soggetti ad un elevato grado di logorio che può comportare un forte degrado del substrato ed un'alterazione del paesaggio con possibili conseguenze anche sulla microfauna locale. Il transito ripetuto di biciclette rovina infatti la cota vegetale, innescando processi di erosione superficiale e dilavamento; non sempre reversibili.

La presenza di ciclisti che praticano tale disciplina è in grado di indurre nelle diverse specie animali presenti fenomeni di stress, che possono influire sensibilmente sulla loro fisiologia, sul comportamento e sul tasso di dispersione e aggregazione. Nel caso in cui la rete dei percorsi utilizzati per queste attività attraversi gli areali reali o potenziali di specie particolarmente sensibili, può concorrere alla frammentazione degli habitat che si manifesta con il parziale o totale abbandono delle aree maggiormente idonee oppure con l'incapacità di spostamento tra le aree utilizzate nelle differenti fasi annuali.

L'utilizzo delle mountain bike comporta inoltre un livello non trascurabile di rumore, che tende ad essere massimo in coincidenza dei luoghi di assembramento (rifugi, malghe, ecc.) dove però la presenza di questa attività è solo una delle componenti responsabili del rumore ingenerato. In alcune aree, il passaggio ripetuto di mountain bike può arrecare notevole disturbo connesso all'utilizzo dei freni che provocano rumori intensi e acuti, udibili anche a notevole distanza dalla componente faunistica.

### 4.5.3 Norme di comportamento

4.5.3.1 Al fine di favorire il tranquillo godimento dei valori ambientali agli escursionisti pedonali che frequentano l'area protetta, assicurandone nel contempo l'incolumità, è fatto divieto in tutto il territorio del Parco l'uso della bicicletta sui sentieri. Eventuali tratti di sentiero congiungenti arterie stradali potranno essere percorsi dai cicloturisti unicamente con la bicicletta a spinta o in spalla. In tutti i casi che lo richiedano, la precedenza spetta ai pedoni.

4.5.3.2 Il Parco può autorizzare lo svolgimento di eventuali manifestazioni organizzate o gare cicloturistiche, qualora interessino brevi itinerari sentieristici, anche in deroga a quanto stabilito dal punto 4.4.3.1 del presente Regolamento.

4.5.3.3 In deroga a quanto stabilito dall'art. 4.4.3.1. del presente Regolamento è consentito l'uso della bicicletta sui seguenti sentieri:

4.5.3.3.1 tratti di sentiero ricompresi nel sistema di itinerari denominato "Dolomiti di Brenta Bike" come individuati con determinazione n. 529 di data

20.12.2007 del Dirigente del Servizio Turismo della PAT e rappresentati nella cartografia allegata al presente Regolamento.

4.5.3.3.2 strada circumlacuale di Tovel, ora pedonalizzata e classificata a sentiero, nel tratto dall'Albergo Miralago fino alla casa del Parco "Lago rosso".

4.5.3.3.3 tratti di sentiero ricompresi nel sistema di percorsi dedicati alla pratica del Free-ride e Cross-Country dedicati specificamente a questa disciplina, iscritti a nome delle Amministrazioni proprietarie all'elenco di cui all'art. 3 della Legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 e rappresentati nella cartografia allegata al presente Regolamento.

## **4.6 Deltaplano e parapendio**

### 4.6.1 Definizione

Il parapendio è un paracadute orientabile dalla forma ellittica che, come il deltaplano, permette di effettuare un volo planato, consentito cioè dai venti e dalle correnti ascensionali. Può essere svolto individualmente o in coppia, in autonomia o tramite scuole o organizzazioni che forniscono sia l'assistenza sia il materiale.

Il parapendio è il mezzo da volo libero più semplice e leggero attualmente esistente, derivato dai paracadute da lancio pilotabili.

Il deltaplano è, in sostanza, una coppia di semiali tenute aperte ed orizzontali da due "controventature", una superiore ed una inferiore. La controventatura superiore è sostenuta dalla torre (o master), mentre quella inferiore è sostenuta (in volo) dal trapezio, all'interno del quale trova spazio il pilota.

### 4.6.2 Possibili impatti

Queste attrezature per il volo leggero, il cui uso è tipicamente legato ai mesi primaverili ed estivi, possono essere percepite dalle specie presenti nelle aree di sorvolo come competitori o predatori, innescando comportamenti di difesa del territorio o di fuga. Tale risposta istintiva può, in alcuni casi, portare all'abbandono dei siti di riproduzione con conseguenze sui tassi riproduttivi.

### 4.6.3 Norme di comportamento

4.6.3.1 Il decollo è consentito unicamente nei punti indicati dalla cartografia allegata al presente Regolamento. In corrispondenza dei punti di decollo autorizzati è consentita, nel periodo invernale, la battitura di un'area innevata avente una superficie massima di mq 200.

4.6.3.2 Per quanto concerne il deltaplano a motore, vale quanto stabilito all'art. 1 della L. P. n° 5 del 12 agosto 1996 "Disciplina per la tutela dell'ambiente in relazione all'esercizio degli aeromobili".

4.6.3.3 L'esercizio di queste attività può essere localmente e temporaneamente regolamentato dal Parco nel caso in cui lo richiedano contingenti ed eccezionali emergenze naturalistiche, con particolare attenzione a eventuali problematiche connesse alla nidificazione dell'avifauna. In questo contesto sarà cura del Parco dare la massima divulgazione alla nuova regolamentazione.

## **4.7 Orienteering**

### 4.7.1 Definizione

E' una disciplina sportiva i cui partecipanti hanno lo scopo di raggiungere nel più breve tempo possibile determinate mete, contrassegnate da speciali "lanterne" e che possono essere dislocate in qualsiasi punto del territorio. Ogni praticante ha a disposizione una cartina contenente le indicazioni per localizzarle e una bussola. È uno sport quasi esclusivamente agonistico.

### 4.7.2 Possibili impatti

L'esercizio di questa attività comporta intrinsecamente la presenza diffusa sul territorio di molte persone. L'impatto sulla componente faunistica presente, in particolari periodi dell'anno, può dunque risultare elevato e si manifesta generalmente con un'evidente alterazione del comportamento spaziale, trofico, riproduttivo, che colpisce le diverse specie coinvolte a seconda della loro sensibilità. Alcune specie, in risposta all'impatto di questa disciplina, evidenziano modificazioni nei loro areali sia in termini di una ridistribuzione degli effettivi sul territorio, sia con spostamenti che possono comportare variazioni a livello di densità locale. Un altro tipo di reazione è l'alterazione di abitudini di vita che generalmente rendono gli animali maggiormente elusivi. In questo senso, un'attenta scelta del periodo di effettuazione e delle aree in cui praticarla, può minimizzarne gli effetti negativi.

### 4.7.3 Norme di comportamento

4.7.3.1 Trattandosi di un'attività che comporta intrinsecamente una complessa organizzazione preventiva e il coinvolgimento di più persone, l'attività può essere svolta solo previa comunicazione al Parco, da effettuarsi entro 15 giorni rispetto alla data di realizzazione dell'attività. A seguito di tale comunicazione il Parco, nel caso in cui lo richiedano contingenti emergenze naturalistiche, potrà dettare prescrizioni atte a limitare il disturbo.

4.7.3.2. Sarà cura degli organizzatori dell'iniziativa di cui al punto precedente provvedere a rimuovere tutti i materiali e attrezzature utilizzati in loco per lo svolgimento della manifestazione.

## **4.8 Ippoescursionismo**

### 4.8.1 Definizione

Questa attività prevede la realizzazione di gite a cavallo in ambienti naturali, compresi quelli di bassa e media montagna, che possono durare da poche ore a diversi giorni. Può essere praticata individualmente o in gruppo e possono esservi prove agonistiche (endurance) che prevedono il percorrimento di un itinerario in un determinato tempo, orientandosi nel territorio. Gli itinerari utilizzati per questo scopo si chiamano ippovie e sono normalmente attrezzate per dare la possibilità di intraprendere un viaggio a tappe anche di diversi giorni. I percorsi includono generalmente strade forestali o sentieri abbastanza larghi. Può essere praticato durante tutto l'arco dell'anno, ma più frequentemente in primavera ed estate

### 4.8.2 Possibili impatti

Tale attività, quando praticata occasionalmente, non raggiunge livelli di impatto significativi sulle componenti ambientali. Diverso è il caso di itinerari ad alta frequentazione o di manifestazioni che comportano un'alta concentrazione di praticanti. In tali casi è opportuna un'attenta analisi preventiva dei possibili effetti di danneggiamento sulla vegetazione e di disturbo sulla fauna. Particolare attenzione

deve essere posta al disturbo provocato dagli escursionisti a cavallo in corrispondenza degli eventuali punti di sosta.

#### **4.8.3 Norme di comportamento**

Per la definizione delle norme di comportamento e dei percorsi utilizzabili si rimanda a un successivo provvedimento, previo confronto con le associazioni e gli operatori del settore.

### **4.9 Sci alpinismo, sci escursionismo**

#### **4.9.1 Definizione**

Lo sci alpinismo o scialpinismo è una disciplina nata sulle Alpi dalla fusione di tecniche proprie dello sci alpino con altre derivate dall'alpinismo, permettendo di muoversi nell'ambiente montano invernale o comunque a quote elevate utilizzando, per gli spostamenti su percorsi innevati, come attrezzatura per la progressione in salita ed in piano degli sci opportunamente adattati e con attacchi specifici per permettere il passo in salita e con sistemi antiscivoloamento (pelli di foca sintetiche) utilizzando poi in discesa le tecniche di discesa fuori pista.

E' molto diffuso a livello amatoriale ma esistono anche alcune competizioni. Si svolge in ambienti d'alta montagna poco antropizzati o intatti.

#### **4.9.2 Possibili impatti**

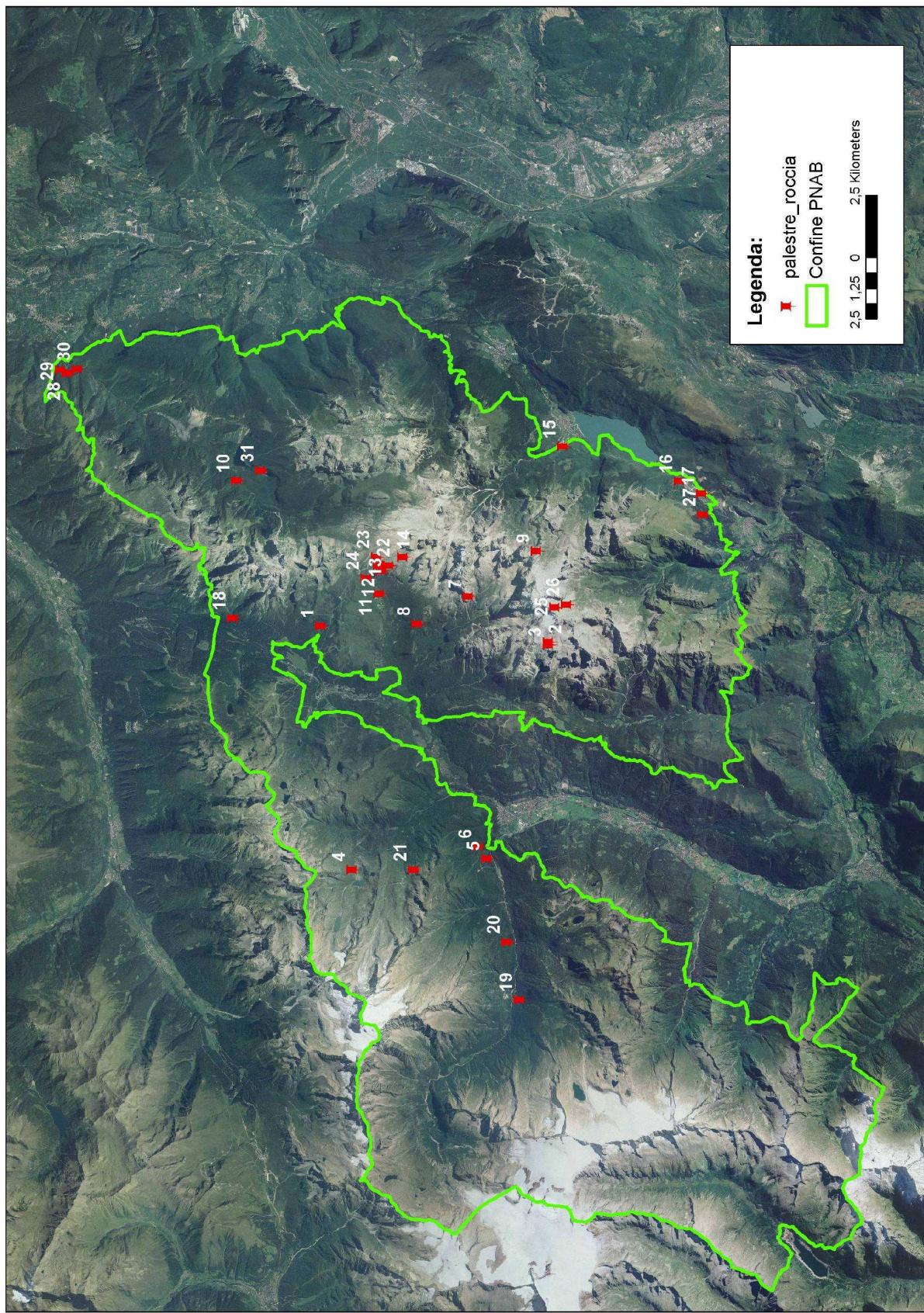
Lo sci alpinismo comporta la presenza di praticanti in zone spesso inaccessibili o non utilizzate. La significatività degli effetti della presenza antropica legata a queste attività sulla componente faunistica è strettamente correlata al periodo invernale e primaverile, altamente critico per molte specie appartenenti alla fauna alpina. Queste attività sportive possono difatti provocare spostamenti degli animali dai siti di svernamento e/o di alimentazione, e, più in generale, incrementare il dispendio energetico in un periodo stagionale già fortemente limitante.

#### **4.9.3 Norme di comportamento**

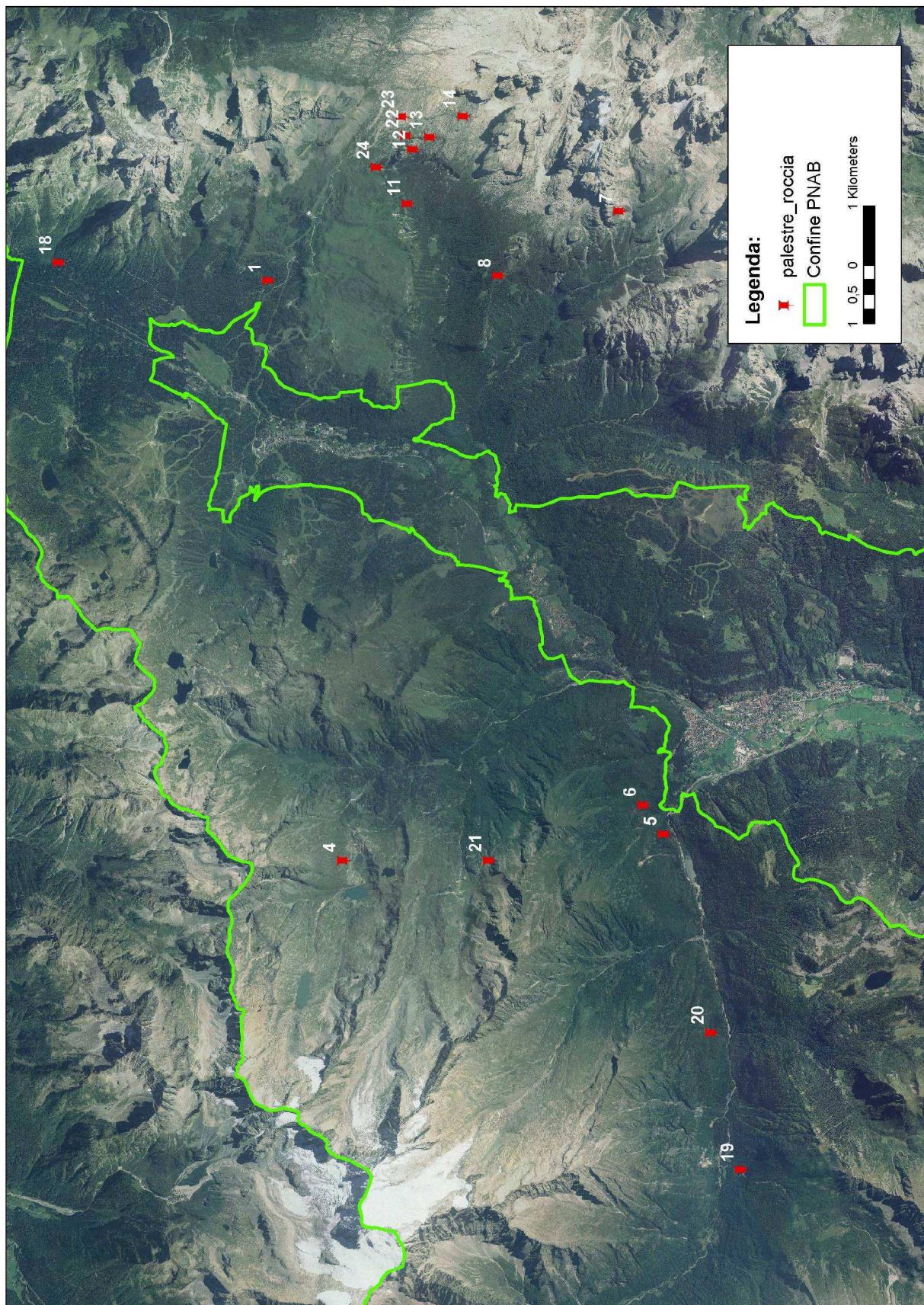
Per la definizione delle norme di comportamento e dei percorsi utilizzabili si rimanda a un successivo provvedimento, previo confronto con le associazioni e gli operatori del settore.

## **5. SANZIONI**

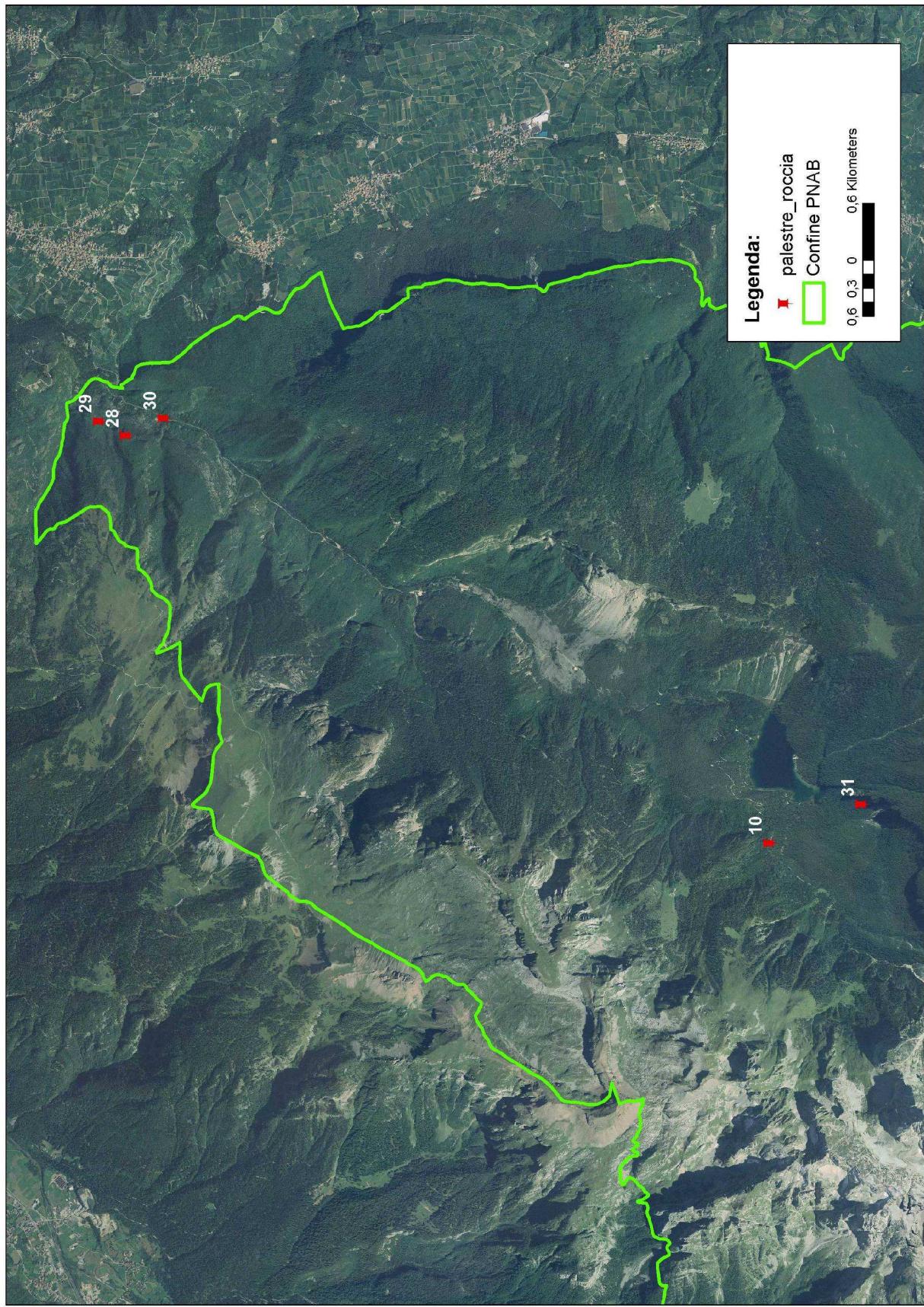
5.1 Le violazioni di quanto contenuto nel Regolamento sono soggette alle sanzioni amministrative e a quanto contemplato previsto dagli art. 112 e art.113 della L.P. 11/2007.



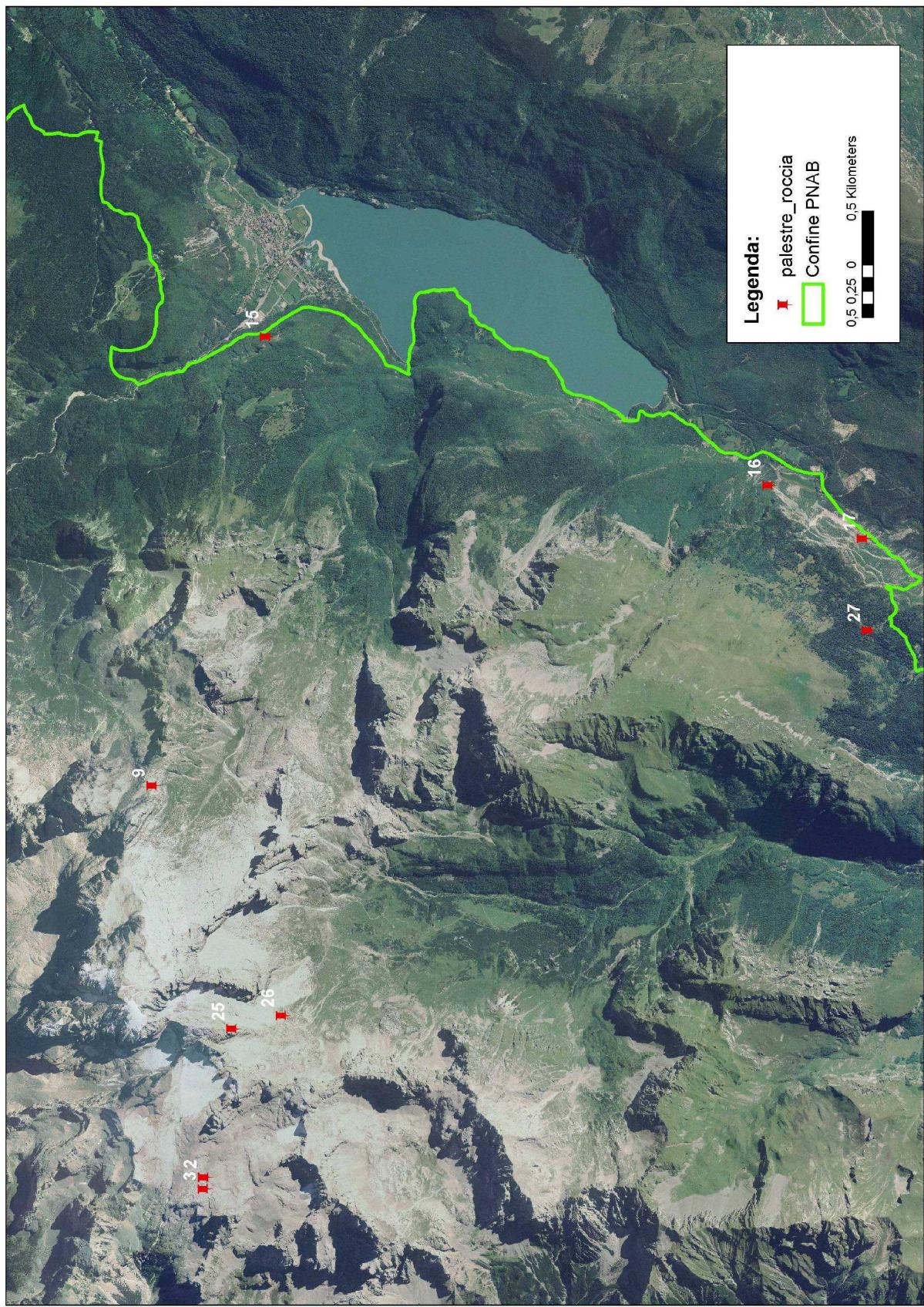
**Figura 1 - Cartografia generale "Scalata (o arrampicata) sportiva"**



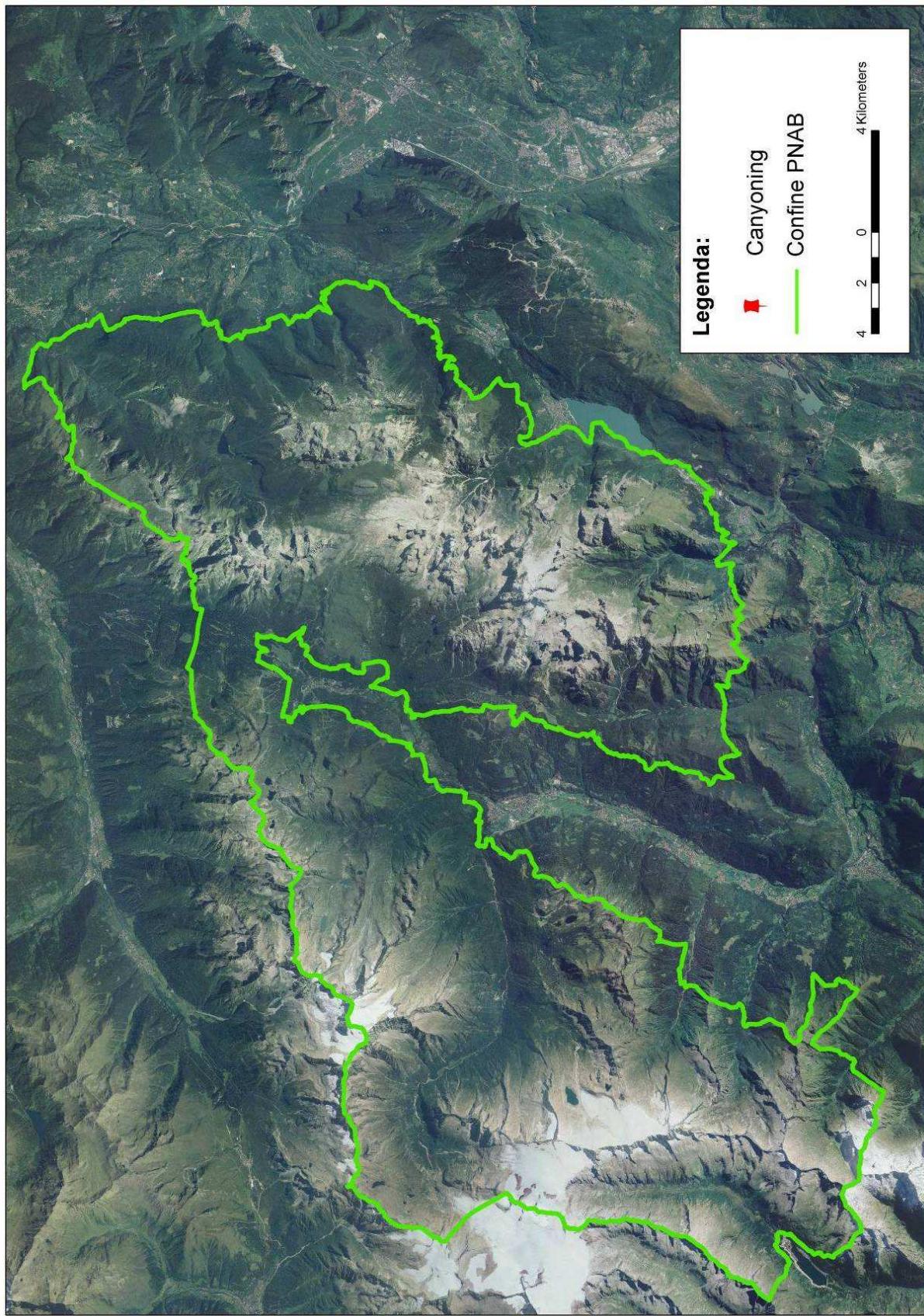
**Figura 1.1 - Cartografia di dettaglio "Scalata (o arrampicata) sportiva"**



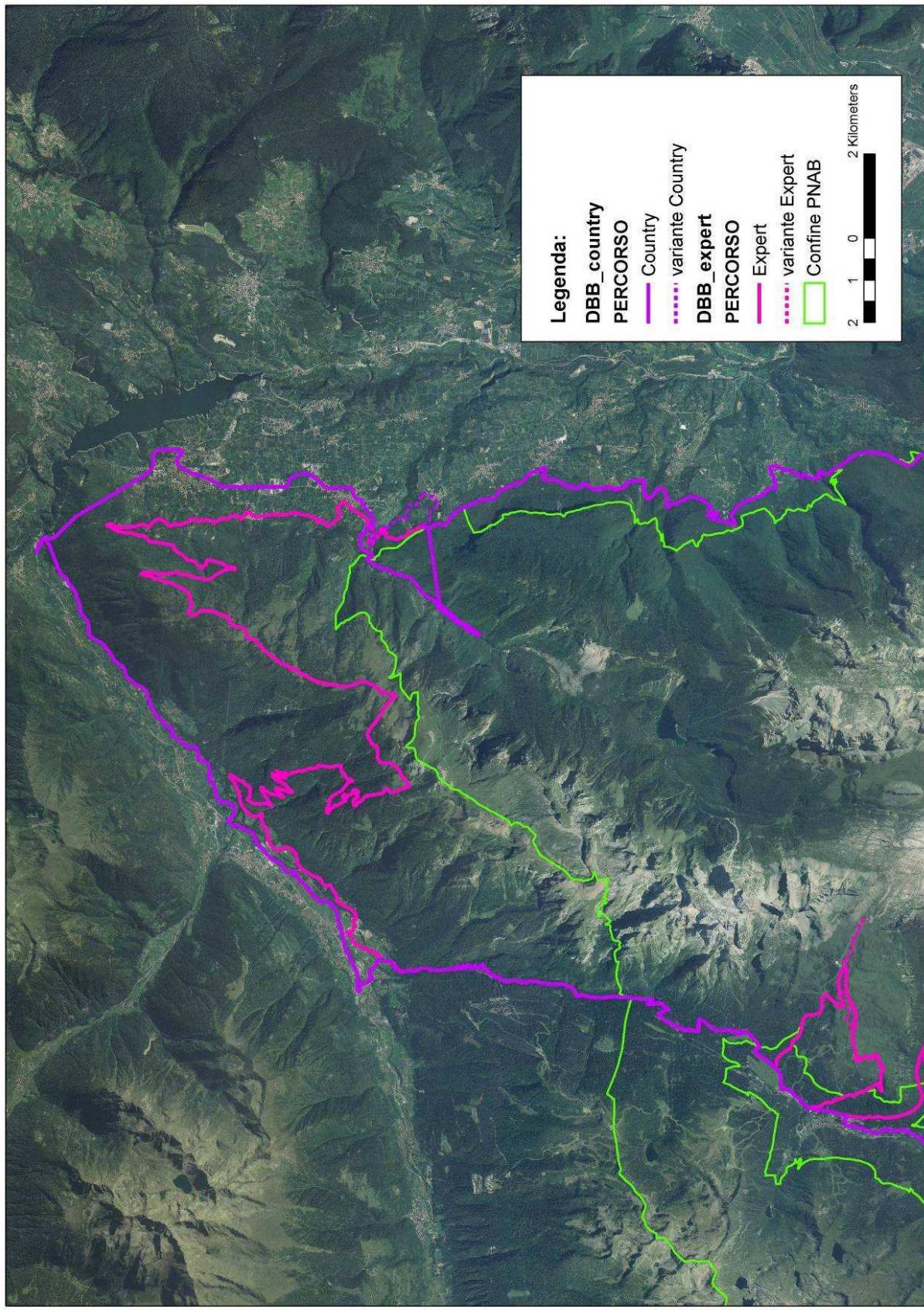
**Figura 1.2 - Cartografia di dettaglio "Scalata (o arrampicata) sportiva"**



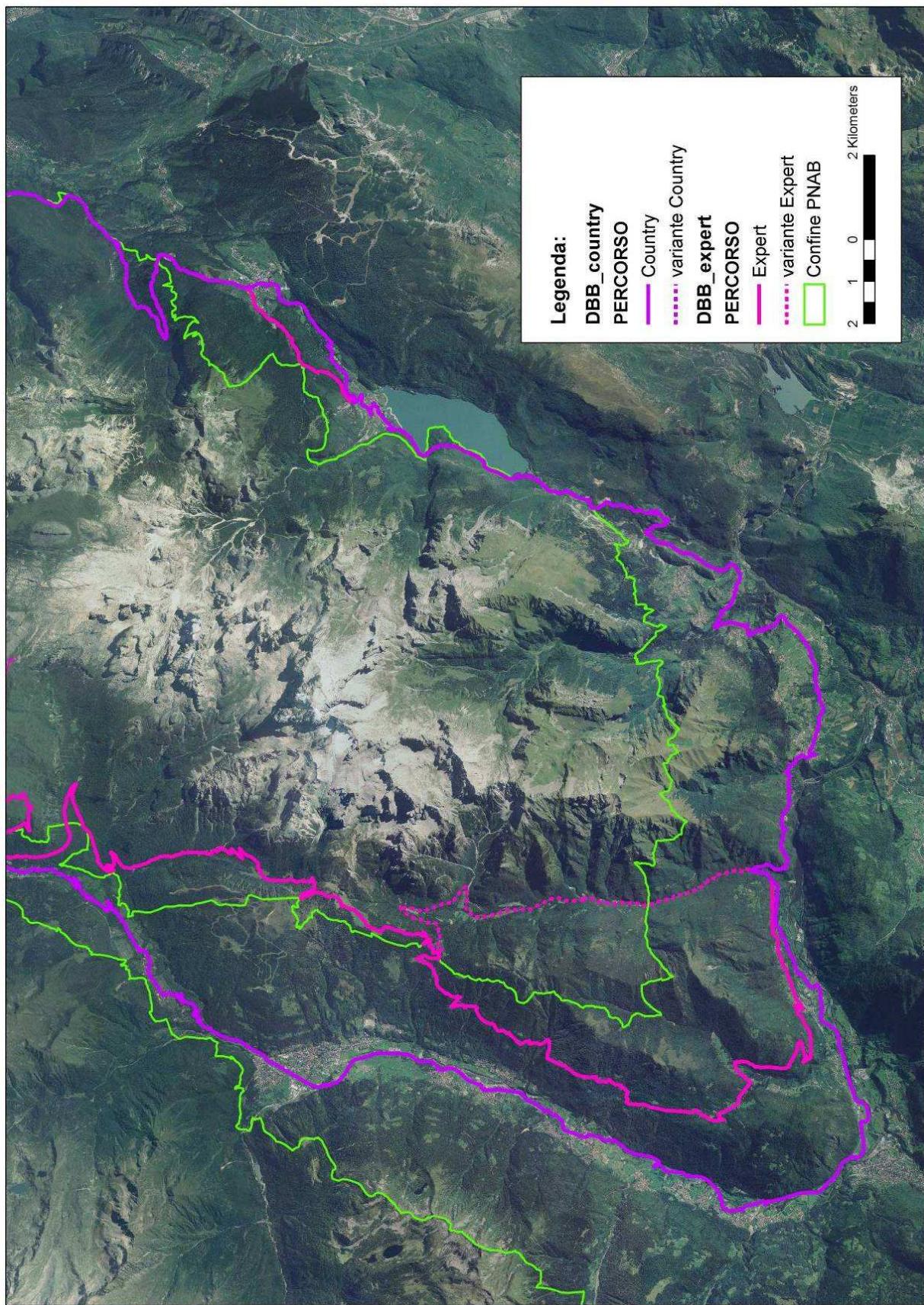
**Figura 1.3 - Cartografia di dettaglio "Scalata (o arrampicata) sportiva"**



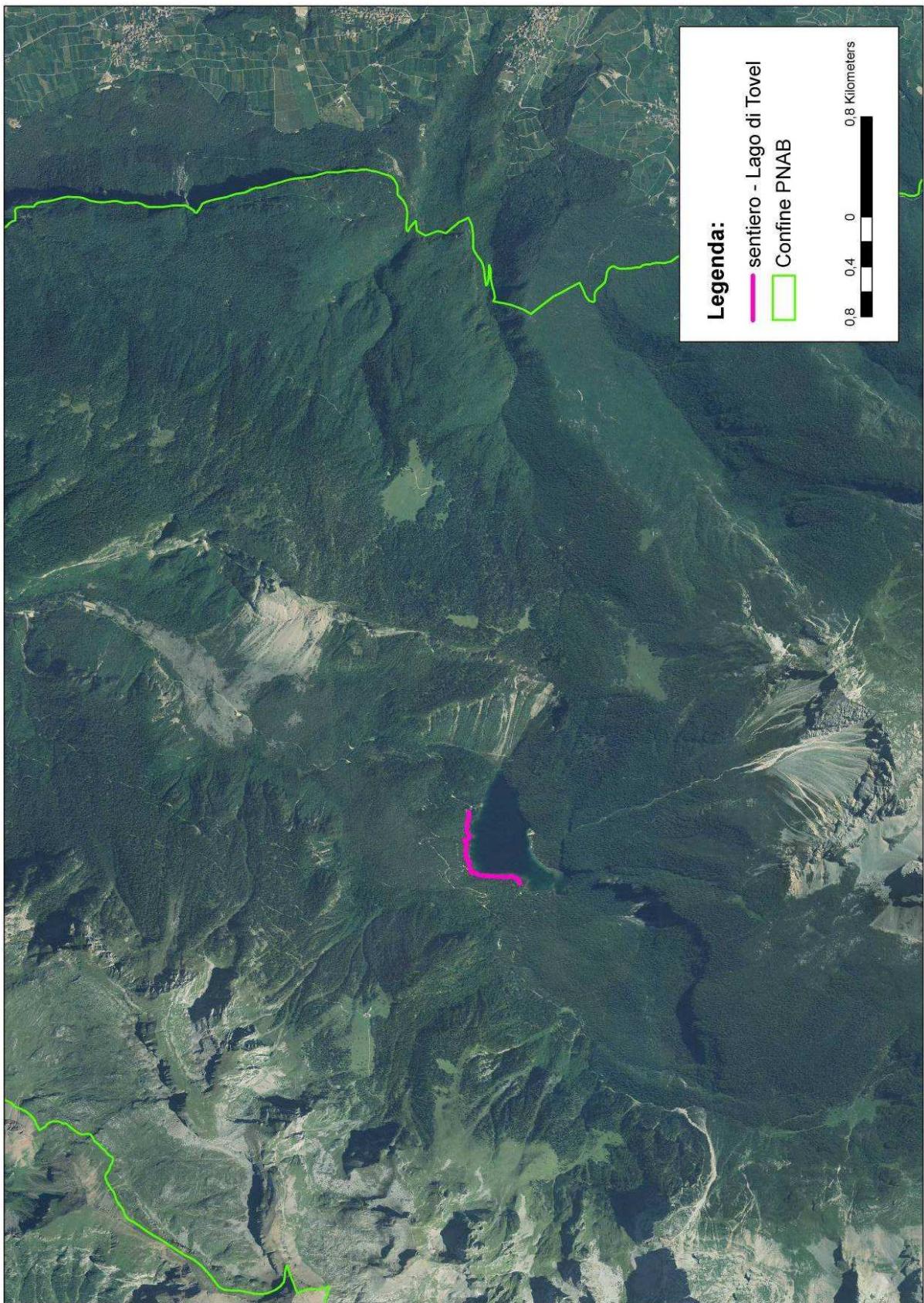
**Figura 2 - Cartografia generale "Canyoning"**



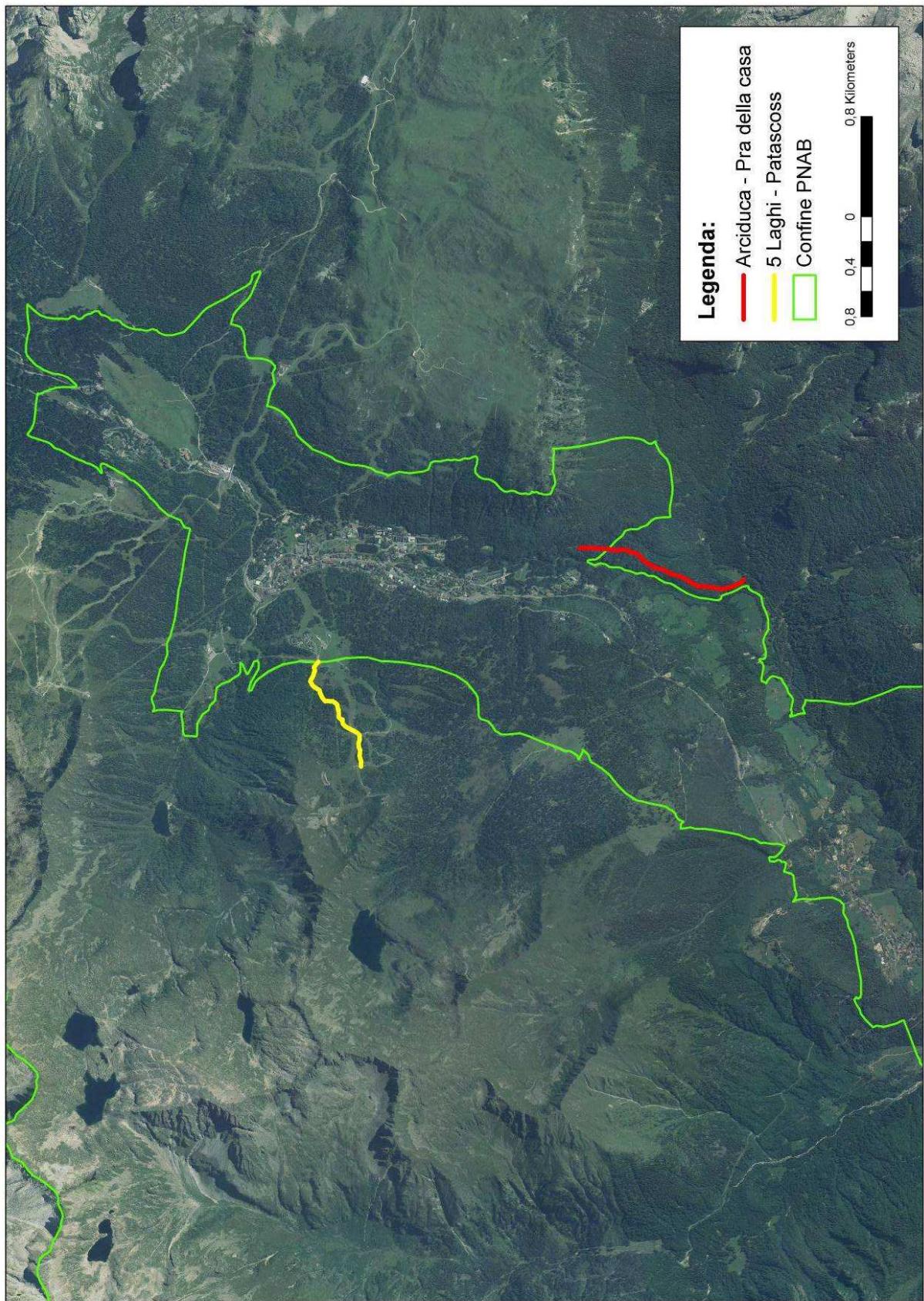
**Figura 3.1 - Cartografia a) "Dolomiti di Brenta BIKE"**



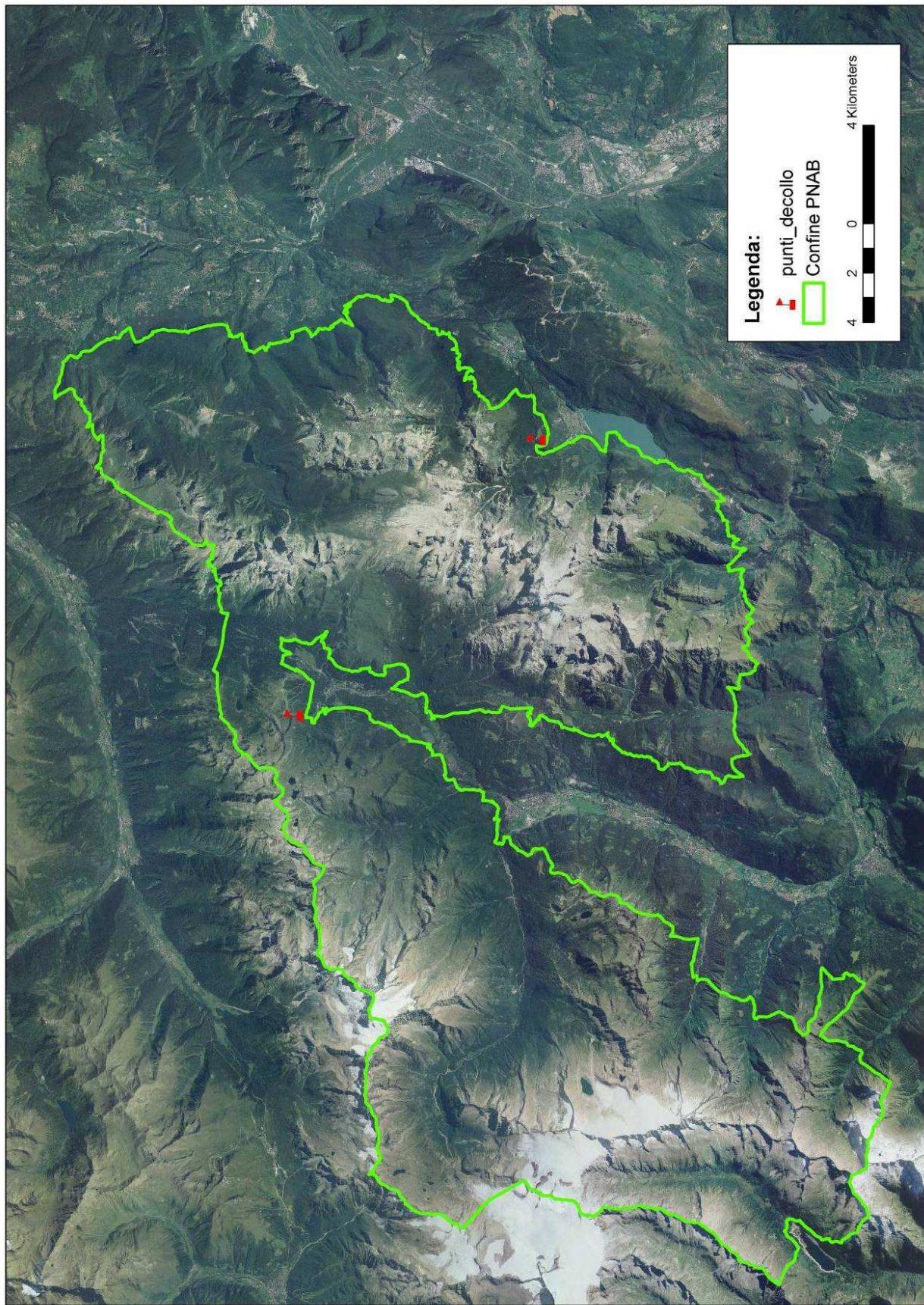
**Figura 3.2 - Cartografia b) "Dolomiti di Brenta BIKE"**



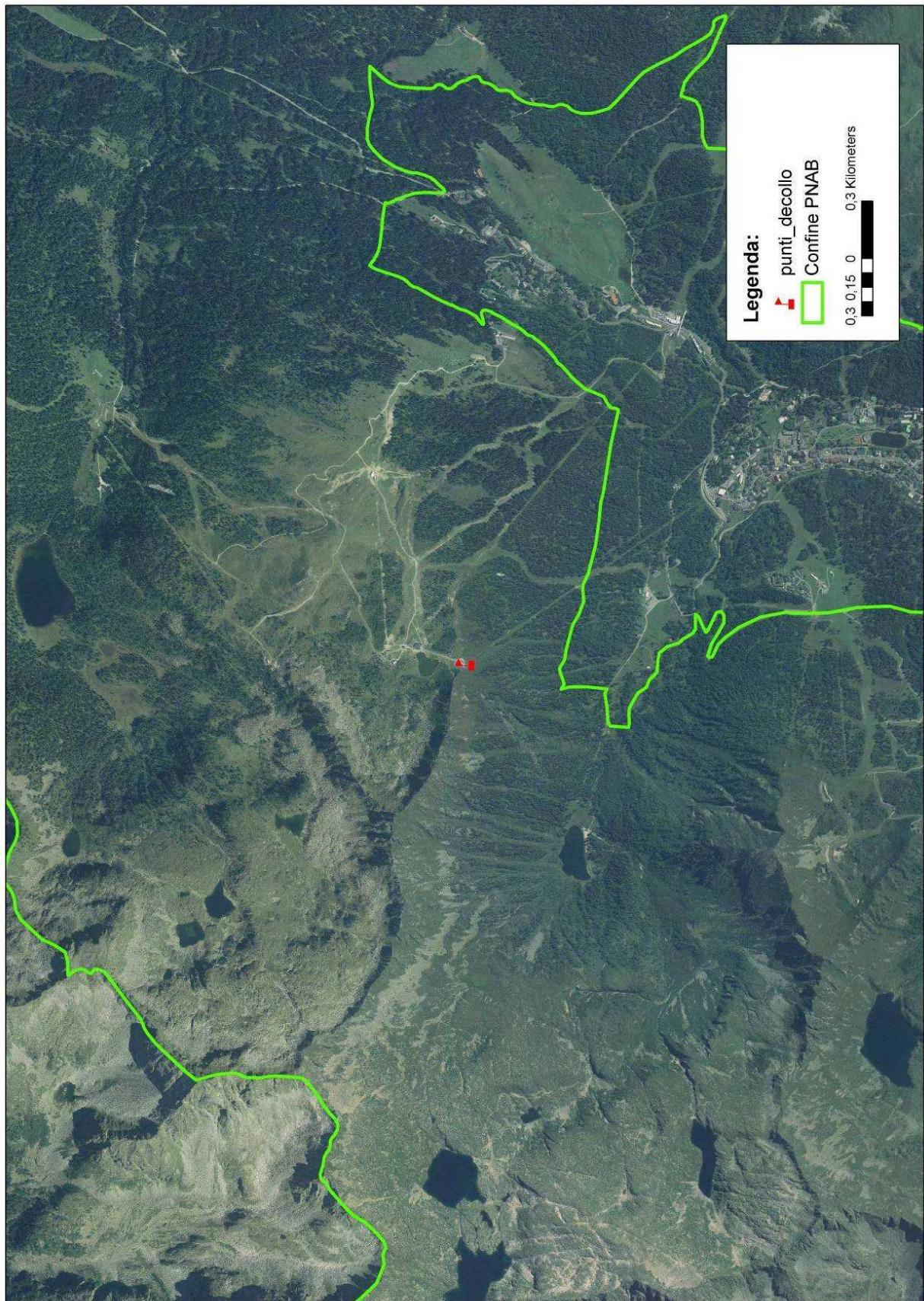
**Figura 3.3 - Cartografia "sentiero – Lago di Tovel"**



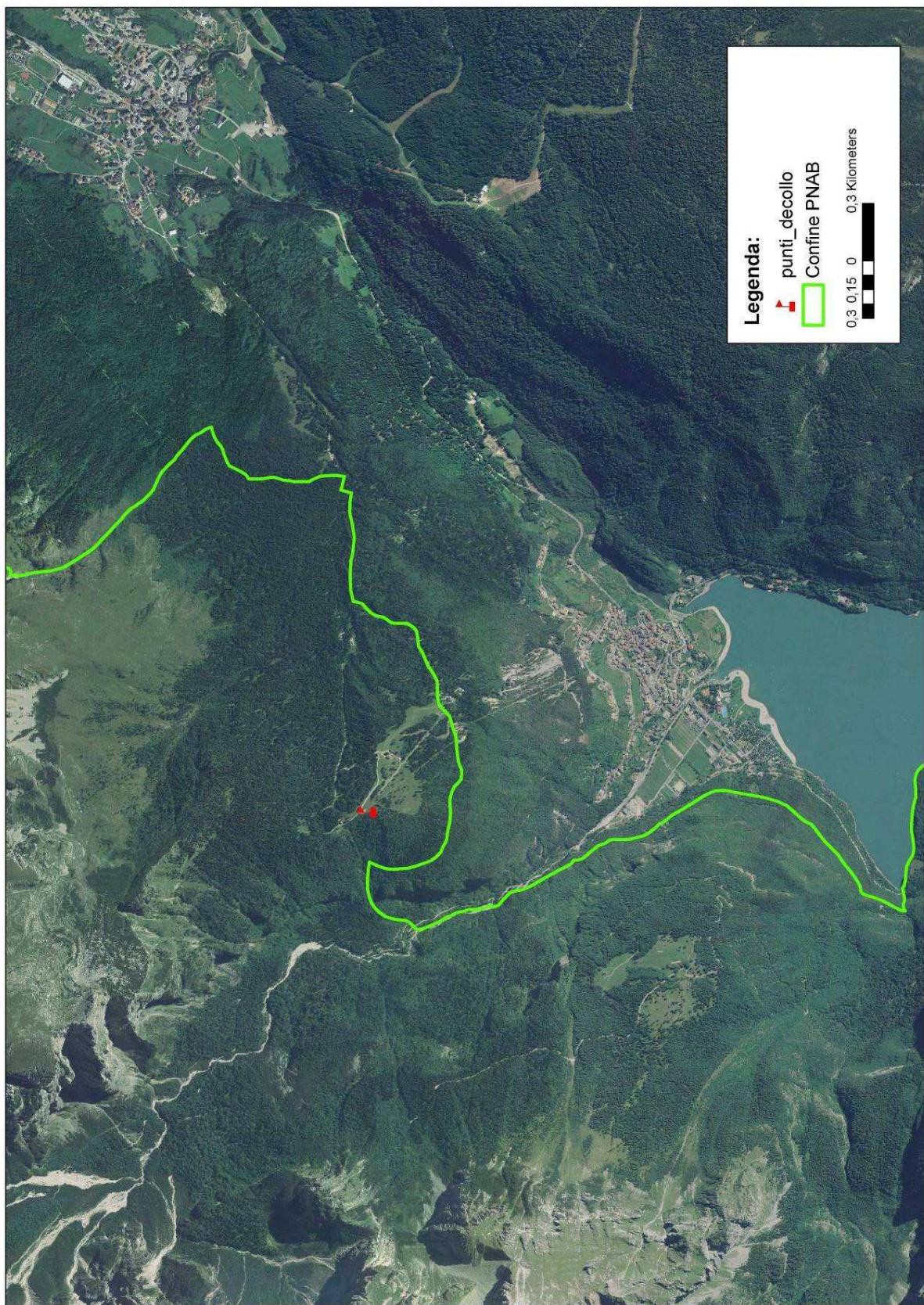
**Figura 3.4 - Cartografia "percorsi Free-ride e Cross-Country"**



**Figura 4 - Cartografia generale "Deltaplano e parapendio"**



**Figura 4.1 - Cartografia di dettaglio "Deltaplano e parapendio"**



**Figura 4.2 - Cartografia di dettaglio "Deltaplano e parapendio"**